



ValCavallina

Amate la vostra città come parte integrante, per così dire, della vostra personalità.

Voi siete piantati in essa, in essa saranno piantate le generazioni future che avranno da voi radice: è un patrimonio prezioso che voi siete tenuti a tramandare intatto, anzi migliorato ed accresciuto, alle generazioni che verranno.

Ogni città racchiude in sé una vocazione e un mistero.

Voi lo sapete: ognuna di esse è da Dio protetta da un angelo custode, come avviene per ciascuna persona umana.

Amatela come si ama la casa comune destinata a noi ed ai nostri figli.

Custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole: fate che il volto di questa vostra città sia sempre sereno e pulito.

Sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia. Non vi siano fra voi divisioni essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia, la cristiana fraternità, fioriscano in questa città vostra. Ogni vostra casa sia come un giardino che ha terreno buono e che produce fiori e frutti; sono i fiori e i frutti delle virtù familiari, religiose e civili.

Un vivaio di grazia, di purezza, di affetto e di pace amorevole dove i germogli nuovi – i bambini – saranno custoditi come la pupilla dei vostri occhi e come la ricchezza suprema della città intera!

E dove gli anziani trovino conforto sereno, amoroso tramonto!

(Giorgio La Pira)

6 novembre 1954, Discorso ai fiorentini



Effetti del Buon Governo in città, 1338-1340, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena

PIANO DI ZONA

2018/ 2020

AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA

“Dall’alleanza all’osmosi progettuale e programmatica.

Dall’inter-istituzionalità alla trans-istituzionalità”



ValCavallina

LA DEDICA

...a Francesco Atzeni

**...perché l'ultimo passo è possibile
solo perché c'è stato qualcuno che ha creduto
nell'evoluzione dei servizi sociali
di questa valle
muovendo il primo passo...**

...a Ferdi Giavarini

Testimone della Buona Cooperazione





IL PERCHE' DELL'IMMAGINE



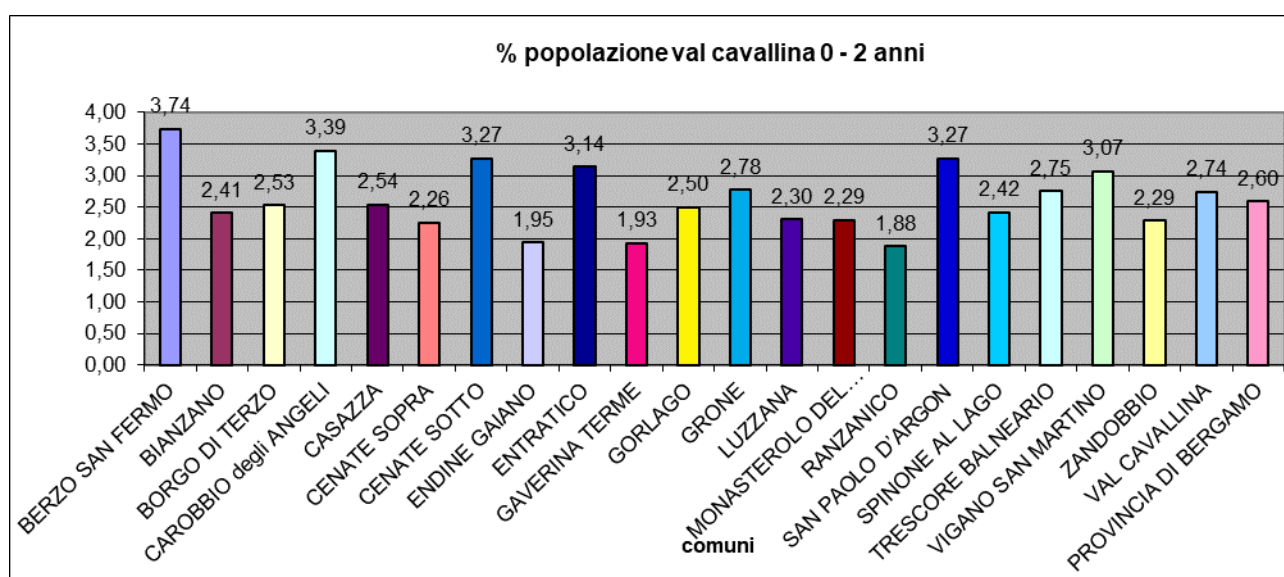
Effetti del Buon Governo in città, 1338-1340, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena

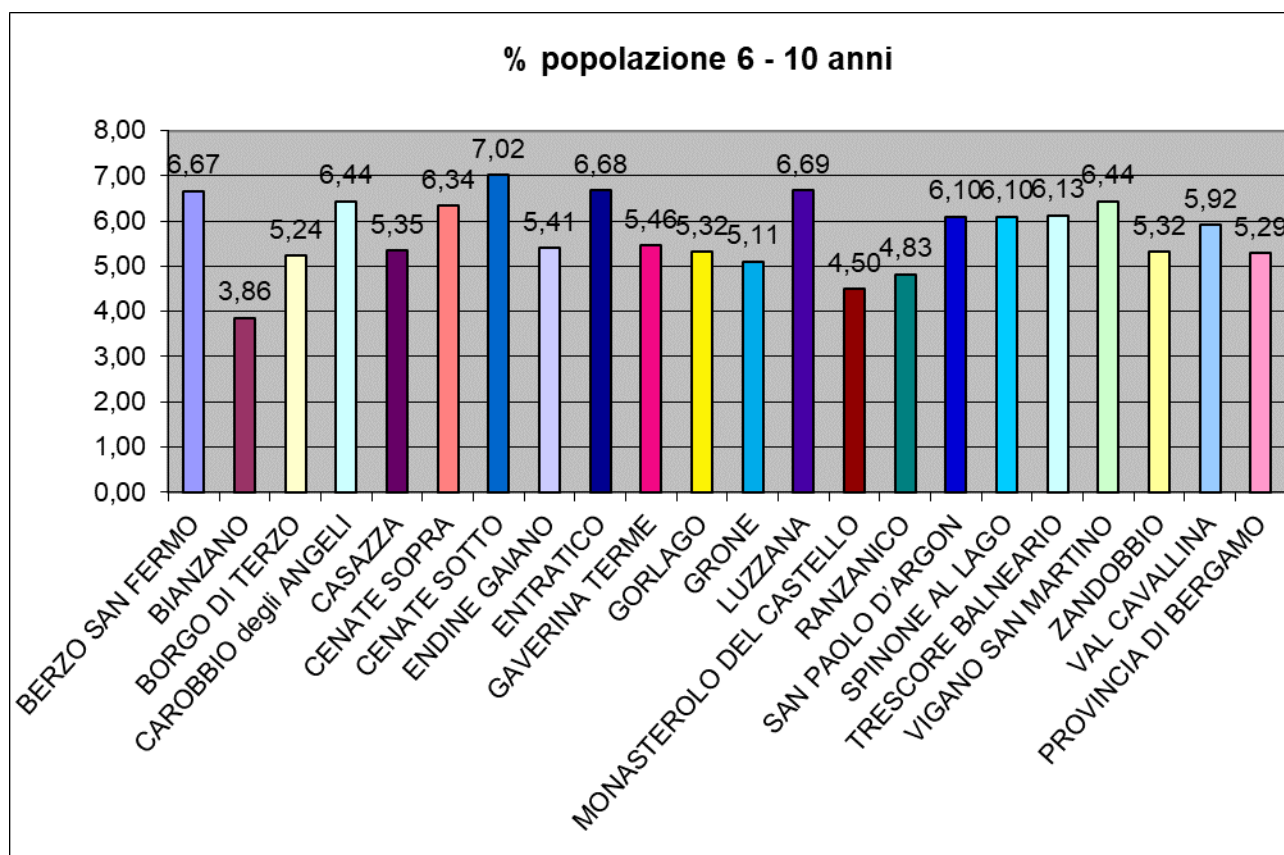
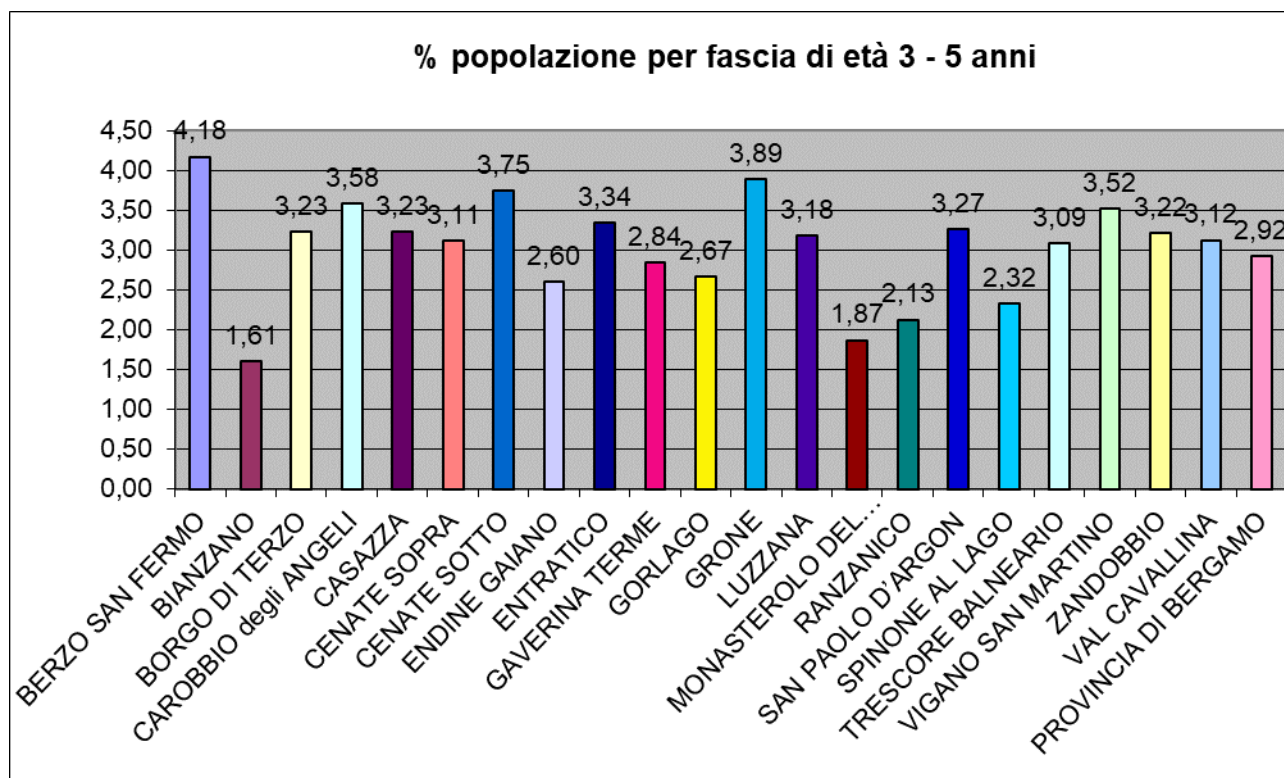
Si trova sulla parete laterale destra (guardando l'allegoria del Buon Governo ed avendo la finestra alle spalle) e forma, insieme agli *Effetti del Buon Governo in Campagna* che si trovano sulla stessa parete vicino alla finestra, un unico affresco. È la diretta emanazione degli *Effetti del Buon Governo* e doveva rappresentare con un esempio eloquente gli obiettivi dei governanti della città. La città è dominata da una moltitudine di vie, piazze, palazzi, botteghe. Sono molti gli ornamenti, come le **bifore** sulle finestre, i tetti **merlati**, le mensole sagomate sotto i tetti, gli archi, le travi in legno, le piante e i fiori sulle terrazze, l'**altana** dipinta. Un lusso che solo il Buon Governo può assicurare. In alto a sinistra spuntano il campanile e la cupola del **Duomo**, simboli della città del tempo. La città è poi popolata da abitanti laboriosi, dediti all'**artigianato**, al **commercio**, all'**attività edilizia**. In primo piano vediamo una bottega di scarpe dove l'artigiano vende ad un compratore accompagnato da un mulo. In alto si vedono alcuni muratori impegnati nella costruzione di un edificio. Non manca neppure un riferimento allo **studio**, come dimostra un signore ben vestito in cattedra che insegna di fronte ad un uditorio attento. Ci sono anche attività non lavorative, come è logico aspettarsi in una città pacifica e florida. Una fanciulla a cavallo con la corona in testa si prepara al matrimonio, osservata da due donne che si stringono l'una nell'altra e da un altro giovane di spalle, e seguita da due giovani a cavallo e, più indietro, da altri due giovani a piedi. Molto bello è il gruppo di **danzatrici** che si tengono per mano e ballano al ritmo di suonatrice di **cembalo**, nonché **cantante**. La città è delimitata e separata dalla campagna del **contado** dalle mura rappresentate di scorcio. E proprio in prossimità delle mura la piazza sembra popolata da quelle attività lavorative cittadine che più hanno legami con la campagna: in basso a destra un pastore sta lasciando la città per dirigersi in campagna insieme al suo gregge di pecore. Più in alto due muli sono carichi di balle di lana, altri recano fascine, mentre un signore ed una signora a piedi portano, rispettivamente, un cesto di uova ed un'anatra. Tutta merce proveniente dalla campagna per essere venduta in città. La città rappresenta l'unione armonica delle **virtù** civili: *Sapienza, Coraggio, Giustizia e Temperanza*. In primo piano il motivo della danza allude al tema della *Concordia*, **virtù** indispensabile per la convivenza pacifica.

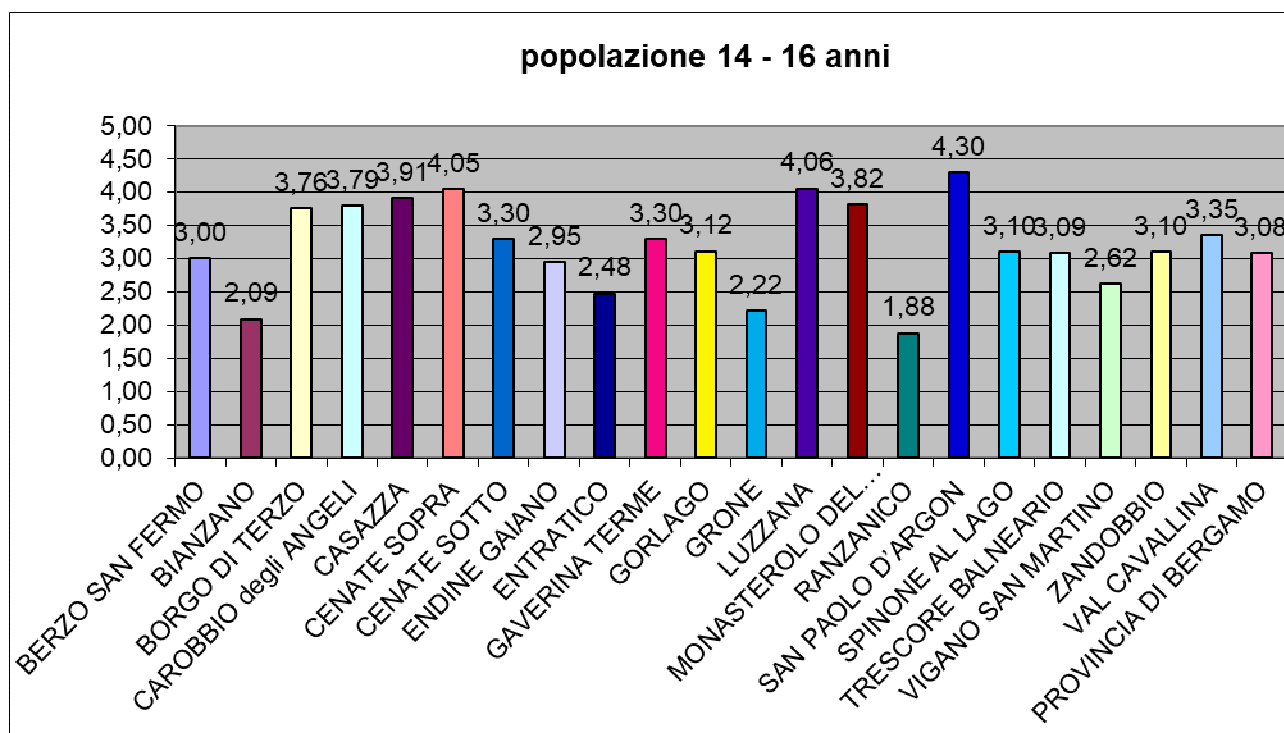
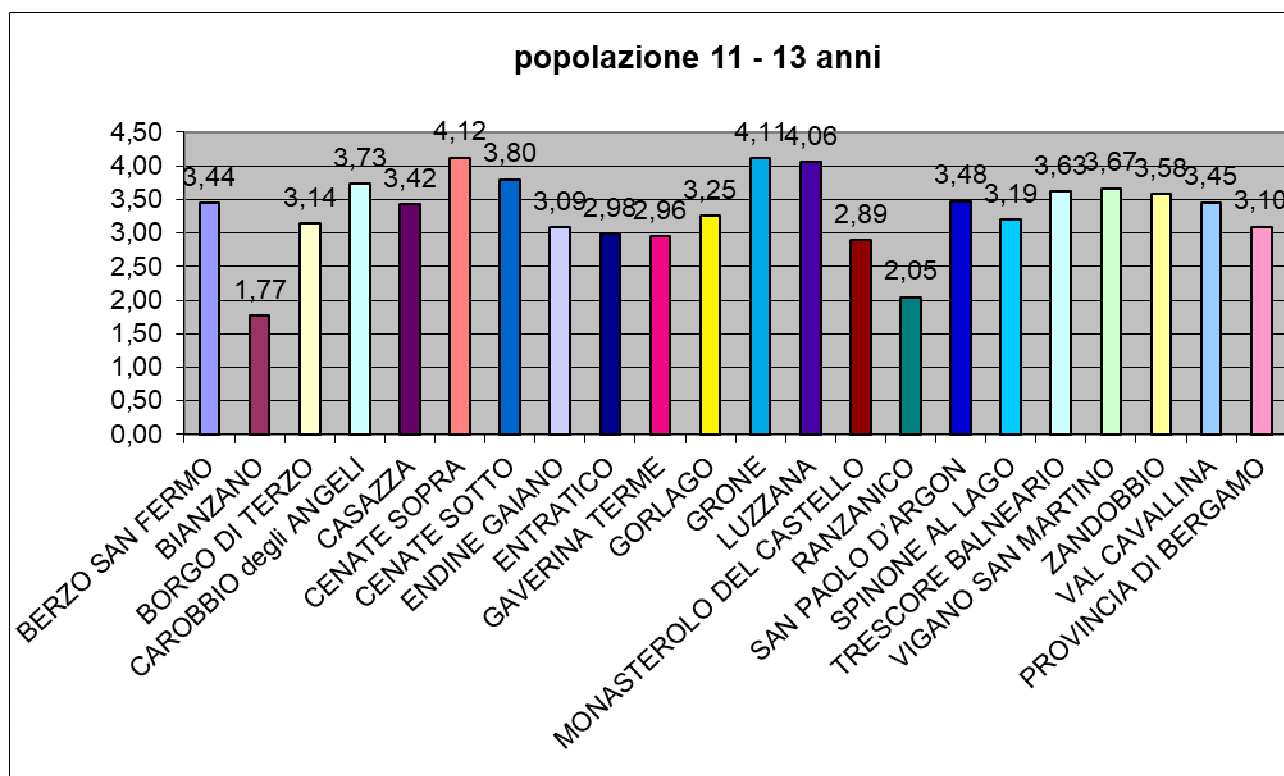


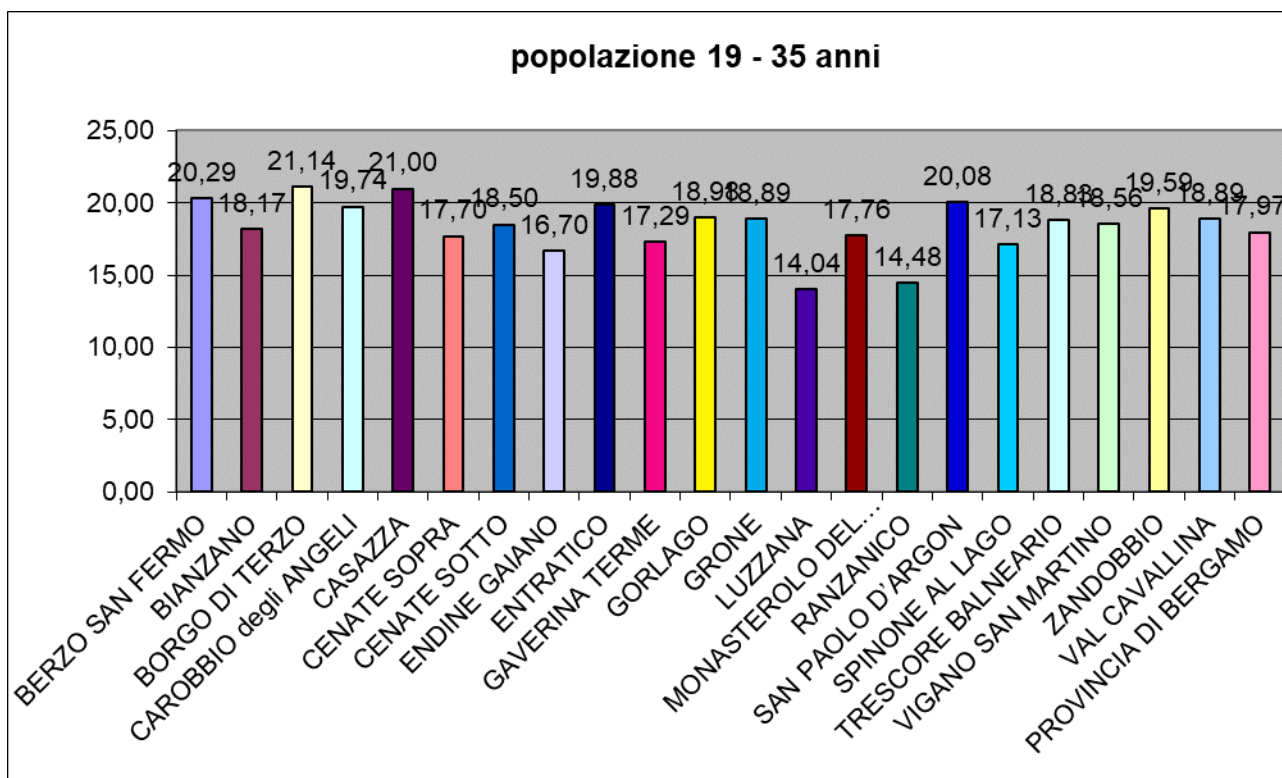
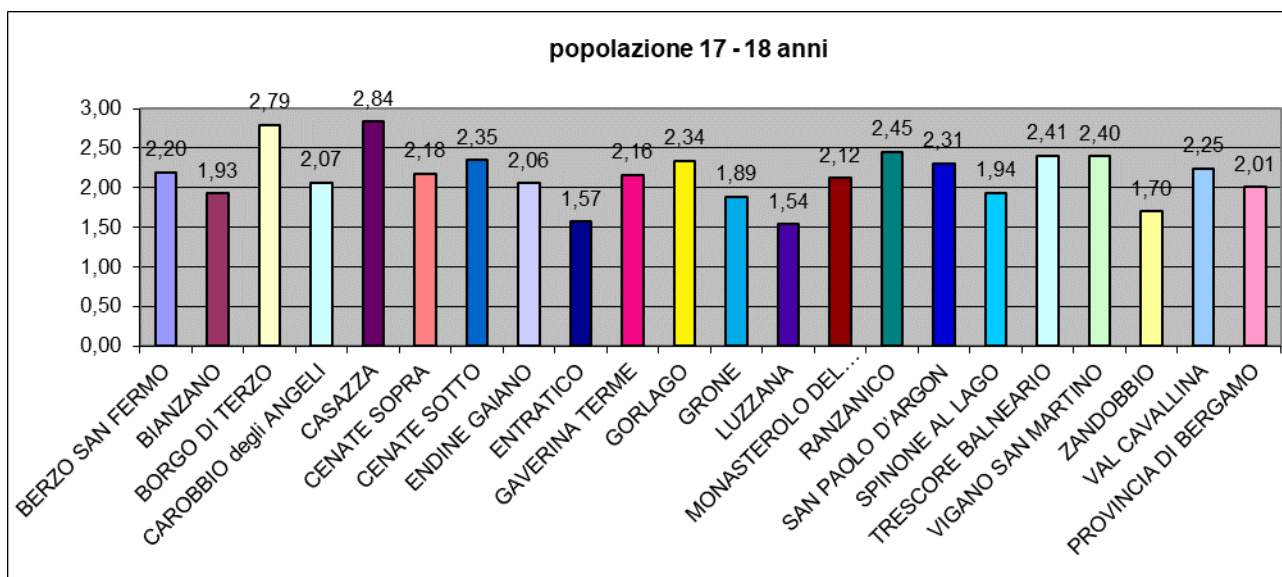
1.DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

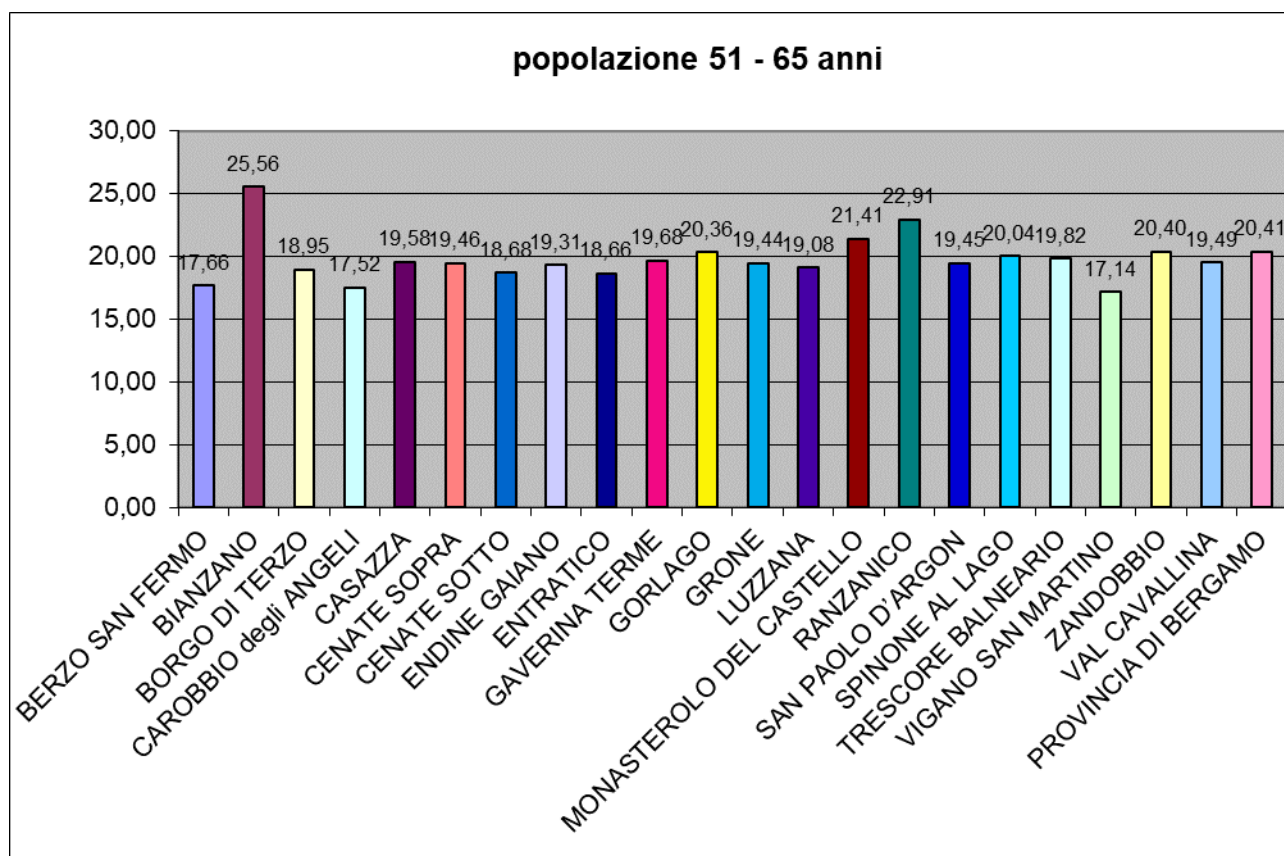
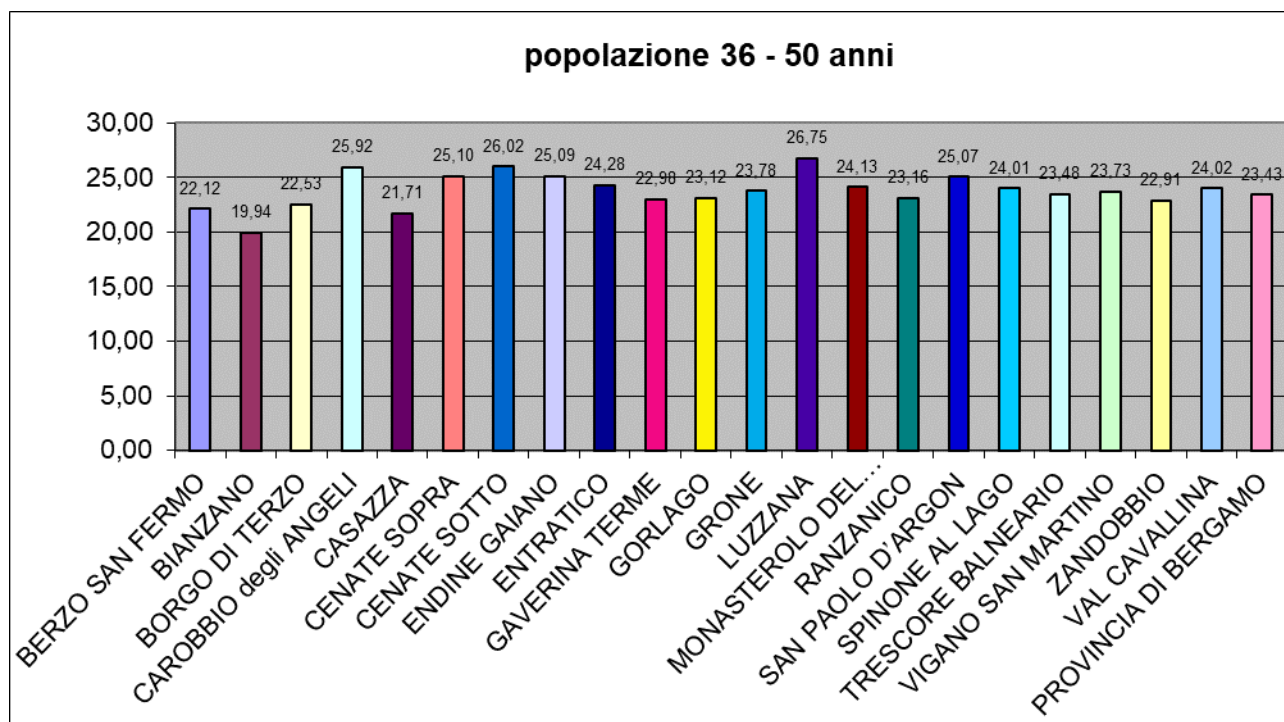
LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

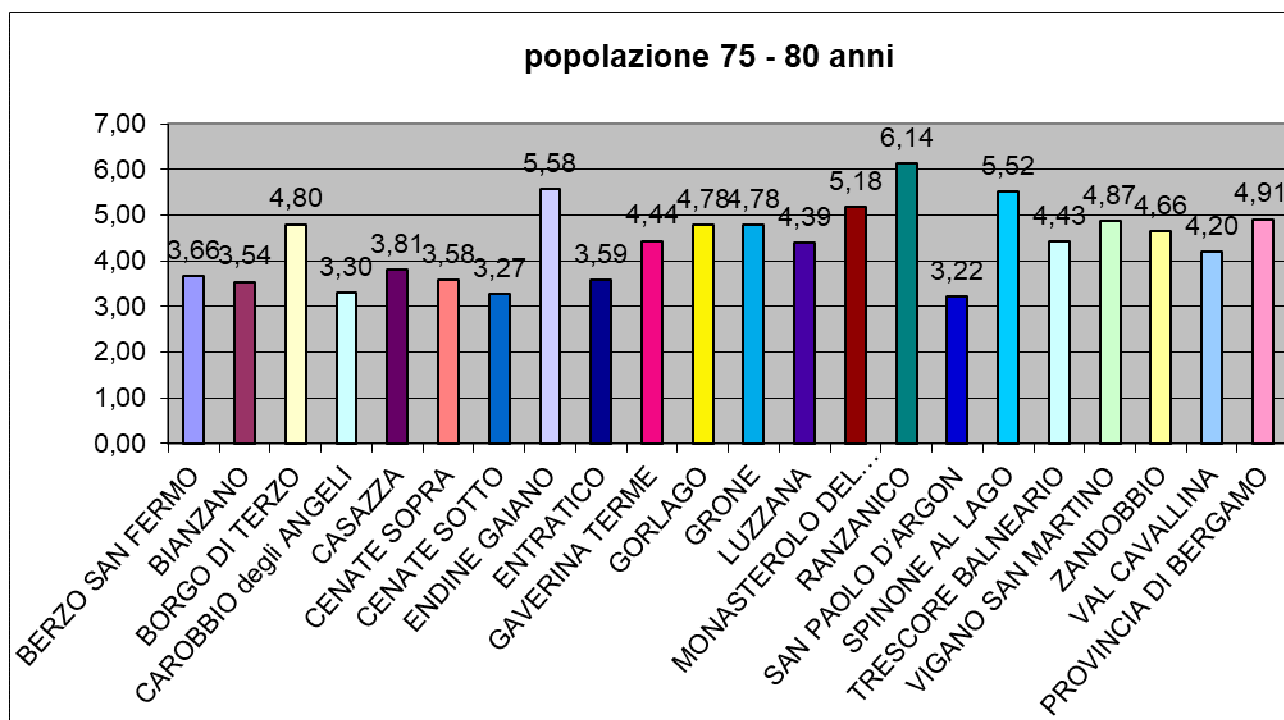
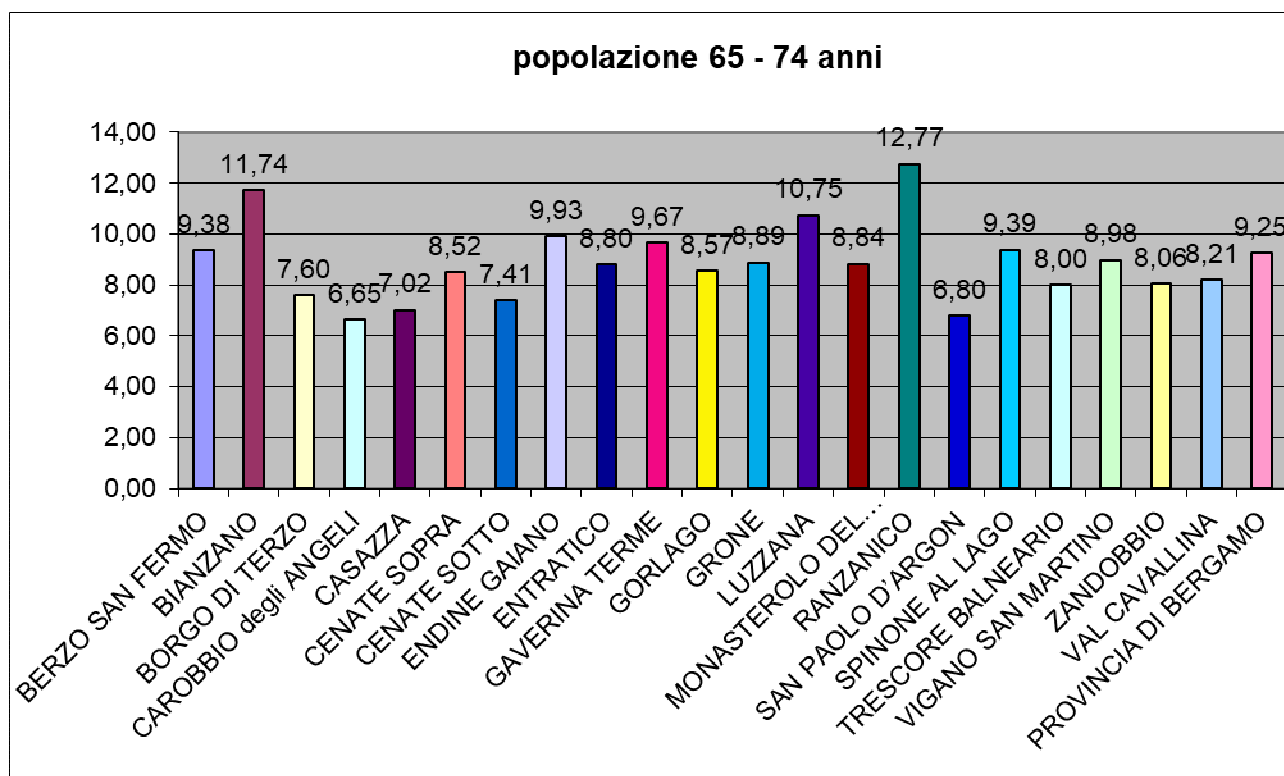


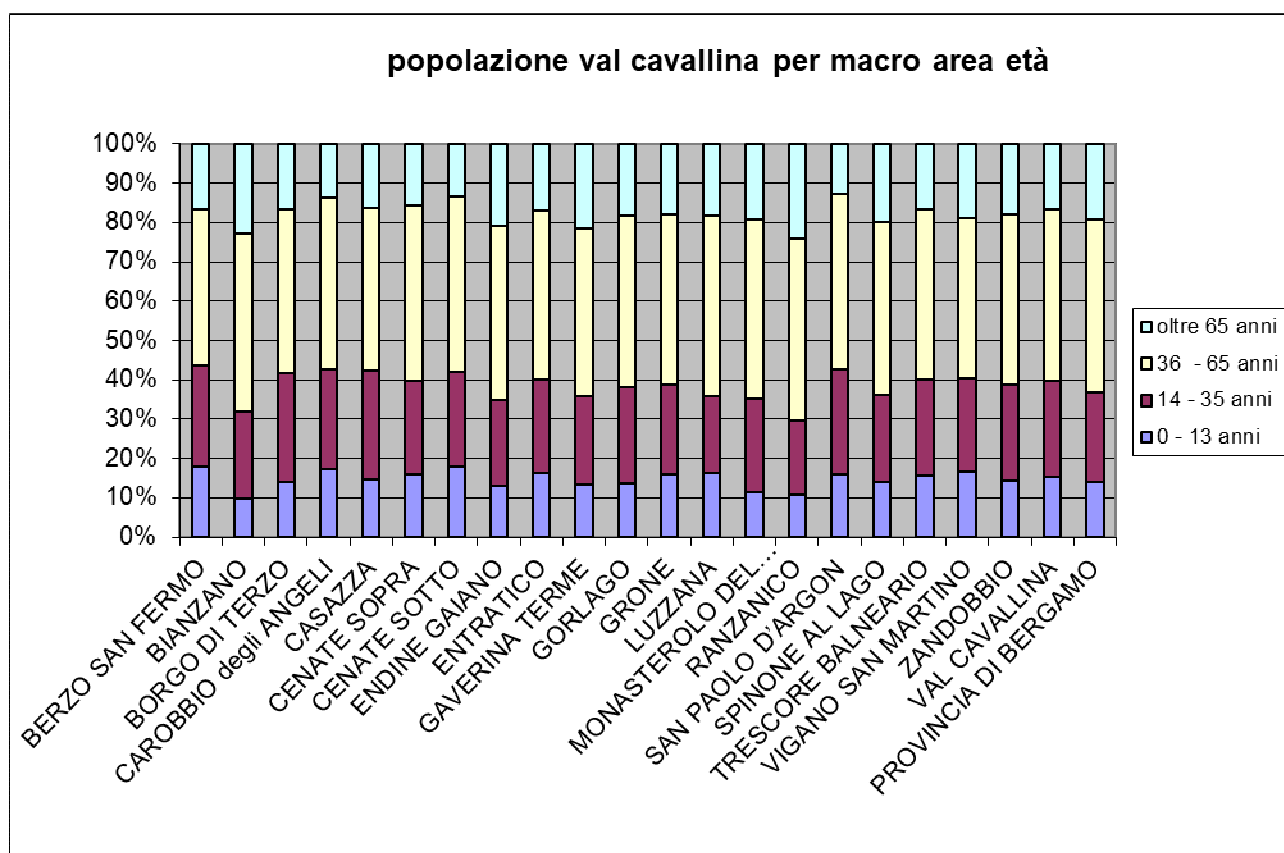
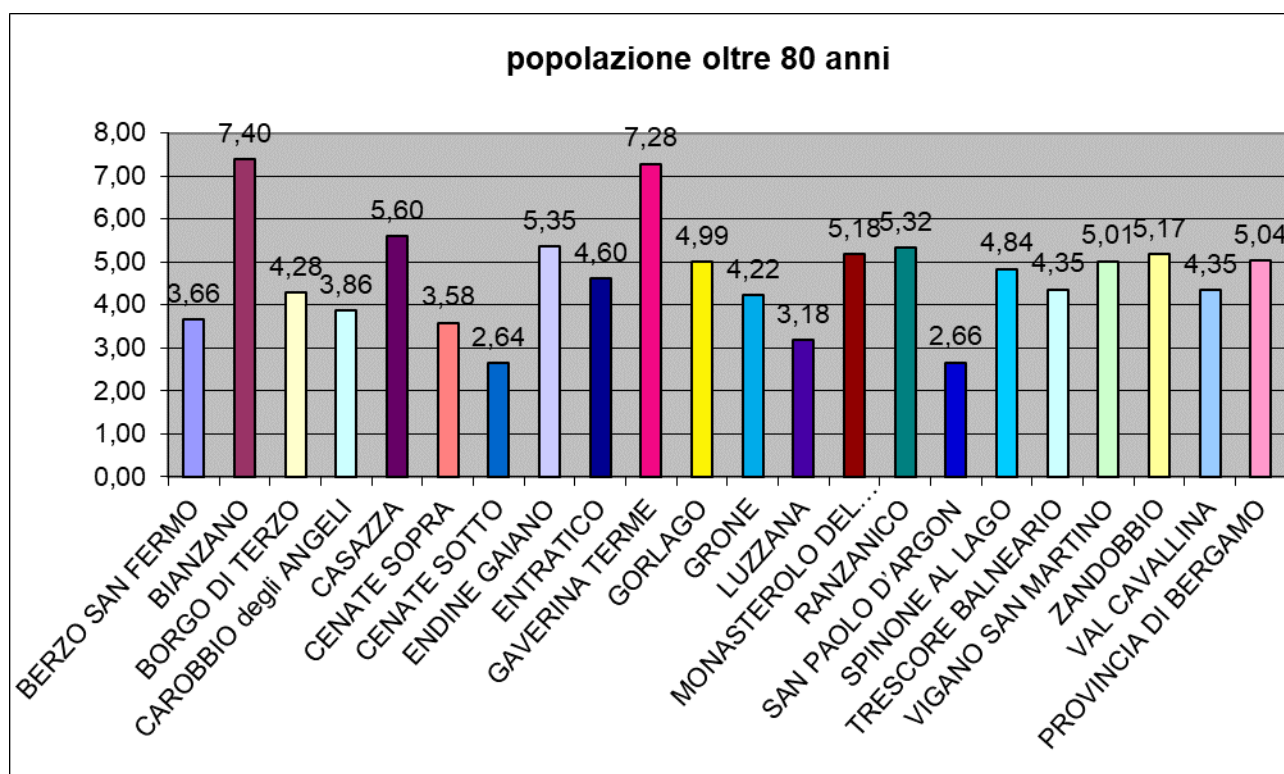


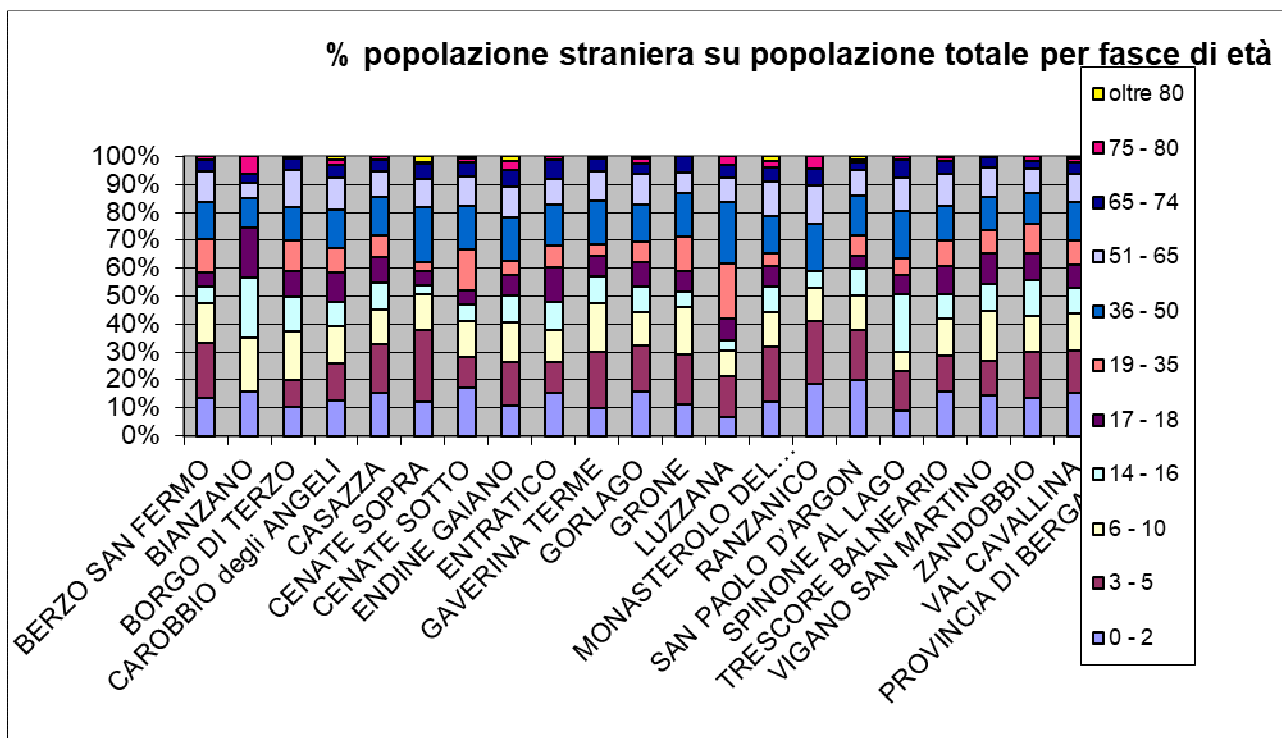
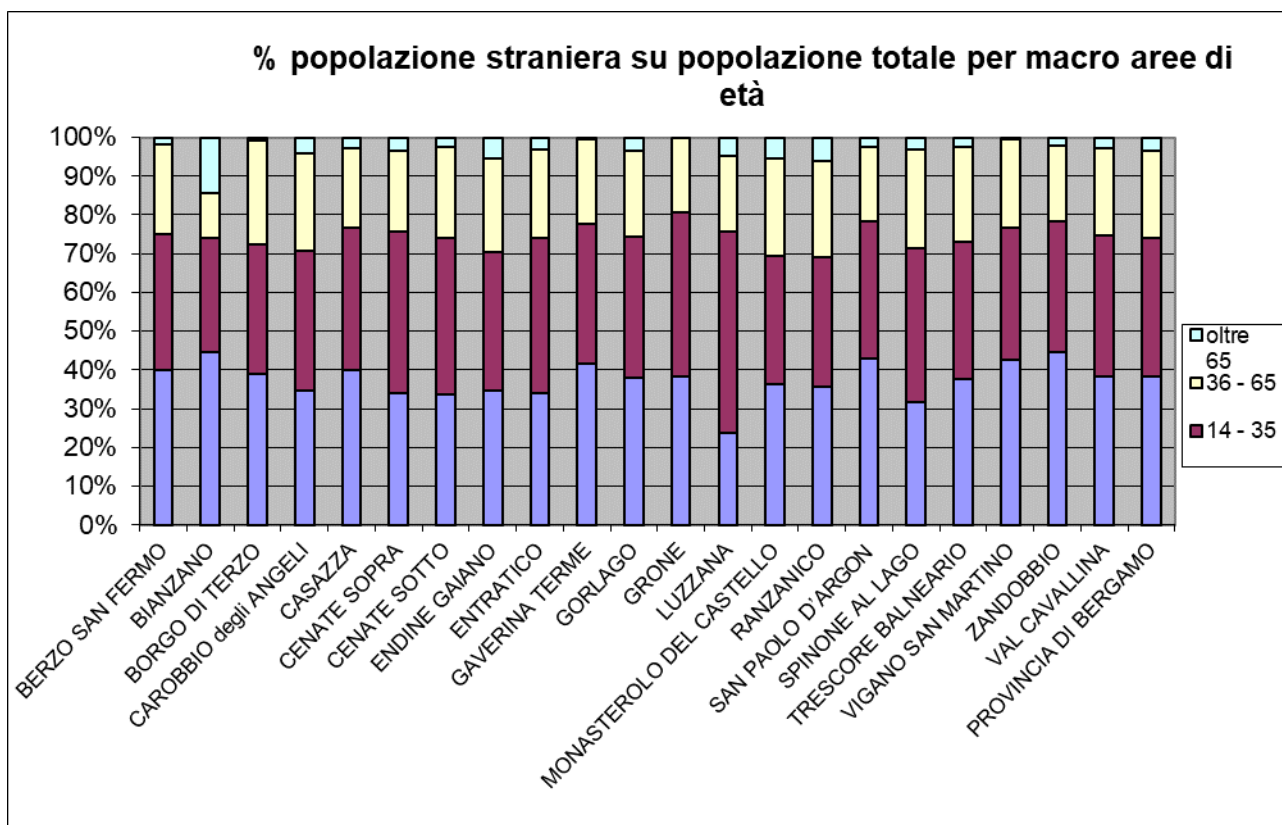


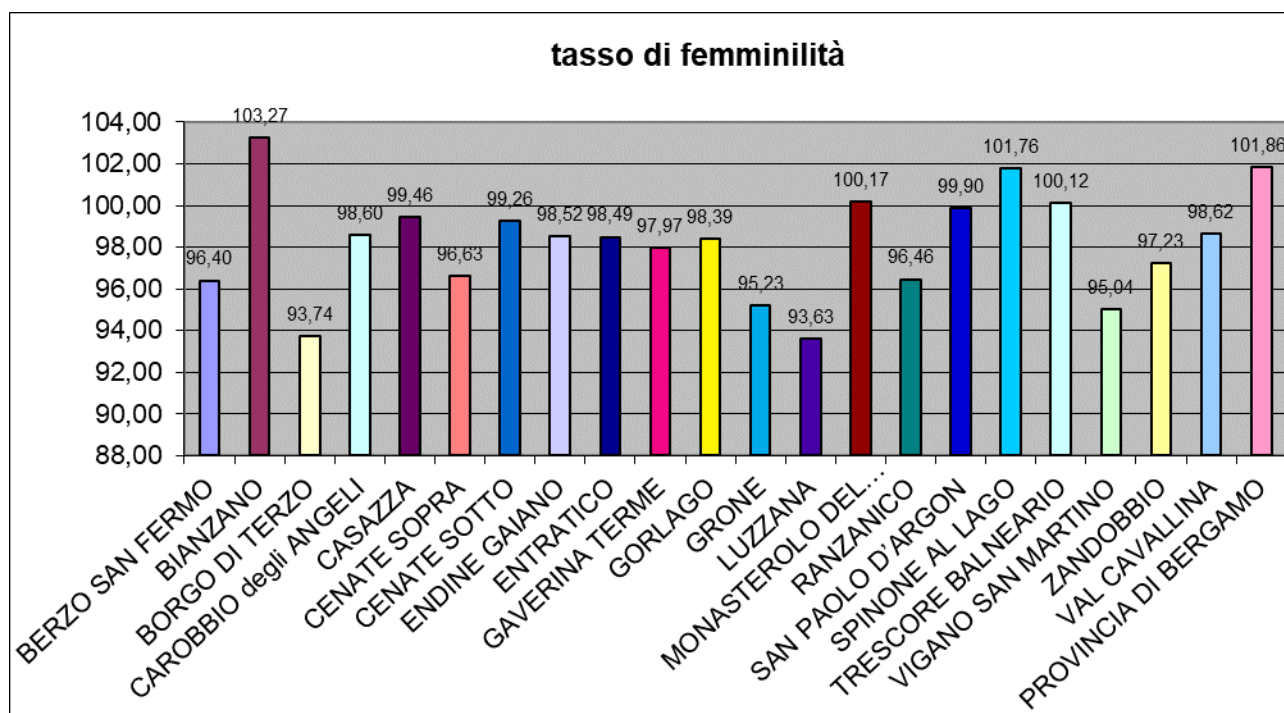
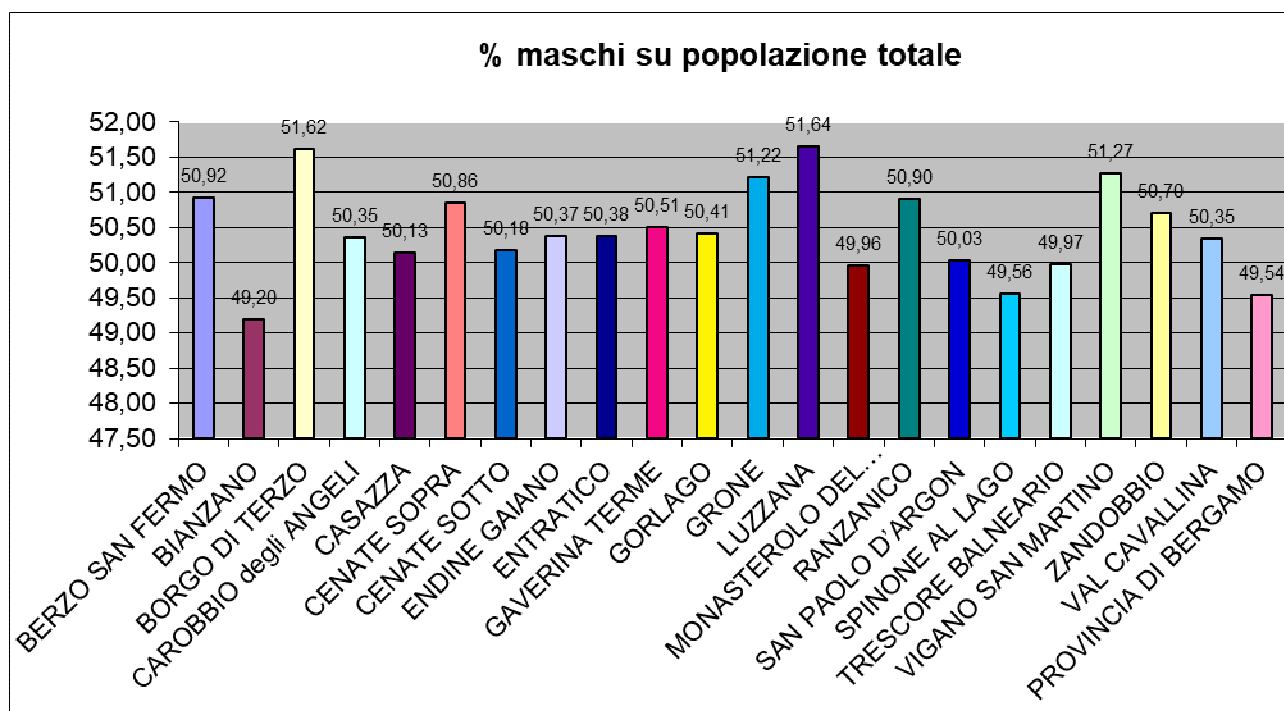


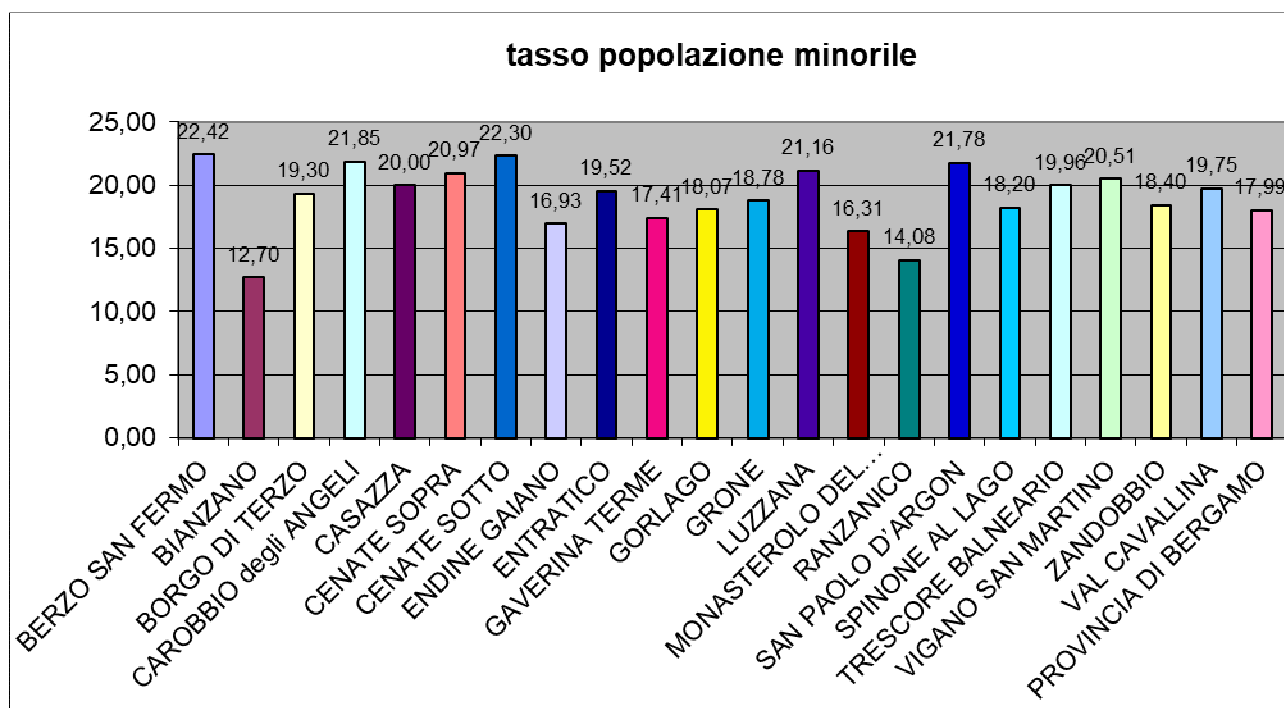
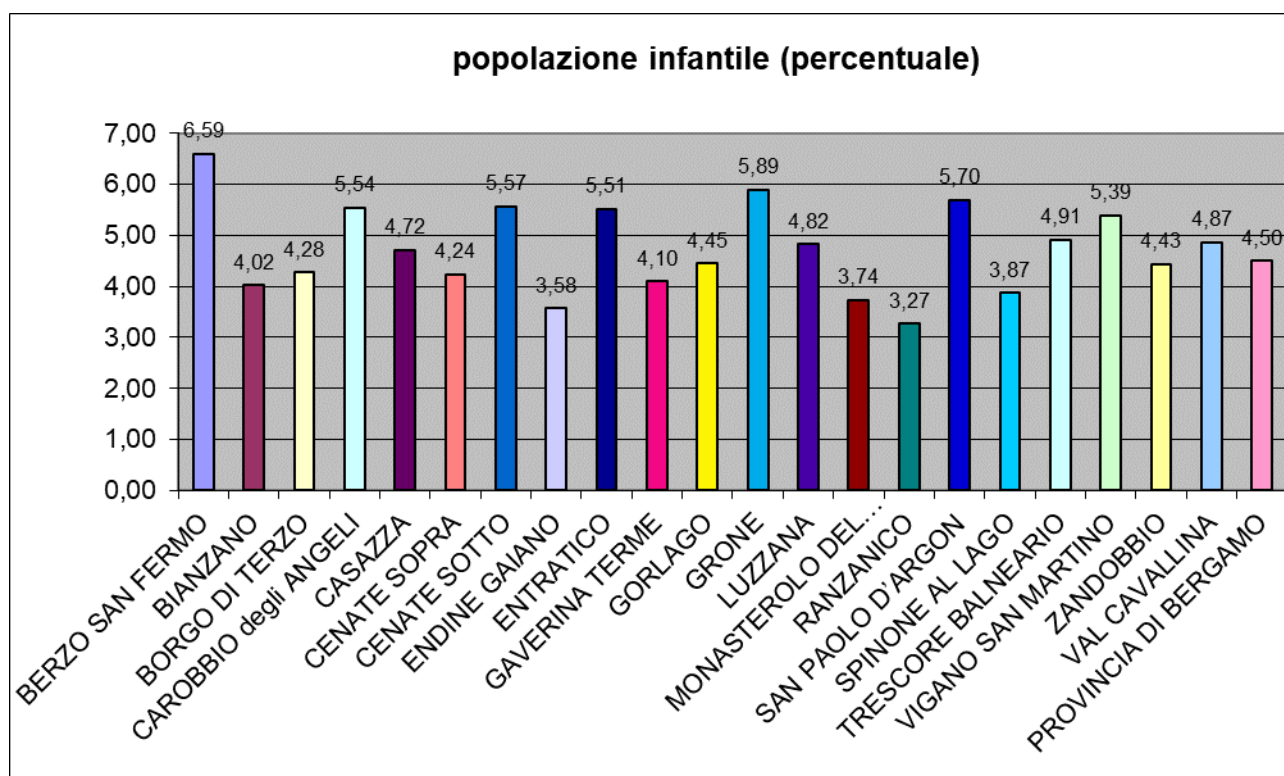


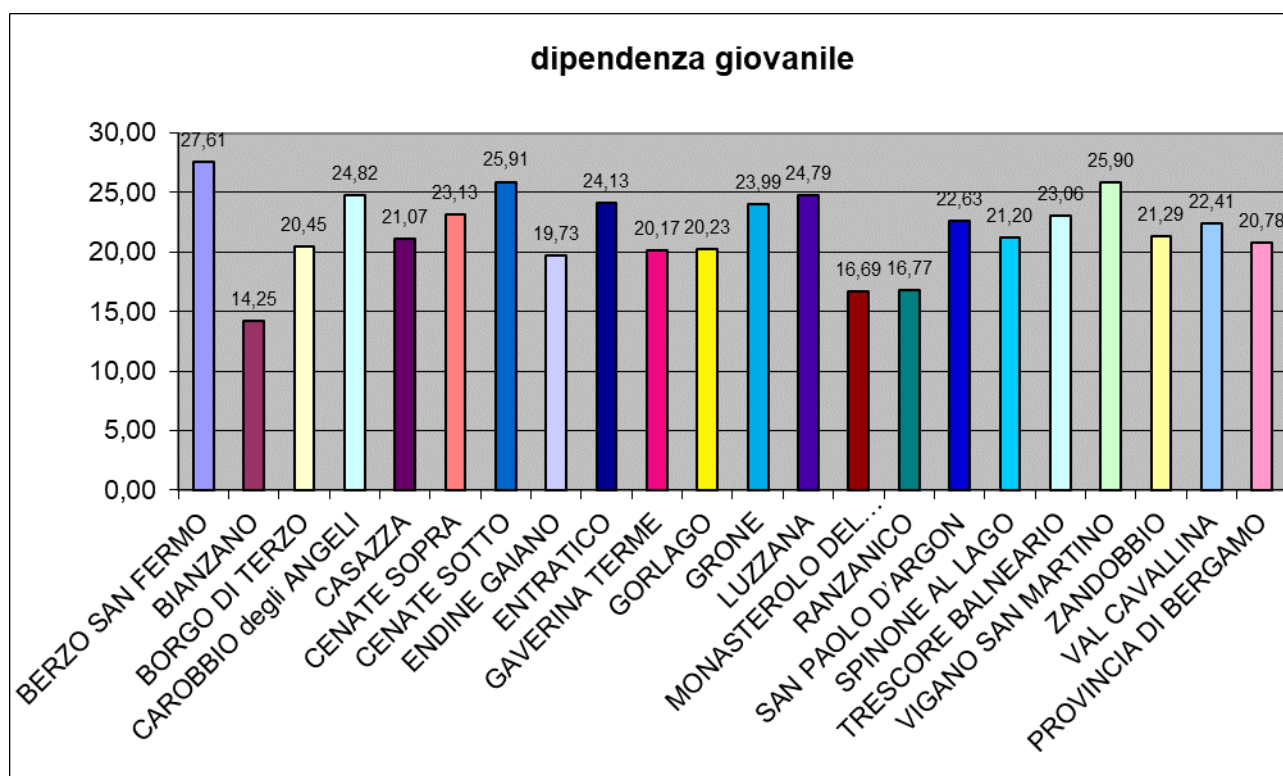




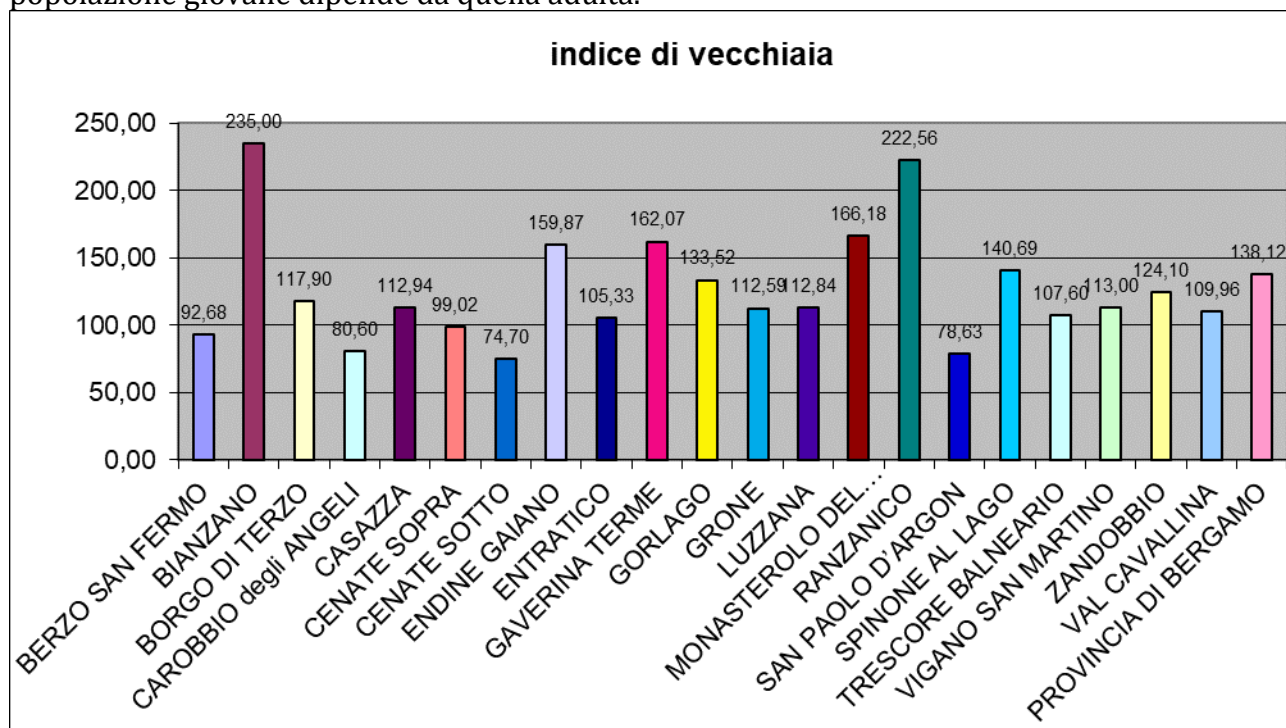








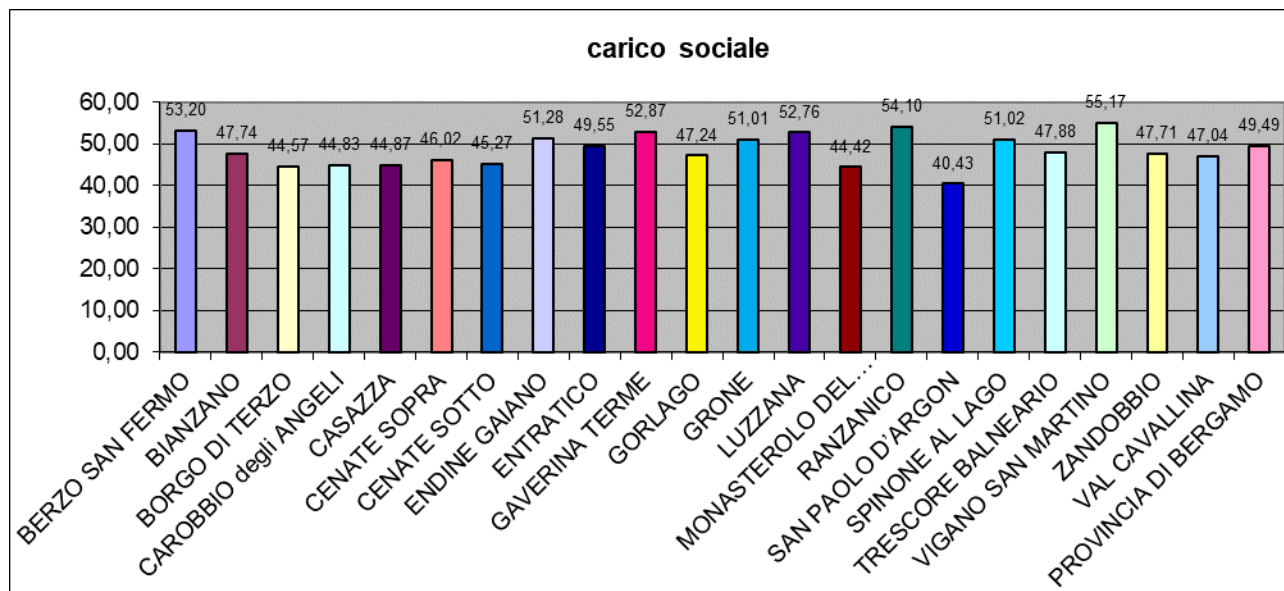
L'indice di dipendenza giovanile rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≤ 14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Questo indice permette di valutare quanti giovani ci sono ogni 100 adulti: più il valore è alto, più la popolazione giovane dipende da quella adulta.



L'indice di vecchiaia è un [indicatore statistico](#) dinamico usato nella [statistica demografica](#) per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di coesistenza tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100



indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. È un indicatore abbastanza grossolano ma efficace, poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, ed in questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto esaltando l'effetto dell'invecchiamento della popolazione.

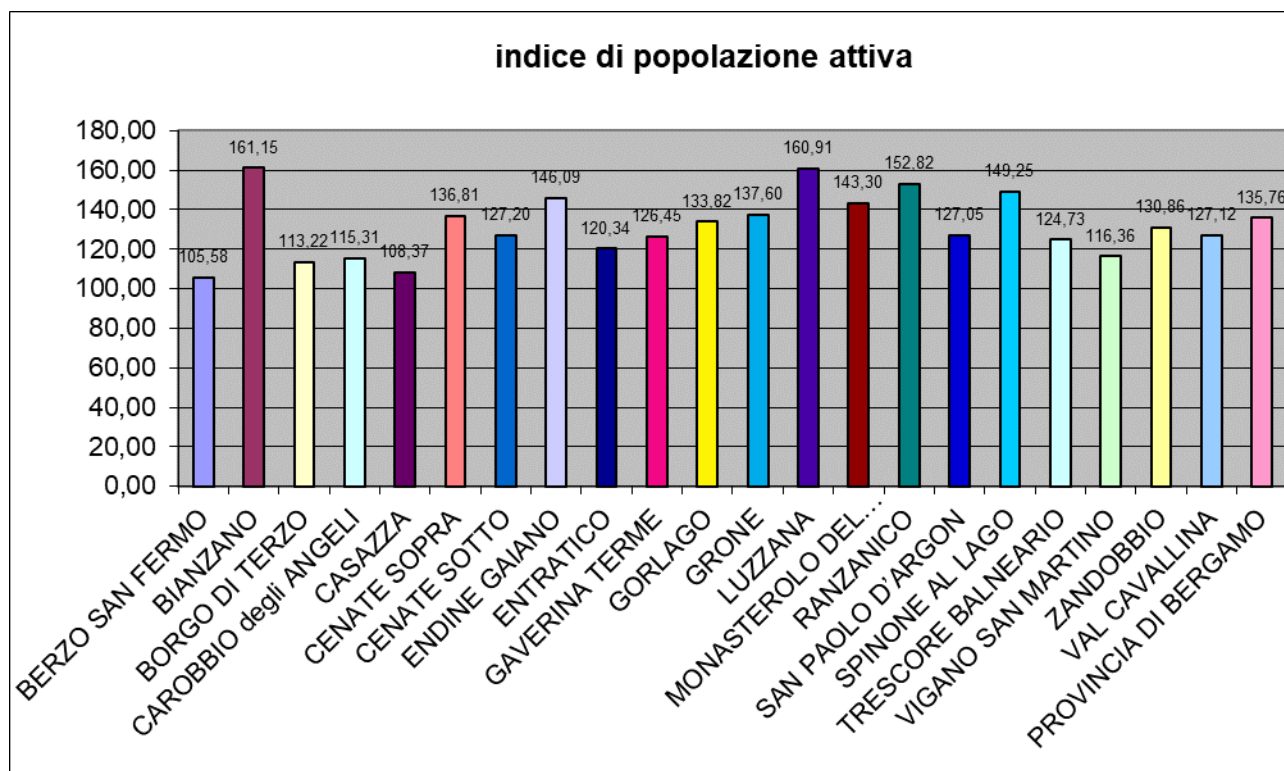


L'indice di carico sociale o dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore.

Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

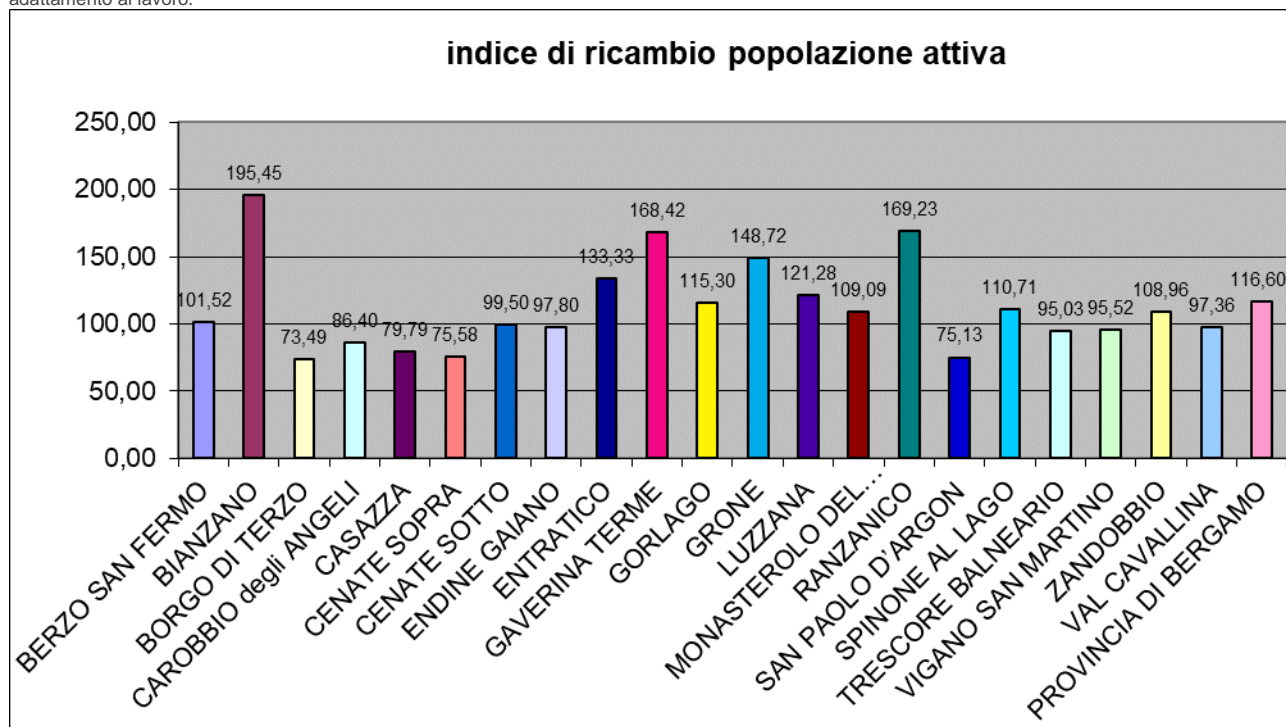
Un altro aspetto rilevante dell'indicatore è la composizione della popolazione dipendente: a parità di ammontare di questa possiamo avere un maggior peso della componente giovanile o di quella senile.



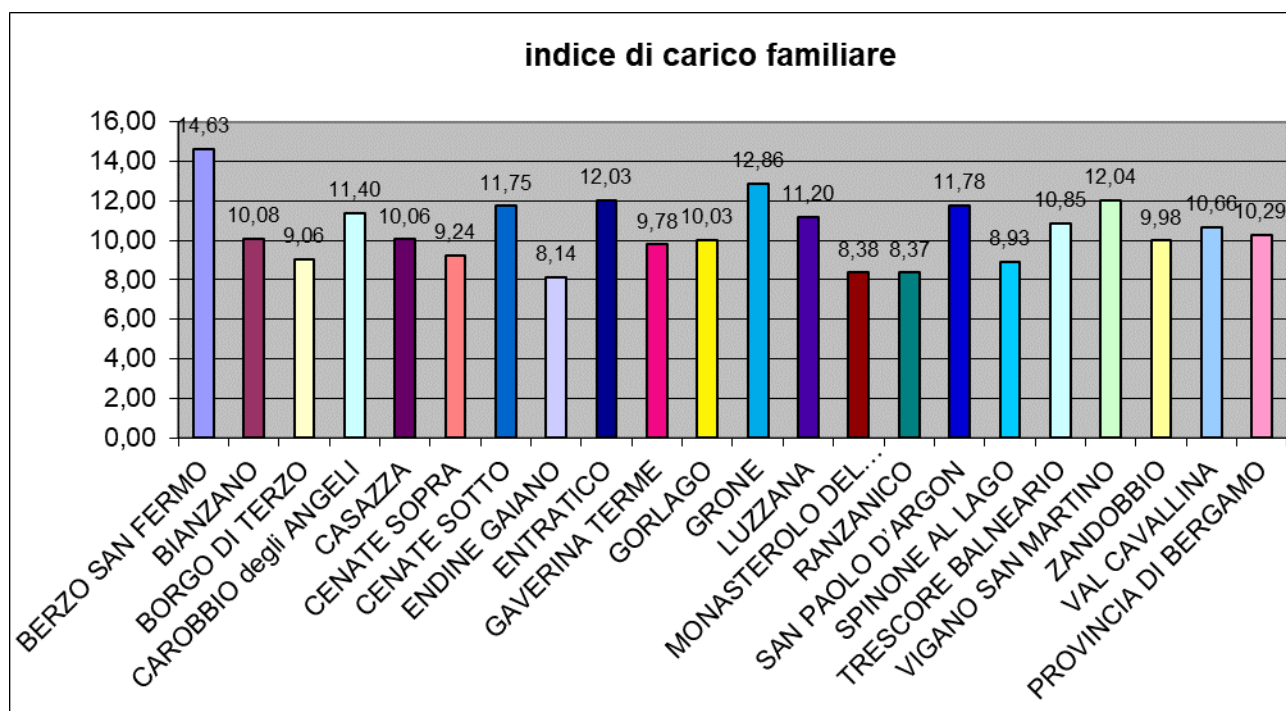
Questo indicatore offre un quadro sintetico del livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni più vecchie (ancora attive) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle. Un valore



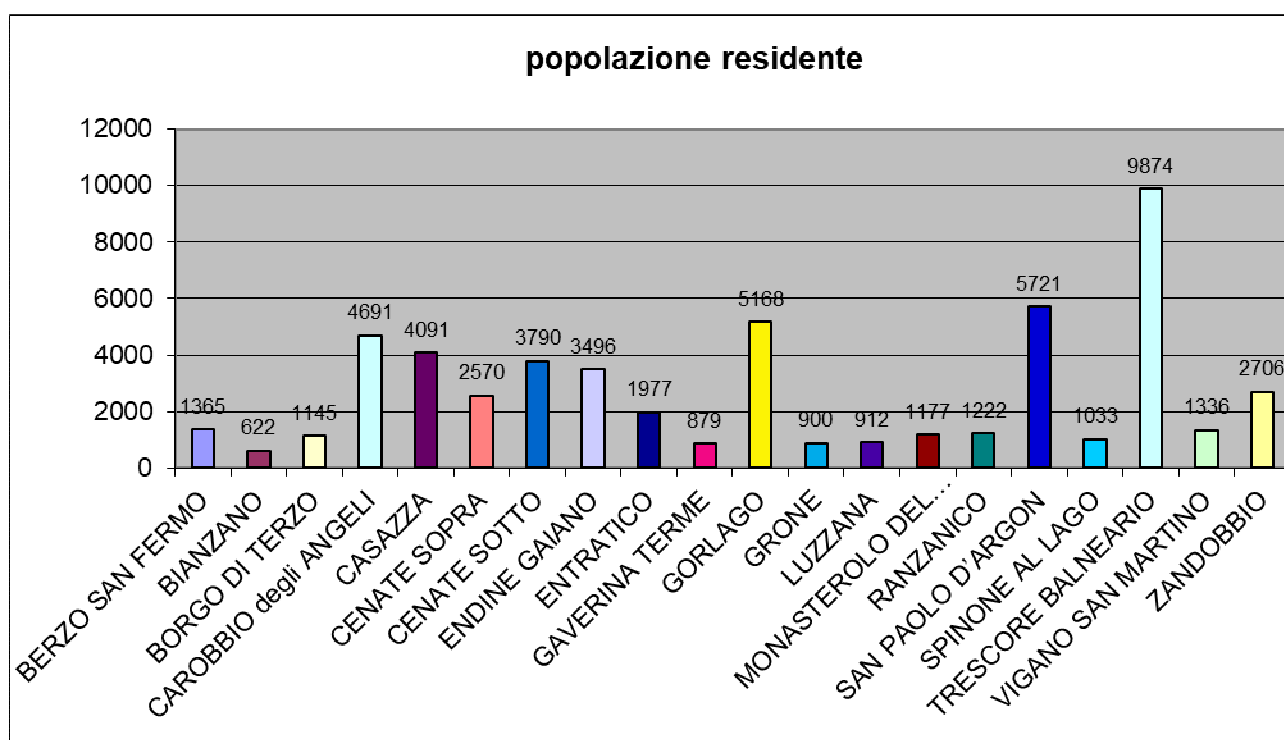
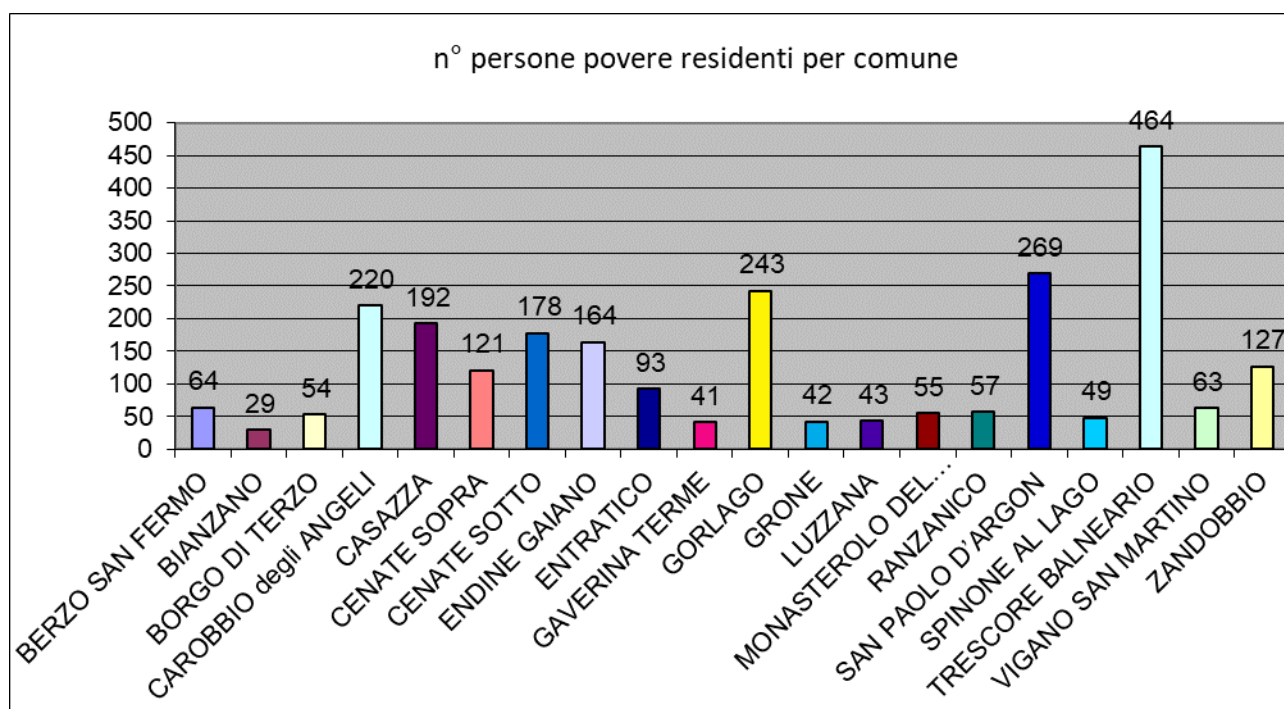
contenuto dell'indice evidenzia una struttura per età più giovane della popolazione potenzialmente lavorativa e quindi maggiori possibilità di dinamismo e di adattamento al lavoro.

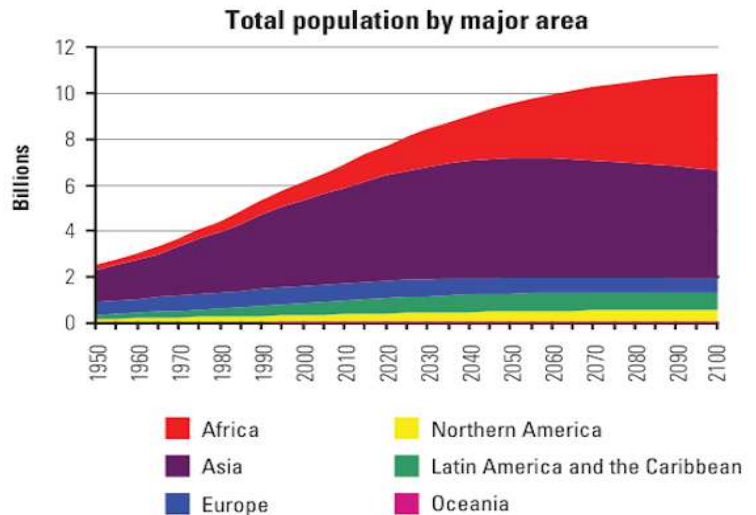
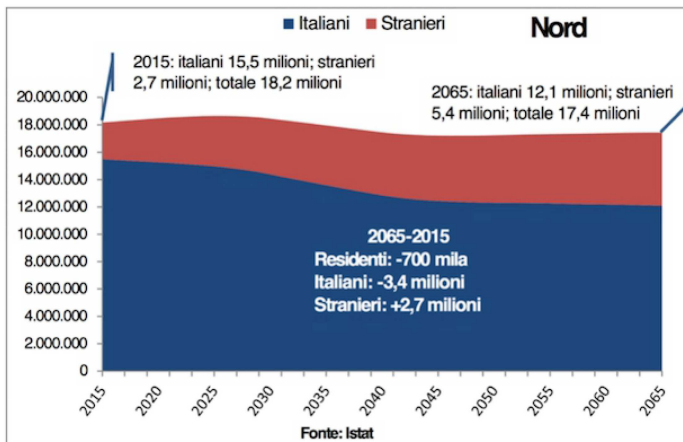
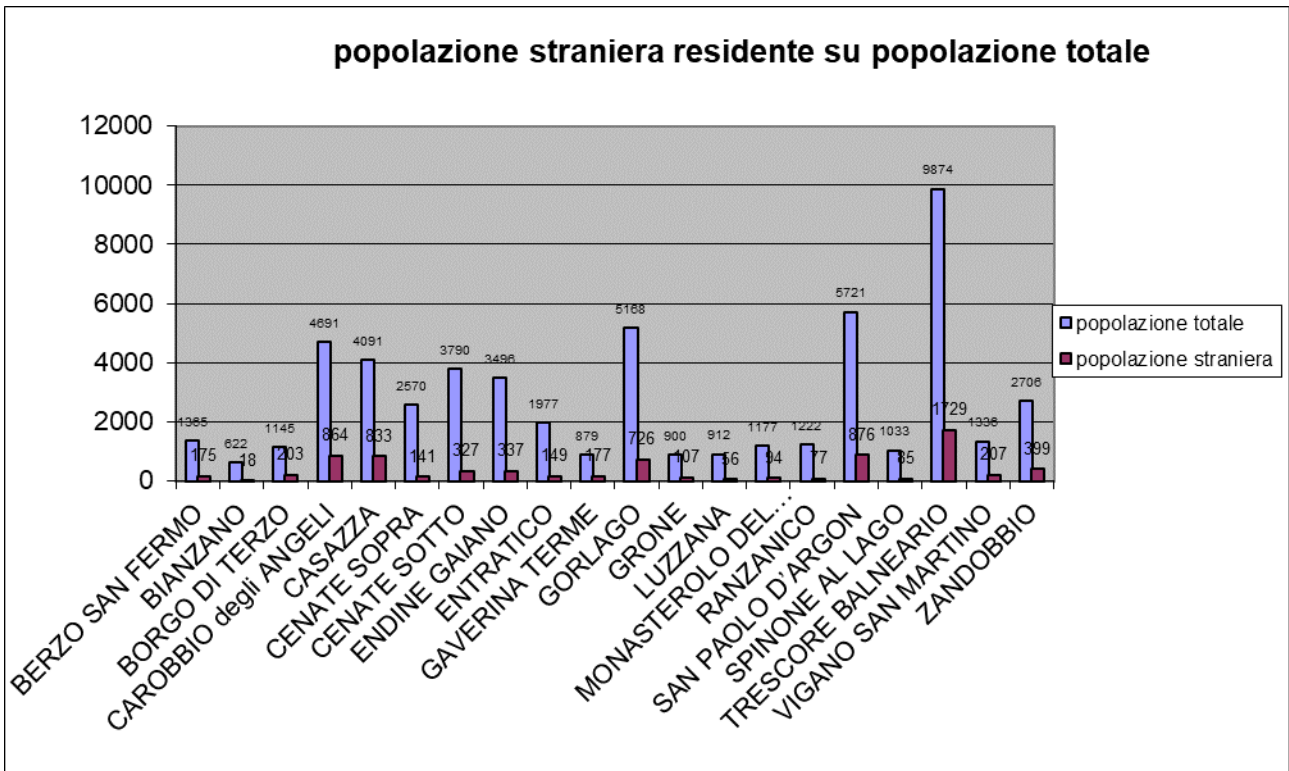


Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni. In altri termini è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un comune.



I.C.F.: $[(\text{Pop } 0-4)/(\text{Pop Femm } 15-49)] * 100$







VAL CAVALLINA

Proporzione maschi	PM: M/M+F*100	50,35
Tasso di mascolinità	M/F*100	101,40
Tasso di femminilità	popF/popM*100	98,62
Indice di vecchiaia	I.inv.: [(Pop 65 e oltre)/(Pop 0-14)*100]	109,96
Indice di dipendenza (carico sociale)	I.dip.: [(Pop 0-14)+(Pop 65 e oltre) / (Pop 15-64)]*100	47,04
Indice di dipendenza giovanile	I.dip.: [(Pop 0-14)/ (Pop 15-64)]*100	22,41
Indice di struttura della pop. attiva	I.S.: [(Pop 40-64) / (Pop 15-39)]*100	127,12
Indice di carico familiare	I.C.F.: [(Pop 0-4)/(Pop Femm 15-49)]*100	10,66
Indice di ricambio della pop.attiva	I.R.: [(Pop 60-64)/(Pop 15-19)]*100	97,364
Tasso popolazione infantile	(pop 0- 4 anni/pop totale)x100	4,87
Tasso popolazione minorile	(pop 0- 17 anni/pop totale)x100	19,75
Tasso incidenza popolazione anziana	(pop over 65 anni/pop totale)x100	17,818
Tasso popolazione straniera	(pop straniera/pop totale)x100	13,86
Persone povere	4,70%	2570
Persone disabili 6 anni		42
Persone disabili < 6 anni		2470
Persone disabili totale		2513
Percentuale di ute sae su disabili tot		0
DOMDANDA DI RSA		327,11
POSTI IN RSA DISPONIBILI		231
BISOGNO DI SAD	3,5% ultra 65 enni	340,97
UTENTI SAD 2017		247



Dai dati demografici emerge che la Val Cavallina:

- è un ambito giovane: fino ai 45 anni la media della val Cavallina è superiore alla media provinciale;
- il tasso di popolazione di origine straniera, 13,87 %, è più alto della media provinciale 11,32 %;
- il tasso di popolazione anziana pur essendo più basso della media provinciale rimane significativo in termini di carico assistenziale e di bisogno della filiera dei servizi socio-sanitari;
- la stima delle persone povere residenti dice l'importanza di attivare misure straordinarie per favorire il superamento delle cause produttrici povertà: assenza di lavoro, insostenibilità degli investimenti fatti per la casa, bassa scolarità e basso livello di competenza professionale, ...





2. ANALISI DEI BISOGNI

AMBITO Distrettuale n. 5

AMBITO TERRITORIALE VAL CAVALLINA

STIMA POTENZIALE DEL BISOGNO

FAMIGLIE	TOTALI	21.658
	UNIPERSONALI	6.816
	MONOGENITORIALI	2.054
LAVORO	DISOCCUPAZIONE	1.907
	NEET	831
DISAGIO ABITATIVO	SFRATTI	127
POVERTA' ASSOLUTA	FAMIGLIE	1.070
	PERSONE	3.660
POVERTA' RELATIVA	FAMIGLIE	1.161
	PERSONE	4.429
DISABILITA'	POPOLAZIONE OLTRE I 6 ANNI	2.260
	POPOLAZIONE 15-64 ANNI	793
	FAMIGLIE CON ALMENO UN DISABILE	2.207
	FAMIGLIE CON DISABILI 0-14 ANNI	114
	ALUNNI 4-14 ANNI DISABILI	212
NON AUTOSUFFICIENZA	OVER 65 NON AUTOSUFFICIENTI (TOTALE E PARZIALE)	515
	OVER 65 CON LIMITAZIONI	1.459



FUNZIONALI (FRAGILITA')	
OVER 75 UTENTI POTENZIALI SAD SOCIALE	740
OVER 75 UTENTI POTENZIALI SERVIZI DI PROSSIMITA'	1.983
OVER 75 UTENTI POTENZIALI DI R.S.A.	326

Fonti: Istat; Eupolis Lombardia; Camera del Commercio Bg; Lombardia Sociale; vari.

Elaborazione del Dipartimento Welfare Cisl di Bergamo

Luglio 2017



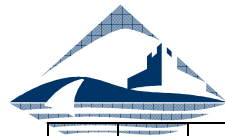


ValCavallina

GIOCATE COMPLESSIVE 2016 IN VAL CAVALLINA ANNO 2016

		giocate comprehensive 2016	giocate procapite	confronto 2015/2016
	POP TOT			
Berzo San Fermo	1362		0	
Bianzano	629	7580	12,05	-90,8
Borgo	1146	381090	332,54	-20,4
Carobbio degli Angeli	4747	1370000	288,60	5,7
Casazza	4026	3790000	941,38	-3
Cenate Sopra	2545	276610	108,69	-27,9
Cenate Sotto	3745	528230	141,05	15,5
Endine	3496	6930000	1982,27	8,4
Entratico	1947	5950000	3055,98	10,8
Gaverina	874		0,00	
Gorlago	5163	12220000	2366,84	10,1
Grone	910		0,00	
Luzzana	912		0,00	
Monasterolo D/C	1150	344630	299,68	-13,7
Ranzanico	1207	390930	323,89	-0,7
San Paolo	5591	17550000	3138,97	25,5
Spinone	1029	48310	46,95	-70,2
Trescore	9985	13690000	1371,06	20,4
Vigano	1348	3270000	2425,82	-7,8
Zandobbio	2720	3370000	1238,97	39,1
	54532	€ 70.117.380,00	1285,80	-6,19





	BERZO SAN FERMO	BIANZANO	BORGO DI TERZO	CAROBBIO degli ANGELI	CASAZZA	CENATE SOPRA	CENATE SOTTO	ENDINE GALANO	ENTRATICO	GAVERINA TERME	GORLAGO	GRONE	LUZZANA	MONASTEROLO DEL CASTELLO	RANZANICO	SAN PAOLO D'ARGON	SPINONE AL LAGO	TRESCORE BALNEARIO	VIGANO SAN MARTINO	ZANDOBBIO	VAL CAVALLINA
RESIDENTI																					
MASCHI	695	306	591	2.362	2.051	1307	1902	1761	996	444	2605	461	471	588	622	2862	512	4934	685	1372	27.527
FEMMINE	670	316	554	2329	2.040	1263	1888	1735	981	435	2563	439	441	589	600	2859	521	4940	651	1334	27.148
TOTALI	1.365	622	1.145	4.691	4.091	2.570	3.790	3.496	1.977	879	5.168	900	912	1.177	1.222	5.721	1.033	9.874	1.336	2.706	54.675
CLASSI DI ETA'																					
0-3	69	18	41	203	149	81	171	101	86	27	173	37	28	37	30	249	35	368	54	91	2.048
4-14	192	48	134	654	487	354	549	390	252	105	596	112	131	117	113	748	118	1250	182	330	6.862
15-64	847	410	774	3150	2740	1705	2531	2237	1278	548	3388	575	574	781	761	3953	668	6497	833	1773	36.023
65-74	157	78	92	348	330	246	315	386	199	96	506	95	110	120	178	435	105	892	135	246	5.069
OVER 75	100	68	104	336	385	184	224	382	162	103	505	81	69	122	140	336	107	867	132	266	4.673
TOTALI	1.365	622	1.145	4.691	4.091	2.570	3.790	3.496	1.977	879	5.168	900	912	1.177	1.222	5.721	1.033	9.874	1.336	2.706	54.675
RESIDENTI SENZA CITTADINANZA ITALIANA	175	18	203	864	833	141	327	337	149	177	726	107	56	94	77	876	85	1729	207	399	379
INDICE DI VECCHIAIA	98	221	112	79	112	98	75	156	106	147	131	118	113	157	222	77	138	108	113	122	125
INDICE DI INVECCHIAMENTO	19	23	17	15	17	17	14	22	28	22	19	19	20	21	26	13	20	18	20	19	19
INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE	61	52	48	49	49	51	49	56	55	59	52	56	59	51	61	44	55	52	60	53	54
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI	30	36	25	22	26	25	21	34	28	36	29	31	31	30	42	19	32	27	32	29	29
INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE	31	16	23	27	23	26	28	22	26	24	23	26	26	19	19	25	23	25	28	24	24
TASSO DI INCREMENTO POPOLAZIONE	0,22	-1,11	-0,08	-0,12	1,6	0,98	1,2	0	1,54	0,57	0,17	-1,1	0	2,34	1,24	2,32	0,38	-0,77	-0,89	-0,51	0,40
TASSO INCREMENTO OVER 65	1,10	0,68	-2,49	4,58	0,84	3,6	4,5	-0,64	4,63	0	2,63	2,32	4,7	2,1	1,92	3,7	0,95	-0,28	3,48	0,78	1,96
TASSO INCREMENTO 0-14 ANNI	-0,38	1,53	-5,4	-2,61	-0,16	-5,6	-0,13	-1	4,64	-1,49	-1,41	0,76	0	2,3	3,62	-1,09	-3,1	0	2,16	-2,54	-0,50
FAMIGLIE TOTALE	496	295	429	1771	1553	957	1469	1518	771	412	2020	368	368	519	603	2168	438	3897	524	1082	1.083
COMPONENTI MEDI FAMILIARI	2,75	2,11	2,67	2,65	2,63	2,69	2,58	2,3	2,56	2,13	2,56	2,45	2,48	2,27	2,03	2,64	2,36	2,53	2,55	2,5	2,47



FAMIGLIE																						
TOTALI	496	295	429	1771	1553	957	1469	1518	771	412	2020	368	368	519	603	2168	438	3897	524	1082	21.658	
UNIPERSONALI	156	93	135	558	489	301	463	478	242	130	636	116	115	163	190	682	137	1227	165	340	6.816	
MONOGENITORIALI	47	28	41	168	147	91	139	144	73	39	192	35	35	49	57	206	42	370	49	102	2.054	
LAVORO																						
DISOCCUPAZIONE	45	22	41	167	145	90	134	119	68	29	180	30	30	41	40	209	35	344	44	94	1.907	
NEET	20	10	18	74	65	23	59	53	30	13	79	14	13	18	18	93	16	153	20	42	831	
DISAGIO ABITATIVO																						
SFRATTI	3	2	3	10	9	6	9	9	5	2	12	2	2	3	3	13	2	23	3	6	127	
POVERTA' ASSOLUTA																						
FAMIGLIE	25	15	21	88	78	48	73	76	39	21	101	18	18	26	30	108	22	194	26	43	1.070	
PERSONE	91	42	77	314	274	172	254	234	132	59	346	60	61	79	82	383	69	661	89	181	3.660	
POVERTA' RELATIVA																						
FAMIGLIE	27	16	23	96	84	52	79	82	42	22	109	20	20	28	33	117	24	210	28	49	1.161	
PERSONE	112	51	94	385	335	210	310	286	162	72	423	74	75	96	100	469	36	809	109	221	4.429	
DISABILITA'																						
POPOLAZIONE OLTRE I 6 ANNI	56	26	48	193	169	107	156	146	81	37	214	37	38	49	49	235	43	409	55	112	2.260	
POPOLAZIONE 15-64 ANNI	19	9	17	69	60	37	56	49	28	12	75	13	13	17	17	87	15	143	18	39	793	
FAMIGLIE CON ALMENO UN DISABILE	51	30	44	181	158	98	149	155	78	42	206	38	37	53	61	221	45	397	53	110	2.207	
FAMIGLIE CON DISABILI 0-14 ANNI	3	2	2	9	8	5	8	8	4	2	11	2	2	3	3	11	2	20	3	6	114	
ALUNNI 4-14 ANNI DISABILI	6	2	4	20	15	11	17	12	8	3	18	3	4	3	4	23	4	39	6	10	212	
NON AUTOSUFFICIENZA																						
OVER 65 NON AUTOSUFFICIENTI (TOTALE E PARZIALE)	14	8	10	36	38	23	28	41	19	10	54	9	9	13	17	41	11	93	14	27	515	
OVER 65 CON LIMITAZIONI FUNZIONALI (FRAGILITA')	39	22	29	102	107	65	81	115	54	29	152	26	27	36	47	116	32	264	40	76	1.459	
OVER 75 UTENTI POTENZIALI SAD SOCIALE	16	11	17	54	61	29	31	61	26	16	81	13	11	19	22	54	17	138	21	42	740	
OVER 75 UTENTI POTENZIALI SERVIZI DI PROSSIMITA'	43	29	44	142	164	78	95	162	69	44	215	34	29	52	59	142	45	368	56	113	1.983	
OVER 75 UTENTI POTENZIALI DI R.S.A.	7	5	7	24	27	13	16	27	11	7	35	6	5	8	10	23	7	61	9	18	326	



Complesso delle pensioni INPS vigenti nell'anno

2017

Comuni	Categoria											
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		Pens./assegni sociali		Invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
Berzo S. Fermo	244	1.083,02	7	617,29	75	578,54	8	480,23	46	403,45	380	879,92
Bianzano	127	1.014,90	5	711,92	45	526,10	6	410,81	36	414,38	219	792,28
Borgo di Terzo	177	1.103,16	7	769,83	45	655,84	8	386,31	40	426,21	277	903,61
Carobbio d. Angeli	598	1.188,56	36	896,57	201	667,85	17	451,43	117	409,95	969	962,75
Casazza	590	1.075,00	37	779,36	233	576,29	22	469,26	144	439,08	1.026	848,85
Cenate Sopra	377	1.154,60	20	851,92	133	651,13	18	414,01	69	431,11	617	933,75
Cenate Sotto	525	1.213,73	23	626,21	154	585,68	23	477,89	91	464,25	816	974,32
Endine Gaiano	612	1.085,06	21	626,70	234	646,57	24	460,41	121	424,19	1.012	880,33
Entratico	327	1.209,60	17	565,38	86	696,19	6	477,03	57	455,69	493	1.001,74
Gaverina Terme	191	972,36	12	647,88	74	564,04	4	543,19	30	451,75	311	806,94
Gorlago	922	1.242,85	48	830,94	356	746,35	24	414,12	192	427,51	1.542	1.000,98
Grone	173	1.135,34	9	728,47	51	582,44	1	501,62	26	424,19	261	937,57
Luzzana	185	1.138,40	8	639,43	50	638,97	5	423,27	29	375,30	277	941,04
Monasterolo Castello	193	1.091,37	10	988,17	80	641,53	7	425,10	29	432,25	319	900,78
Ranzanico	281	1.174,56	11	691,33	69	530,32	7	378,63	54	414,67	422	946,19
San Paolo d'Argon	738	1.200,29	52	783,07	223	665,29	24	447,62	137	403,55	1.174	971,82
Spinone al Lago	194	1.204,07	9	744,57	61	635,68	5	523,36	39	425,17	308	968,39
Trescore Balneario	1.481	1.198,29	84	733,10	487	637,77	76	455,77	329	423,55	2.457	944,58
Vigano San Martino	230	1.092,62	10	1.110,63	65	643,24	4	455,57	31	441,65	340	940,39
Zandobbio	453	1.110,88	34	685,30	156	624,84	16	467,95	93	425,43	752	892,36
Ambito n. 5 Valcavallina	8.618	1.159,60	460	758,31	2.878	641,79	305	450,54	1.710	425,71	13.972	934,38

Fonte: banca dati dell'Inps

Elaborazione a cura del Dipartimento Welfare Cisl di Bergamo Agosto 2017



L'inverno demografico

La proiezione sul 2035

Ambito n.5 VALCAVALLINA - Previsioni della Popolazione Residente														
Comune	POPOLAZIONE TOTALE		FASCE di ETA'											
			Popolazione 0 – 14 anni				Popolazione 15 – 64 anni				Popolazione over 65			
	2015	2035	2015	2035	% 2015	%2035	2015	2035	%2015	%2035	2015	2035	%2015	%2035
Berzo S. Fermo	1.356	1.426	259	213	19,10%	14,94%	870	876	64,16%	61,43%	227	337	16,74%	23,63%
Bianzano	632	582	65	70	10,28%	12,03%	428	300	67,72%	51,55%	139	212	21,99%	36,43%
Borgo di Terzo	1.148	1.229	188	210	16,38%	17,09%	756	706	65,85%	57,45%	204	313	17,77%	25,47%
Carobbio d. Angeli	4.671	4.828	882	627	18,88%	12,99%	3.150	3.010	67,44%	62,34%	639	1.191	13,68%	24,67%
Casazza	4.061	4.058	672	570	16,55%	14,05%	2.686	2.418	66,14%	59,59%	703	1.071	17,31%	26,39%
Cenate Sopra	2.549	2.665	478	403	18,75%	15,12%	1.662	1.523	65,20%	57,15%	409	739	16,05%	27,73%
Cenate Sotto	3.688	3.771	720	464	19,52%	12,30%	2.461	2.318	66,73%	61,47%	507	989	13,75%	26,23%
Endine Gaiano	3.542	3.227	514	335	14,51%	10,38%	2.242	1.866	63,30%	57,82%	786	1.026	22,19%	31,79%
Entratico	1.963	2.043	330	299	16,81%	14,64%	1.301	1.207	66,28%	59,08%	332	540	16,91%	26,43%
Gaverina Terme	914	912	139	133	15,21%	14,58%	574	511	62,80%	56,03%	201	250	21,99%	27,41%
Gorlago	5.186	4.976	801	607	15,45%	12,20%	3.408	2.869	65,72%	57,66%	977	1.500	18,84%	30,14%
Grone	912	918	149	133	16,34%	14,49%	591	547	64,80%	59,59%	172	239	18,86%	26,03%
Luzzana	908	918	174	126	19,16%	13,73%	566	538	62,33%	58,61%	168	254	18,50%	27,67%
Monasterolo Castello	1.164	1.094	161	132	13,83%	12,07%	764	626	65,64%	57,22%	239	337	20,53%	30,80%
Ranzanico	1.226	1.058	142	94	11,58%	8,88%	777	574	63,38%	54,25%	307	390	25,04%	36,86%
San Paolo d'Argon	5.546	6.070	1.033	974	18,63%	16,05%	3.805	3.526	68,61%	58,09%	708	1.571	12,77%	25,88%
Spinone al Lago	1.018	950	157	98	15,42%	10,32%	658	559	64,64%	58,84%	203	293	19,94%	30,84%
Trescore Balneario	9.968	10.422	1.665	1.649	16,70%	15,82%	6.600	6.000	66,21%	57,57%	1.703	2.773	17,08%	26,61%
Vigano San Martino	1.322	1.291	221	155	16,72%	12,01%	850	785	64,30%	60,81%	251	352	18,99%	27,27%
Zandobbio	2.763	2.808	452	415	16,36%	14,78%	1.812	1.601	65,58%	57,02%	499	792	18,06%	28,21%
Ambito n. 5 Valcav.	54.537	55.246	9.202	7.707	16,87%	13,95%	35.961	32.360	65,94%	58,57%	9.374	15.169	17,19%	27,46%

Fonte: Banca dati Eupolis Lombardia

Elaborazione a cura del Dipartimento Welfare Cisl di Bergamo



Ambito n. 5 - VALCAVALLINA

Complesso delle pensioni vigenti nell'anno 2017

Comuni	Categoria											
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		Pens./assegni sociali		Invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
Berzo S. Fermo	244	1.083,02	7	617,29	75	578,54	8	480,23	46	403,45	380	879,92
Bianzano	127	1.014,90	5	711,92	45	526,10	6	410,81	36	414,38	219	792,28
Borgo di Terzo	177	1.103,16	7	769,83	45	655,84	8	386,31	40	426,21	277	903,61
Carobbio d. Angeli	598	1.188,56	36	896,57	201	667,85	17	451,43	117	409,95	969	962,75
Casazza	590	1.075,00	37	779,36	233	576,29	22	469,26	144	439,08	1.026	848,85
Cenate Sopra	377	1.154,60	20	851,92	133	651,13	18	414,01	69	431,11	617	933,75
Cenate Sotto	525	1.213,73	23	626,21	154	585,68	23	477,89	91	464,25	816	974,32
Entratico	612	1.085,06	21	626,70	234	646,57	24	460,41	121	424,19	1.012	880,33
Entratico	327	1.209,60	17	565,38	86	696,19	6	477,03	57	455,69	493	1.001,74
Gaverina Terme	191	972,36	12	647,88	74	564,04	4	543,19	30	451,75	311	806,94
Gorlago	922	1.242,85	48	830,94	356	746,35	24	414,12	192	427,51	1.542	1.000,98
Grone	173	1.135,34	9	728,47	51	582,44	1	501,62	26	424,19	261	937,57
Luzzana	185	1.138,40	8	639,43	50	638,97	5	423,27	29	375,30	277	941,04
Monasterolo Castello	193	1.091,37	10	988,17	80	641,53	7	425,10	29	432,25	319	900,78
Ranzanico	281	1.174,56	11	691,33	69	530,32	7	378,63	54	414,67	422	946,19
San Paolo d'Argon	738	1.200,29	52	783,07	223	665,29	24	447,62	137	403,55	1.174	971,82
Spinone al Lago	194	1.204,07	9	744,57	61	635,68	5	523,36	39	425,17	308	968,39
Trescore Balneario	1.481	1.198,29	84	733,10	487	637,77	76	455,77	329	423,55	2.457	944,58
Vigano San Martino	230	1.092,62	10	1.110,63	65	643,24	4	455,57	31	441,65	340	940,39
Zandobbio	453	1.110,88	34	685,30	156	624,84	16	467,95	93	425,43	752	892,36
Ambito n. 5 Valcavallina	8.618	1.159,60	460	758,31	2.878	641,79	305	450,54	1.710	425,71	13.972	934,38



ValCavallina

Ambito n. 5 – VAL CAVALLINA

Comune	Abitanti	Nuclei familiari	Numero medio componenti familiari	Entrate da Trasferimenti (Tras. + Fon.Sol.Com.)			Entrate locali (tasse + imposte)			Spesa Complessiva (tutte le funzioni)			Spesa Servizi sociali			Propensione sociale (Spesa Soc./Spesa compless.)			Spesa sociale pro-capite in €	
				2015	2014	scost.%	2015	2014	scost.%	2015	2014	scost. %	2015	2014	scost.%	2015	2014	scost.	2015	2014
Berzo San Fermo	1.362	495	2,75	315	300	5,00%	422	471	-10,40%	721	755	-4,50%	61	62	-1,61%	8,4%	8,3%	0,1%	44,7	46,4
Bianzano	629	298	2,11	6	47	-87,23%	372	357	4,20%	443	418	5,98%	31	25	24,00%	7,0%	6,1%	0,9%	49,3	41,0
Borgo di Terzo	1.146	427	2,68	252	342	-26,32%	169	143	18,18%	425	415	2,41%	3	2	50,00%	0,6%	0,5%	0,1%	2,4	1,9
Carobbio d. Angeli	4.697	1.774	2,65	543	586	-7,34%	2.122	2.044	3,82%	2.467	2.614	-5,62%	336	378	-11,11%	13,6%	14,5%	-0,9%	71,5	80,5
Casazza	4.026	1.533	2,63	534	601	-11,15%	1.640	1.660	-1,20%	2.229	2.297	-2,96%	162	135	20,00%	7,3%	5,9%	1,4%	40,2	33,3
Cenate Sopra	2.445	957	2,55	324	346	-6,36%	1.003	1.038	-3,37%	1.451	1.510	-3,91%	129	141	-8,51%	8,9%	9,3%	-0,4%	50,8	55,4
Cenate Sotto	3.745	1.456	2,57	565	515	9,71%	1.599	1.522	5,06%	2.060	2.181	-5,55%	237	252	-5,95%	11,5%	11,5%	0,0%	63,2	69,7
Endine Gaiano	3.496	1.516	2,31	329	341	-3,52%	1.524	1.486	2,56%	1.792	2.000	-10,40%	194	242	-19,83%	10,8%	12,1%	-1,3%	55,4	68,2
Entratico	1.947	756	2,58	324	385	-15,84%	786	732	7,38%	1.000	1.102	-9,26%	92	108	-14,81%	9,2%	9,8%	-0,6%	47,0	56,1
Gaverina Terme	874	399	2,19	228	188	21,28%	287	374	-23,26%	565	612	-7,68%	16	13	23,08%	2,8%	2,1%	0,7%	18,2	14,7
Gorlago	5.159	2.011	2,57	623	492	26,63%	2.043	1.867	9,43%	2.654	2.749	-3,46%	434	423	2,60%	16,3%	15,4%	0,9%	84,0	82,2
Grone	910	371	2,45	92	157	-41,40%	585	539	8,53%	759	784	-3,19%	49	47	4,26%	6,4%	6,0%	0,4%	53,6	51,6
Luzzana	912	366	2,49	143	190	-24,74%	255	270	-5,56%	399	362	10,22%	7	5	40,00%	1,6%	1,4%	0,2%	7,2	5,4
Monasterolo Castello	1.150	518	2,22	147	138	6,52%	701	788	-11,04%	1.027	1.038	-1,06%	48	61	-21,31%	4,7%	5,9%	-1,2%	41,8	52,0
Ranzanico	1.207	589	2,05	17	85	-80,00%	791	776	1,93%	897	947	-5,28%	51	56	-8,93%	5,7%	5,9%	-0,2%	42,3	44,9
San Paolo d'Argon	5.591	2.136	2,62	633	617	2,59%	2.430	2.011	20,84%	3.178	3.213	-1,09%	243	247	-1,62%	7,7%	7,7%	0,0%	43,5	44,6
Spinone al Lago	1.029	437	2,35	168	177	-5,08%	610	556	9,71%	927	919	0,87%	62	62	0,00%	6,7%	6,8%	-0,1%	60,1	60,5
Trescore Balneario	9.951	3.882	2,56	568	677	-16,10%	3.483	3.429	1,57%	5.048	5.122	-1,44%	728	814	-10,57%	14,4%	15,9%	-1,5%	73,2	82,1
Vigano San Martino	1.348	531	2,54	217	268	-19,03%	214	229	-6,55%	484	482	0,41%	3	5	-40,00%	0,6%	1,0%	-0,4%	2,0	3,8
Zandobbio	2.720	1.079	2,52	246	412	-40,29%	713	810	-11,98%	1.272	1.347	-5,57%	110	116	-5,17%	8,6%	8,6%	0,0%	40,4	42,1
Ambito n. 5 Val Cavallina	54.344	21.531	2,52	6.274	6.864	-8,60%	21.749	21.102	3,07%	29.798	30.867	-3,46%	2.996	3.194	-6,20%	10,1%	10,4%	-0,3%	55,1	58,6

Dipart. Welfare UST Cisl di Bergamo; fonti: Ministero degli Interni-finanza locale, AIDA-Bureau van Dijk
Sett 2017



ValCavallina

SPESA SOCIALE VAL CAVALLINA 2016

Area di intervento	berzo	bianzano	carobbio	casazza	cenate sopra	cenate sotto	endine	entratico	gaverina	gorlago	grone	monaterolo	ranzanico	san paolo	spinone	trescore	unione	zandobbio	val cavallina
ANZIANI	11.160,00	20.255,67	61.511,80	50.787,78	10.862,75	25.844,46	26.781,05	22.264,17	2.103,93	39.507,91	11.842,78	10.774,80	2.477,37	42.676,00	10.835,67	120.066,62	38.627,23	9.578,42	517.958,41
DISABILI	27.405,17	7.070,94	139.651,97	79.691,17	31.980,86	72.959,92	35.865,30	21.049,35	8.561,62	104.447,64	16.694,41	299,00	14.230,66	87.574,19	20.968,48	163.122,30	111.405,80	32.557,45	975.536,23
MINORI-FAMIGLIA	51.263,73	10.219,68	63.699,58	47.847,59	84.078,62	67.654,16	139.788,76	86.842,75	10.917,56	219.666,59	33.771,45	126.112,39	13.957,91	248.707,83	34.358,63	190.521,55	42.845,69	76.603,66	1.548.858,13
IMMIGRAZIONE	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	4.347,76	0,00	0,00	0,00	280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.127,76
EMARGINAZIONE- POVERTA'	14.338,87	314,50	9.713,47	23.543,75	12.362,82	11.935,21	18.609,00	14.128,37	3.431,00	21.326,63	455,00	1.575,00	5.787,14	57.058,00	514,50	69.227,44	12.997,00	14.151,14	291.468,84
DIPENDENZE	0,00	2.145,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.950,00	0,00	0,00	27.095,00
SALUTE MENTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMPARTICIP. SPESA SOCIOSAN.	7.406,96	0,00	27.600,20	19.102,84	16.051,00	2.560,00	0,00	0,00	0,00	41.847,50	0,00	0,00	13.190,00	0,00	0,00	103.081,64	16.400,00	7.226,00	254.466,14
SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.240,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.240,26
SERVIZI DI FUNZIONAMENTO	272,40	125,80	949,40	805,20	509,00	749,00	699,20	389,40	174,80	1.032,60	182,00	230,00	241,40	1.118,20	205,80	1.997,00	681,20	544,00	10.906,40
Quota indistinta per la gestione associata del PdZ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota per Fondo di Solidarietà	5.448,00	2.516,00	18.988,00	16.104,00	10.180,00	14.980,00	13.984,00	7.788,00	3.496,00	20.652,00	3.640,00	4.600,00	4.828,00	22.364,00	4.116,00	39.940,00	13.624,00	10.880,00	218.128,00
TOTALE	117.295,13	42.647,59	324.114,42	237.882,33	166.025,05	198.182,75	235.727,31	152.462,04	28.684,91	472.068,89	66.585,64	143.591,19	54.712,48	459.778,22	70.999,08	712.906,55	236.580,92	151.540,67	3.871.785,17

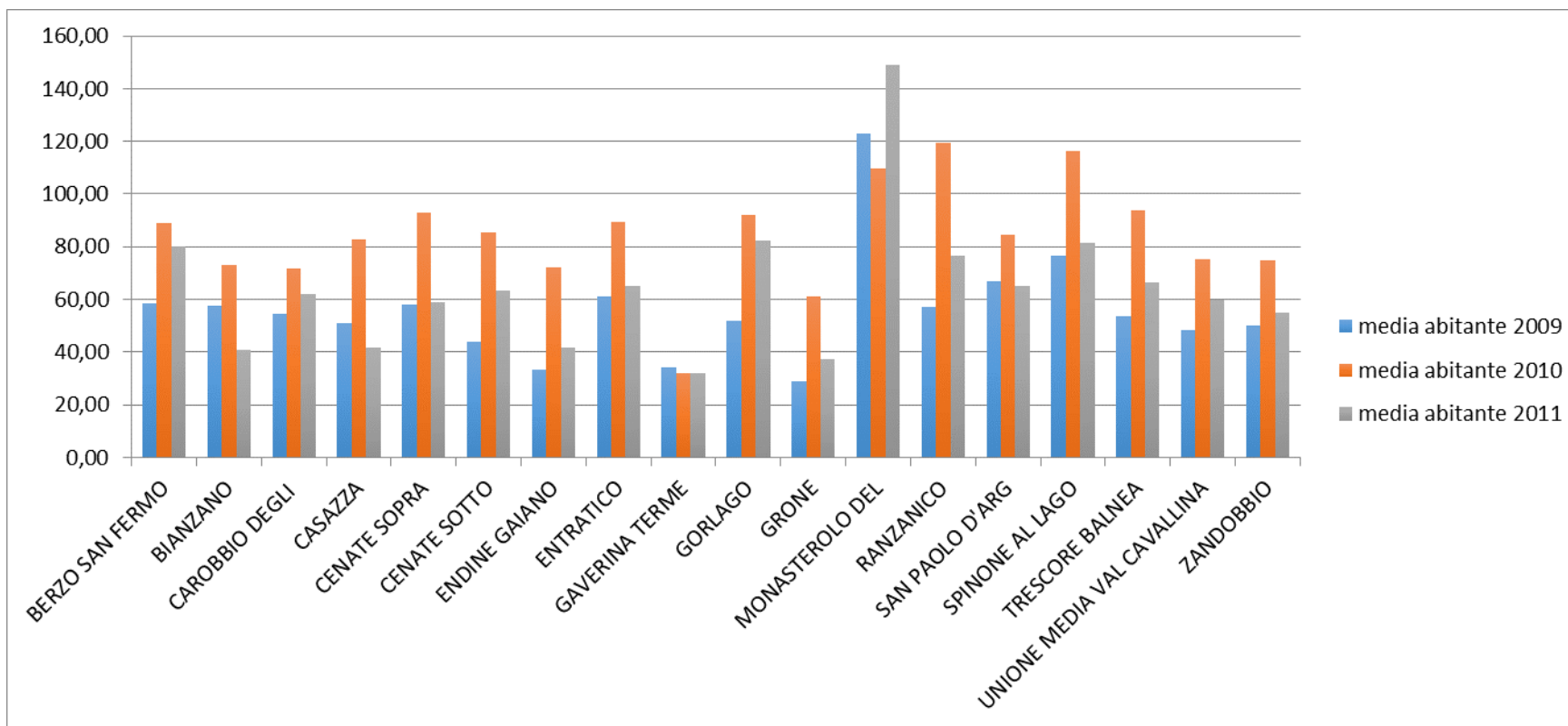


SPESA SOCIALE VAL CAVALLINA 2016 per abitanti

Area di intervento	berzo	bianzano	carobbio	casazza	cenate sopra	cenate sotto	endine	entratico	gaverina	gorlago	grone	monaterolo	ranzanico	san paolo	spinone	trescore	unione	zandobbio	val cavallina
ANZIANI	8,19	32,20	13,10	12,61	4,44	6,90	7,66	11,44	2,41	7,66	13,01	9,37	2,05	7,63	10,53	12,07	11,34	3,52	9,53
DISABILI	20,12	11,24	29,73	19,79	13,08	19,48	10,26	10,81	9,80	20,25	18,35	0,26	11,79	15,66	20,38	16,39	32,71	11,97	17,95
MINORI-FAMIGLIA	37,64	16,25	13,56	11,88	34,39	18,07	39,99	44,60	12,49	42,58	37,11	109,66	11,56	44,48	33,39	19,15	12,58	28,16	28,50
IMMIGRAZIONE	0,00	0,00	0,43	0,00	0,00	0,40	0,00	0,00	0,00	0,84	0,00	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15
EMARGINAZIONE- POVERTA'	10,53	0,50	2,07	5,85	5,06	3,19	5,32	7,26	3,93	4,13	0,50	1,37	4,79	10,21	0,50	6,96	3,82	5,20	5,36
DIPENDENZE	0,00	3,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,51	0,00	0,00	0,50
SALUTE MENTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COMPARTICIP. SPESA SOCIOSAN.	5,44	0,00	5,88	4,74	6,56	0,68	0,00	0,00	0,00	8,11	0,00	0,00	10,93	0,00	0,00	10,36	4,82	2,66	4,68
SERVIZI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,35
SERVIZI DI FUNZIONAMENTO	0,20	0,20	0,20	0,20	0,21	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Quota indistinta per la gestione associata del PdZ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota per Fondo di Solidarietà	4,00	4,00	4,04	4,00	4,16	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,01	4,00	4,00	4,01
TOTALE	86,12	67,80	69,00	59,09	67,90	52,92	67,43	78,31	32,82	91,50	73,17	124,86	45,33	82,24	69,00	71,64	69,46	55,71	71,25



Val Cavallina





DISPONIBILITA' ALLOGGI - SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI

COMUNI VAL CAVALLINA	Alloggi di proprietà comunale	Alloggi di proprietà aler	Altro	Totale
Berzo San Fermo				0
Bianzano	2			2
Carobbio degli Angeli	8			8
Casazza	8			8
Cenate Sopra	9			9
Cenate Sotto	12			12
Endine Gaiano	6			6
Entratico	11			11
Gaverina	5			5
Gorlago	14	42		56
Grone				0
Monasterolo del Castello		1		1
Ranzanico				0
San Paolo d'Argon	32			32
Spinone al Lago		5		5
Trescore Balneario	46	62	8	116
Zandobbio	13	8		21
Borgo di Terzo				0
Luzzana				0
Vigano San Martino	8			8
TOTALE	174	118	8	300



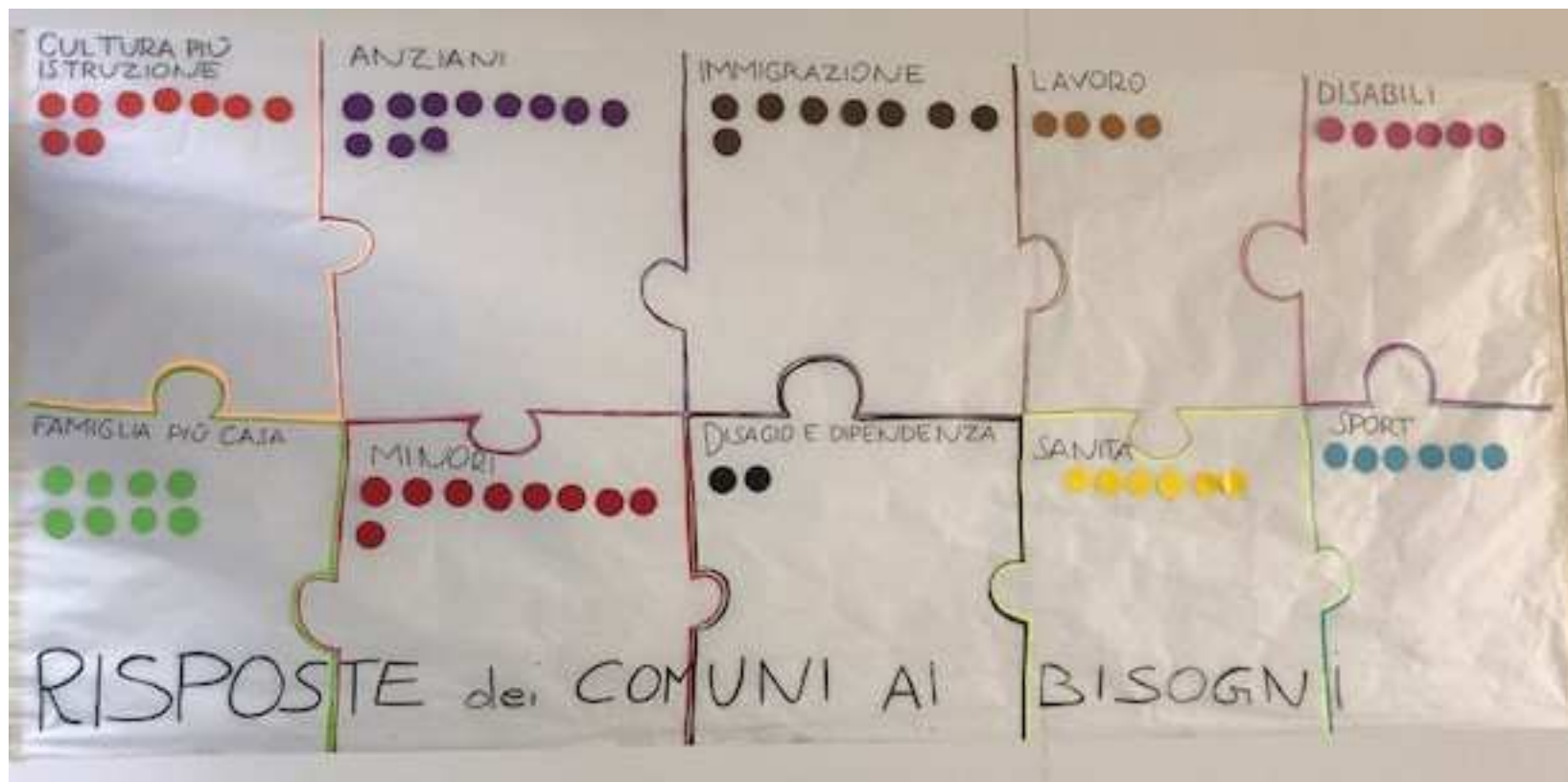
ValCavallina

LETTURA DEL BISOGNO SOCIALE¹

INTERVISTE AI SINDACI DEI COMUNI DELLA VAL CAVALLINA

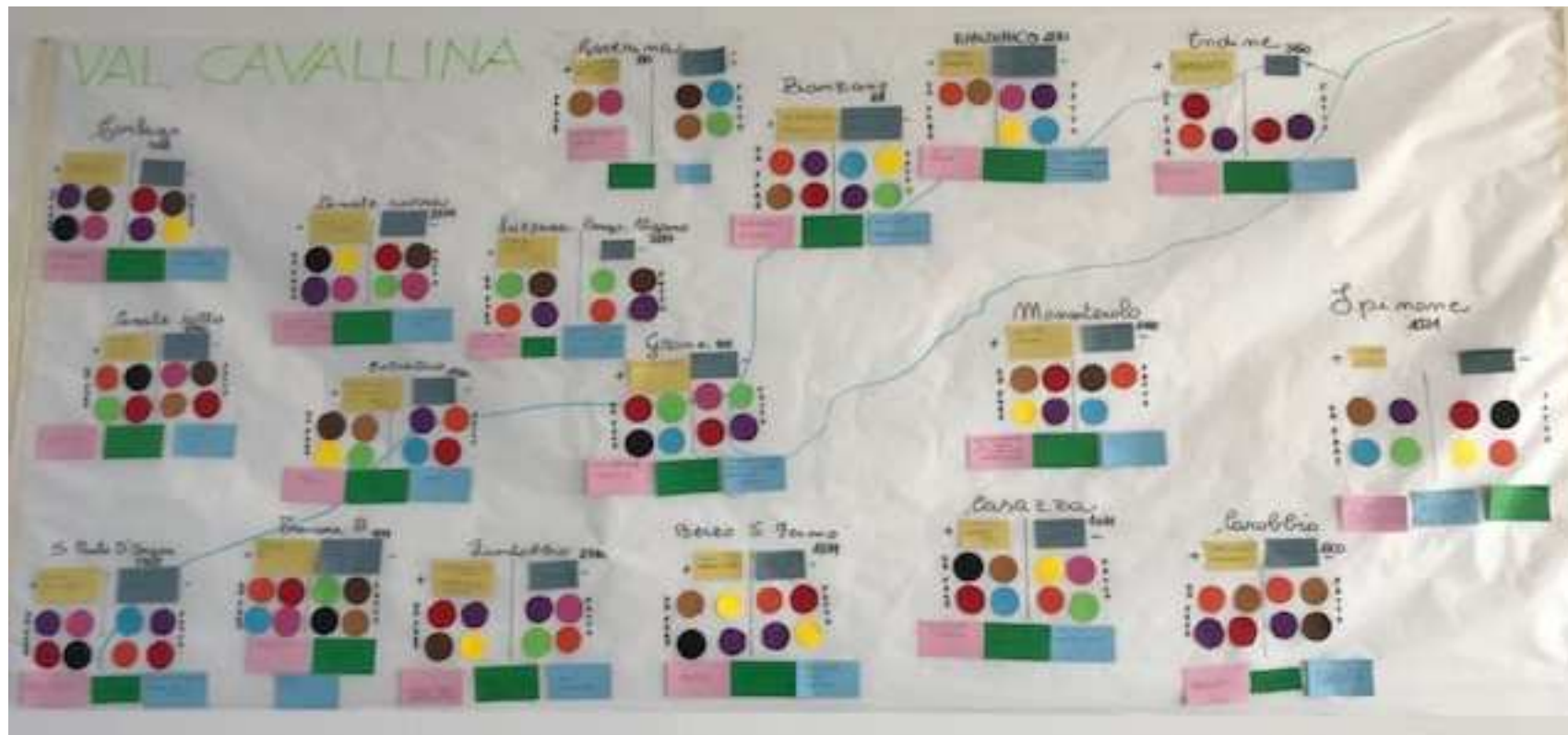
STUDENTI V LICEO FEDERICI

¹ Vedi documento Relazione Alternanza Gruppo Statistica tra i documenti allegati
Piano di Zona 2018/2020 – Ambito Distrettuale Val Cavallina

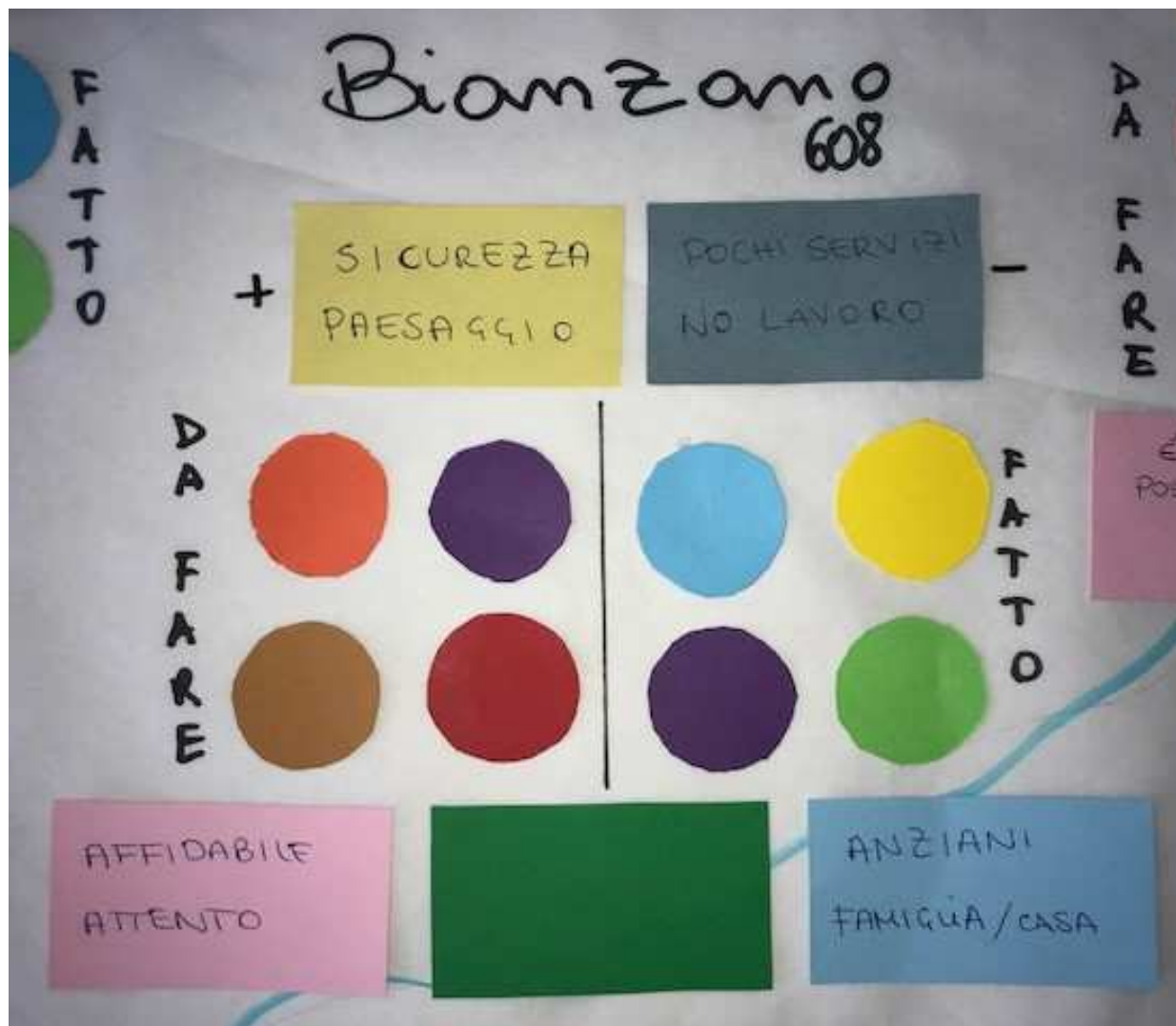




ValCavallina



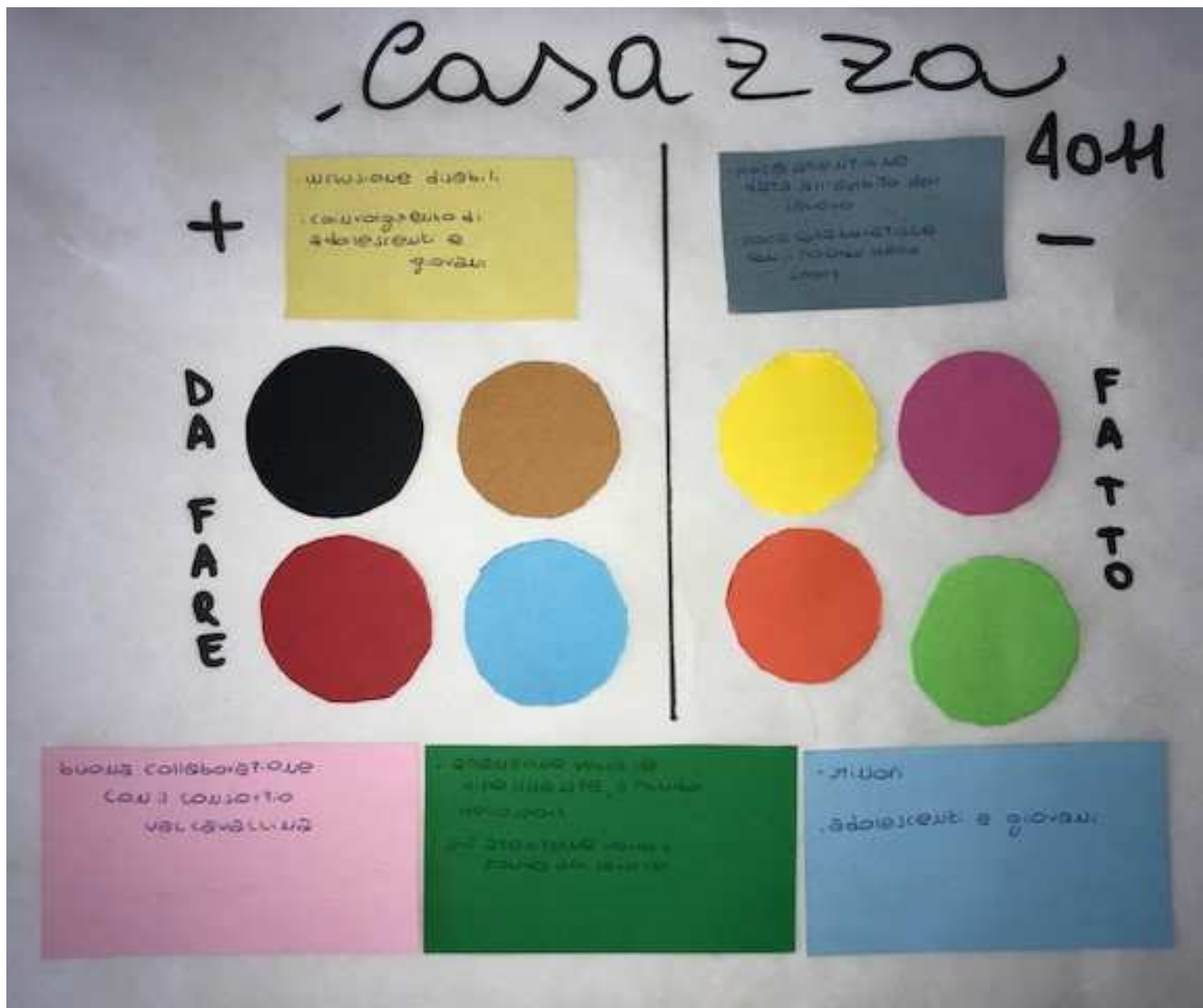






ValCavallina







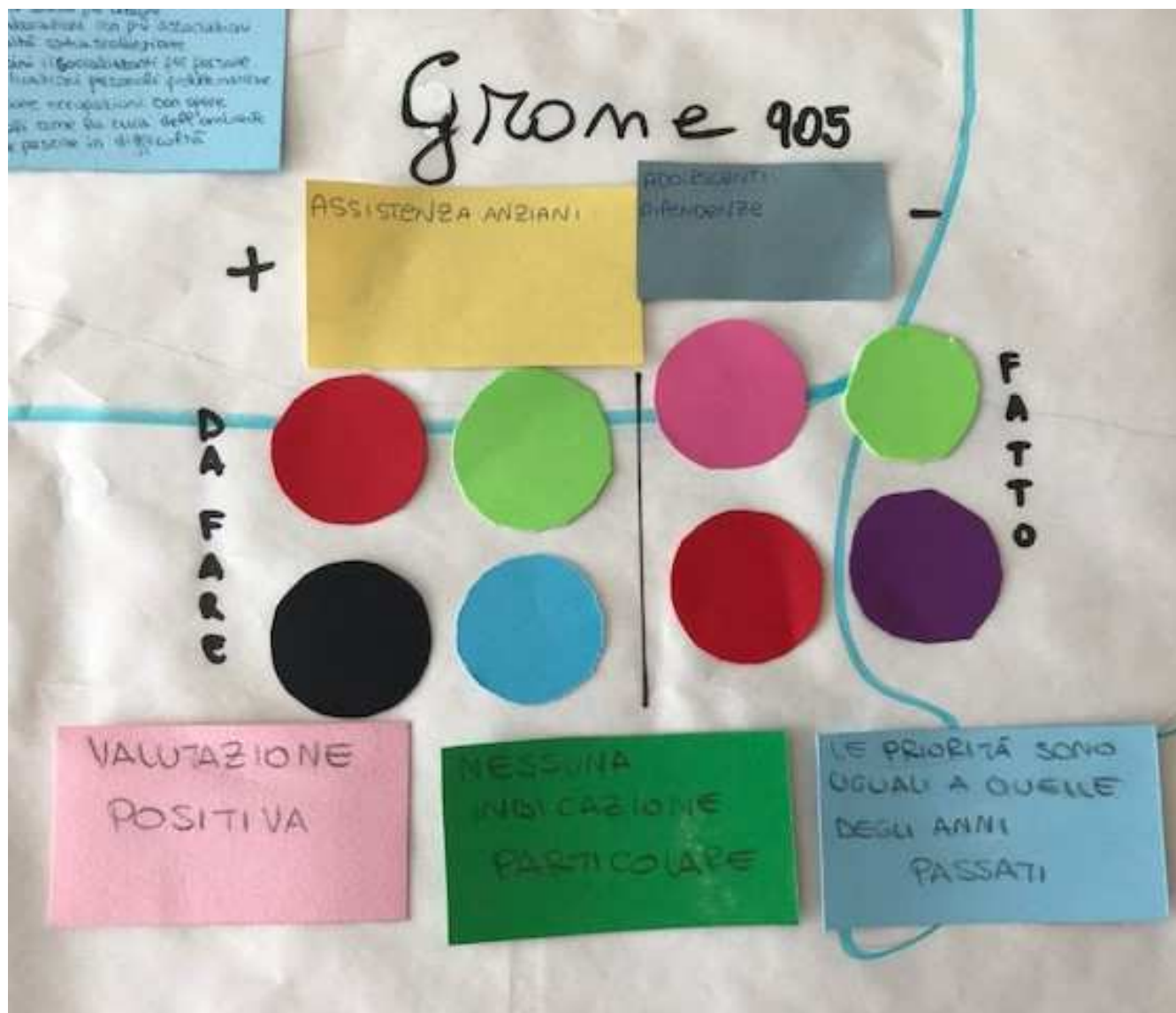






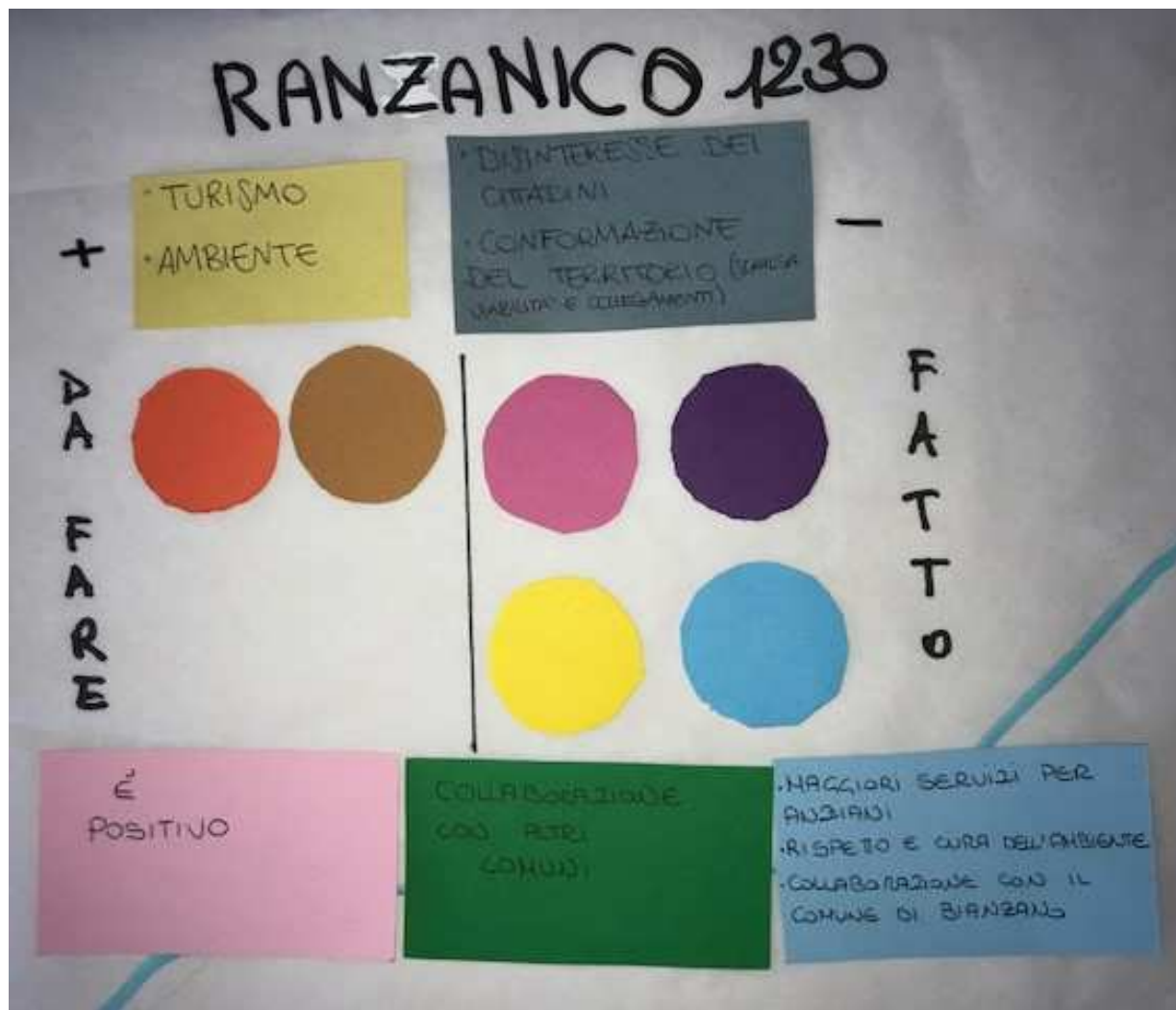






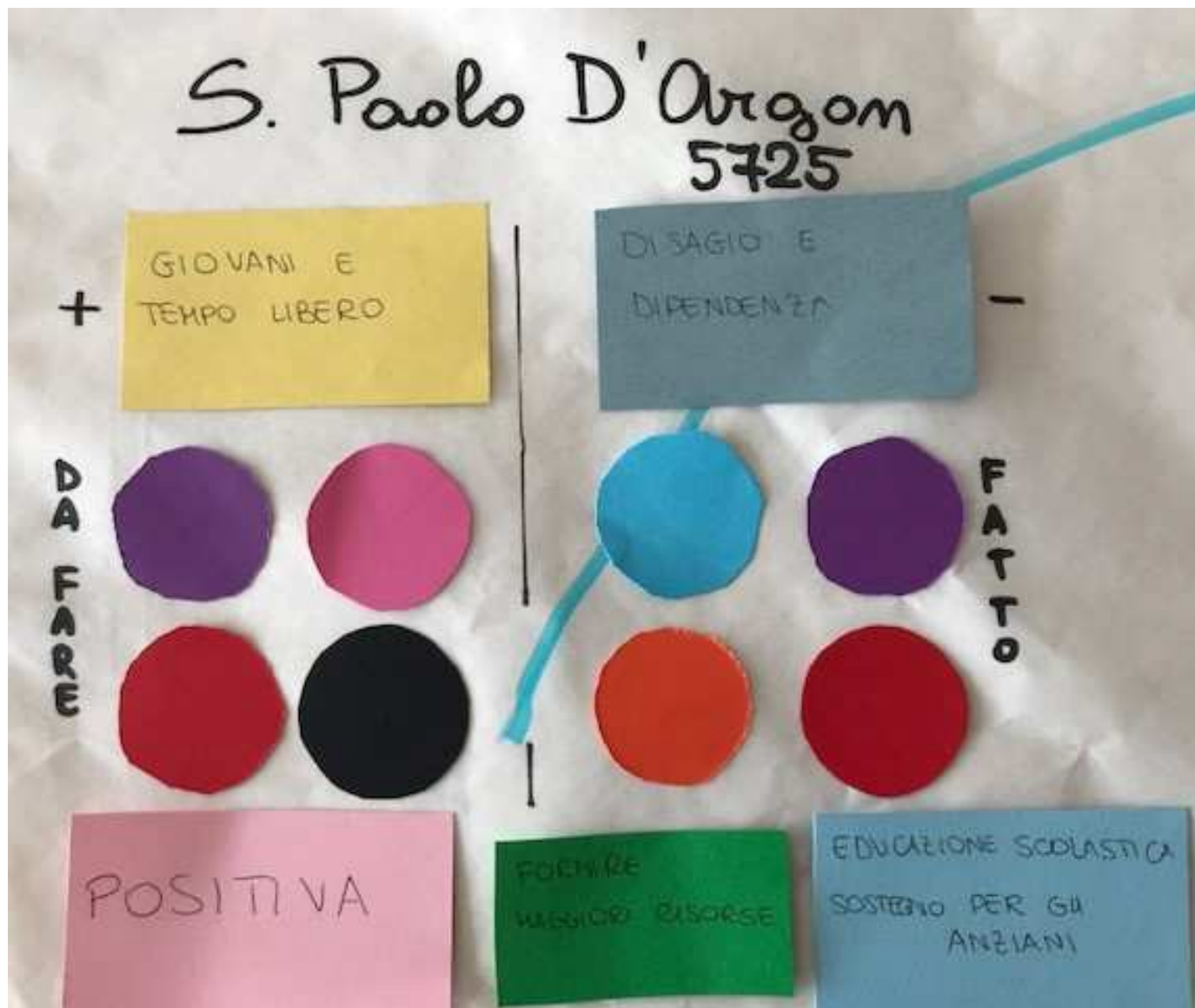








ValCavallina

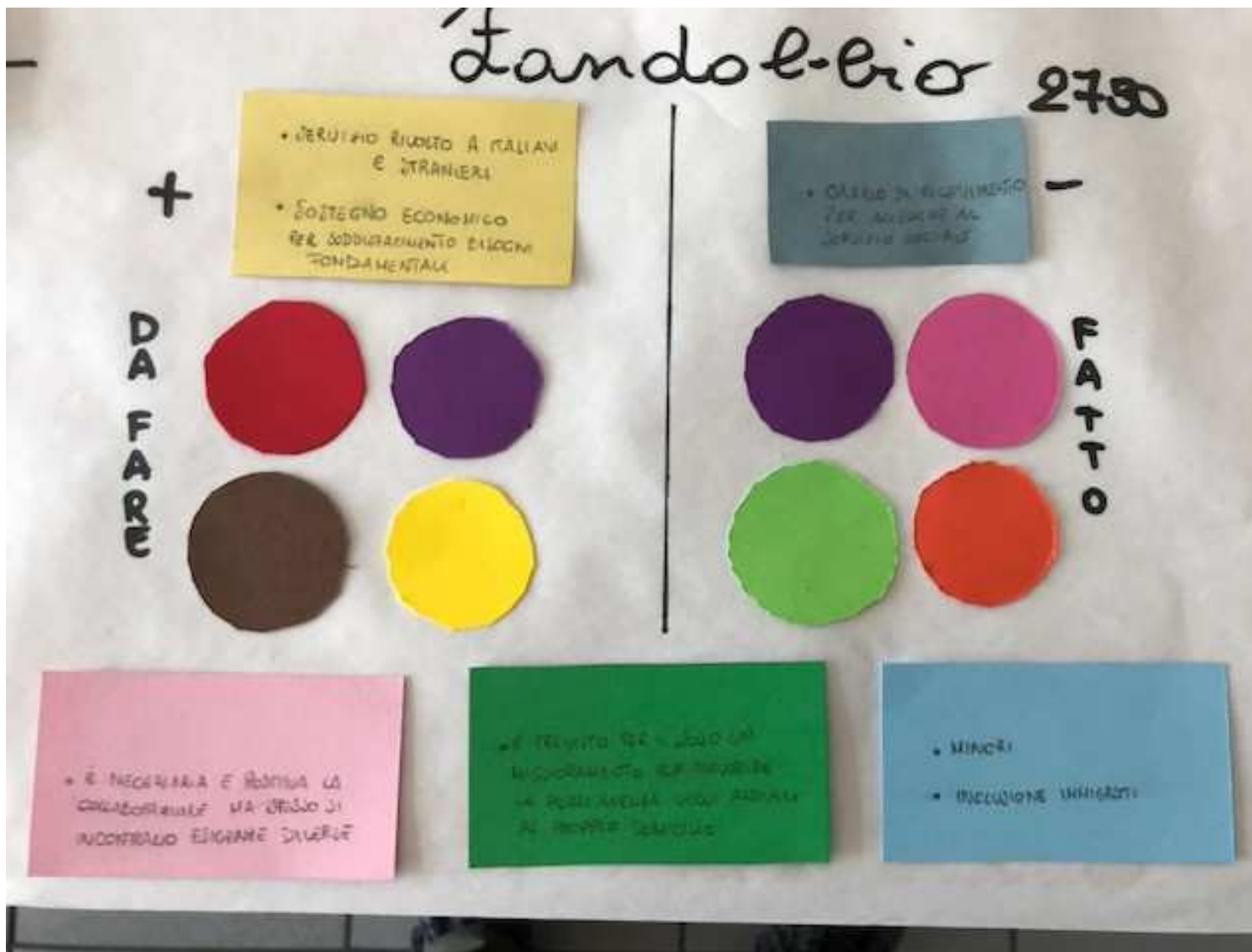




Val Cavallina









ValCavallina

3. ANALISI DELLE RISPOSTE AL BISOGNO I SERVIZI DELEGATI IN GESTIONE ASSOCIATA



SERVIZI DELEGATI: SAD (ore annue)											
Servizio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017	
BERZO SAN FERMO	1.406,90	2329,58	1.944,41	1.191,68	785,41	774,99	964,91	845	718	303	
BIANZANO	701,5	358	257	295,75	107,07	359,5	355,5	506	419	481	
BORGO DI TERZO	1.070,75	1.598,08	1.800,00	1.013,25	684	694,5	146	114	385	355	
CAROBBIO DEGLI	5.947,99	3.773,84	3.944,00	2.983,25	1831,25	1454,25	1904	2.479,66	2279,5	2685	
CASAZZA	5.091,67	5.721,74	5.641,31	5.188,22	3885,87	2130,3	1988,24	1.385,74	1184	1019	
CENATE SOPRA	2.479,99	2.207,91	1.846,58	1.788,16	1402,66	903	685	642	439	281	
CENATE SOTTO	800,65	683,5	1.309,00	1.014,50	733,25	355,91	580	423,5	326	456	
ENDINE GAIANO	578,56	550,16	774,23	856,58	619,97	409,16	404,65	385,91	122,91	0	
ENTRATICO	1.377,99	1.274,24	1.603,00	1.677,75	1434,5	1115,25	1160,5	1.095,00	997	1069,25	
GAVERINA TERME	192,58	89,5	80	94,91	191,5	178,24	496,33	114,5	3	67	
GORLAGO	3.411,71	3.255,02	4.041,68	5.188,21	4265,96	3996,31	3.410,99	2.269,47	1608,49	1204,5	
GRONE	607	1.316,75	1.873,24	1.450,74	899,3	1028,24	905,5	570,5	517	416	
LUZZANA	1.129,67	643,5	400,5	385	57,5	11,83	6,25	183,5	6	103	
MONASTEROLO DEL	2.358,99	2.618,42	2.479,68	2.385,08	2225,83	1021,15	869,75	651,33	487	385	
RANZANICO	863,94	1.041,66	1.228,73	859,75	216,33	82,91	5,25	9,5	159,83	29	
SAN PAOLO D'ARG	1.385,62	1.215,00	1.455,00	2.019,66	2072	2225,75	1579,58	785,66	759,08	1068	
SPINONE AL LAGO	1.374,46	1.271,08	1.764,67	1.566,99	1752,66	1305,82	546,32	539,5	443,25	440	
TRESCORE BALNEA	7.831,95	7.258,75	6.613,12	6.469,24	6796,01	4741,45	5.589,92	4.554,65	5012,82	4015	
VIGANO S. MARTI	288	283,33	655,5	1.286,92	1046,5	844,5	1455	1.086,49	559	509	
ZANDOBBIO	559	525,17	247,15	464	431,41	235,08	123,33	0	148	96	
Totali:	39.458,92	38.015,23	39.958,80	38.179,64	31.438,98	23.868,14	22.821,52	18.641,91	16.573,88	14.981,75	
DIMINUZIONE		3,66	-5,11	4,45	17,66	24,08	4,39	18,31	11,09	9,61	
									DIMINUZIONE DAL 2007 AL 2017		62,03



SERVIZI DELEGATI: SAE (ore annue)											
Servizio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017	
BERZO SAN FERMO	1.092,64	1.102,42	1.131,85	1.437,33	1.525,16	1.937,58	2202,75	1.803,00	1.295,58	1.198,82	
BIANZANO	834,9	615,86	512,83	335,5	411,5	424,5	564,98	460			
BORGO DI TERZO	439,25	364,83	572,75	997,42	832,17	1.423,50	1818,16	1.492,41	1.062,91	958	
CAROBBIO DEGLI	3.143,74	4.202,08	4.045,73	4.018,66	3.678,09	3.813,75	3404,51	2.469,33	2.271,74	2.609,49	
CASAZZA	2.453,48	3.389,43	3.346,23	3.025,83	2.258,67	2.446,15	2036,5	1.459,75	1.608,50	1.616,32	
CENATE SOPRA	3.299,19	3.316,75	3.305,17	2.727,00	2.941,66	2.391,65	2014,9	1.717,25	1.596,00	1.338,25	
CENATE SOTTO	3.362,50	3.502,89	4.118,48	5.285,64	5.041,72	4.892,09	3649,2	3.566,13	2.464,99	2.067,74	
ENDINE GAIANO	637,25	579	401	484,58	390	392	594,75	721	672	823,41	
ENTRATICO	781,17	1.088,50	1.076,75	1.097,50	1.350,07	959,25	854	341	557,5	697,25	
GAVERINA TERME	985,56	563,17	815,25	751,08	616,75	444,07	467	54	444,5	100,5	
GORLAGO	4.708,23	6.089,25	7.648,25	8.142,41	7.253,48	8.013,31	4050,24	5.902,64	4.024,97	3.951,87	
GRONE		0	0	0	0	140,5	424,5	604	877,75	1.309,41	
LUZZANA	1.314,48	1.370,08	1.191,34	1.125,67	1.148,02	1.230,00	1365	2.091,24	2.165,91	2.291,50	
MONASTEROLO DEL	220	120,5	0	0	0	0	0	138	664,5	1.491,50	
RANZANICO	1.453,50	1.590,25	2.052,50	2.079,75	1.757,91	1.075,32	1042,72	889,79	639,98	812,49	
SAN PAOLO D'ARG	2.987,34	2.737,55	2.699,30	3.198,36	3.531,97	3.474,67	3641,72	3.850,54	3.669,05	3.487,53	
SPINONE AL LAGO	1.038,75	959,42	1.004,90	1.183,00	1.128,50	1.025,50	1058,14	823,4	835,22	976,78	
TRESCORE BALNEA	5.417,64	7.569,70	8.644,48	7.704,93	7.152,35	6.974,03	5428,98	5.160,05	4.475,56	4.367,63	
VIGANO S. MARTI	1.392,75	1.965,75	2.163,84	1.980,25	2.558,83	2.167,50	1947,5	1.572,00	1.491,33	1.025,99	
ZANDOBBIO	3.381,70	2.762,42	2.896,69	2.894,43	3.010,72	2.610,91	2302,71	868,27	1.111,15	1.325,14	
Totali:	38.944,07	43.889,85	47.627,34	48.469,34	46.587,57	45.836,28	38.868,26	35.983,80	31.929,14	32.449,62	
DIMINUZIONE		112,70	108,52	101,77	3,88	1,61	15,20	7,42	11,27	101,63	
									DIMINUZIONE DAL 2007 AL 2017		16,68



SERVIZI DELEGATI: ADM (ore annue)											
Servizio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017	
BERZO SAN FERMO								38	246,75	271,36	
BIANZANO				9,5						27,25	
BORGO DI TERZO							30,5	27,32	101,21	52,75	
CAROBIO DEGLI	942,5	1.113,00	325	95,25	104	30,75	89,75	136,86	312,61	1,5	
CASAZZA	352,5	336	328,92	296	173,75			227,86	135,9	156,15	
CENATE SOPRA	495,32	262,41	133	13	73	39,5	94	33,5	113	46,25	
CENATE SOTTO	264,83	552,01	555,5	118,75	55,25	29,5		36,5	53,5	6,66	
ENDINE GAIANO					111,5	83	92,5	171,83	77	238,32	
ENTRATICO							48	46,75	145,75	174,75	
GAVERINA TERME	21			31,5	105,5	78		19,5	13,5	83,32	
GORLAGO	1.649,25	2.029,75	908,5	528,75	333,5	318	224,75		33,5	97,16	
GRONE				5,5			143	875,75	221	11	
LUZZANA							32	4	178,25	119,25	
MONASTEROLO DEL	110	140	158,5		160,09	236,41	149,5	95,5	158,25		
RANZANICO	394,5	223,5								102,25	
SAN PAOLO D'ARG	162	290,5	347,33	320,84	98	148,25	154,5	118,71	430,11	145,7	
SPINONE AL LAGO	269	175,5	170								
TRESCORE BALNEA	314,33	437,48	654,49	795,25	784,5	337,5	448,75	445	216	267,16	
VIGANO S. MARTI			58,5	153,75	77	127,75	13,5	67,57	411,46	267,5	
ZANDOBBIO		45,66		30		42,25	90	15,5	365,75	223,5	
Totali:	4.975,23	5.605,81	3.639,74	2.398,09	2.076,09	1.470,91	1.610,75	2.360,15	3.213,54	2.291,83	
DIMINUZIONE		112,67	35,07	34,11	13,43	29,15	-9,51	146,52	136,16	28,68	
									DIMINUZIONE DAL 2007 AL 2017		53,94

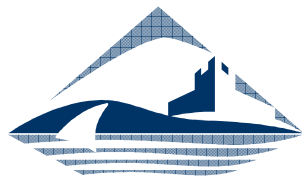


SERVIZI DELEGATI: SADH (ore annue)							
Servizio	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017
BERZO SAN FERMO				73	48,00	113,00	
BIANZANO							
BORGO DI TERZO							
CAROBBIO DEGLI					96,00	65,00	110,50
CASAZZA	173,75				107,00	266,00	196,00
CENATE SOPRA	206	258	310,25	282,75	134,00	74,00	55,50
CENATE SOTTO	146	58					
ENDINE GAIANO							
ENTRATICO							
GAVERINA TERME							
GORLAGO	125,5	454	398,5	430,25	291,49	198,74	95,25
GRONE							
LUZZANA				100	193,00	162,50	189,72
MONASTEROLO DEL	170,5	144	42	52			
RANZANICO							
SAN PAOLO D'ARG		72	63	117,5		64,00	
SPINONE AL LAGO							
TRESCORE BALNEA	257	244	225	166	239,23		79,00
VIGANO S. MARTI				28			
ZANDOBBIO			28				
Totali:	1.078,75	1.230,00	1.066,75	1.249,50	1.108,72	943,24	725,97
DIMINUZIONE		114,02	13,27	117,13	11,27	14,93	23,03
						DIMINUZIONE DAL 2010 AL 2017	67,30



ValCavallina

**4. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015 – 2017 E
OBIETTIVI E AZIONI PER LA
PROGRAMMAZIONE 2018 - 2020**



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

PREMESSA

“Dall’alleanza all’osmosi progettuale e programmatoria. Dall’inter-istituzionalità alla trans-istituzionalità”

Questa è la cifra degli obiettivi che ci si pone con il prossimo piano di zona.

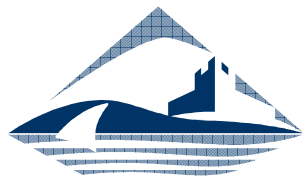
Osmosi è processo di compenetrazione tra diversi elementi che produce nuova realtà. Così anche per le politiche sociali che chiedono sempre di più attivazione di processi di “contaminazione” professionale, specialistica e istituzionale, finalizzata alla promozione della comunità.

Dal dizionario Treccani: “Osmosi: In senso fig., influenza reciproca che persone, gruppi, elementi diversi esercitano l’uno sull’altro, soprattutto in quanto intervenga una reciproca compenetrazione di idee, atteggiamenti, esperienze e sim.: *o. culturale, morale, sociale*”.

Un processo che si caratterizza per un’osmosi intra-istituzionale (tra i diversi settori che compongono l’attività istituzionale) e una trans-istituzionale (tra le diverse istituzioni che compongono gli snodi progettuali e programmatori delle funzioni che permettono ad una comunità di costruirsi come “luogo umano” capace di promuovere le singolarità e la pluralità dei propri componenti).

Quello che è in gioco non è la mera collaborazione, ma è la tensione, che deve compenetrare sostanzialmente l’agito inter-istituzionale, a progettare e programmare le proprie attività in modo da favorire la partecipazione diretta, in tutte le loro fasi, delle diverse istituzioni che compongono la vita quotidiana della comunità.

Altro obiettivo sostanziale per il prossimo piano di zona sarà la promozione dell’integrazione tra sociale e sanitario, ma con la consapevolezza che questa non esaurisce gli obiettivi specifici del sociale che sono molto più ampi del mero prendersi cura delle proprie componenti umane segnate da patologie, ma è promuovere le condizioni di benessere per il singolo cittadino e per la comunità intera. Questo rimanda alla necessità di promuovere un piano di zona capace di tutelare e promuovere le capacitazioni, nell’ottica seniana, necessarie al singolo cittadino



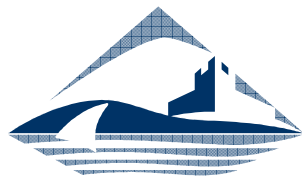
per realizzare il proprio progetto di vita, che è tale e possibile solo se partecipa, in modo attivo e inclusivo, alla costruzione del progetto di vita della propria comunità di appartenenza (questo richiede di tutelare e promuovere le capacitazioni proprie della comunità).

Per poter agire questo obiettivo di compenetrazione trans-istituzionale il primo obiettivo sarà quello di promuovere una CABINA DI REGIA TRANS-ISTITUZIONALE, che veda la partecipazione rappresentativa di tutte le realtà attive sul territorio e essenziali per la promozione di politiche sociali integrate ed inclusive, con il compito di promuovere una lettura della dimensione quali-quantitativa della comunità della Val Cavallina e per la definizione del progetto di sviluppo della comunità centrato sulla dimensione integrata delle programmazioni specifiche delle diverse realtà coinvolte.

In quest'ottica vanno letti anche gli obiettivi specifici delle politiche sociali e la promozione dello sviluppo delle diverse azioni sociali in una prassi che si caratterizzi come inclusiva delle diverse realtà sociali operanti sul territorio vallare.

Quello che è in gioco non è solo l'ottimizzazione delle risorse, ma la possibilità di costruire una comunità capace di valorizzare le specificità, le differenze in una prospettiva di convivialità e coesione sociale.





4.1. OBIETTIVI PER IL PIANO DI ZONA 2018 → 2020

PROLOGO PROVINCIALE

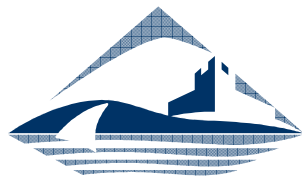
L'ATS, attraverso la Direzione Sociosanitaria e il Dipartimento PIPSS, intende integrarsi con la programmazione sociale triennale degli Ambiti Territoriali avviando un percorso condiviso (tra la stessa ATS, le ASST e gli Ambiti Territoriali) di promozione della presa in carico integrata della persona fragile e lo sviluppo di processi di comunità.

In questa prospettiva, il contributo del sistema ATS/ASST, si concentra sulle seguenti aree di integrazione trasversali, sociosanitarie e sociali:

1. **Valutazione Multidimensionale:** conferma dell'intesa (Deliberazione n. 610 del 10.08.2017) tra ATS, ASST, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Assemblee dei Sindaci di Distretto, Assemblee dei Sindaci degli Ambiti Territoriali finalizzata a garantire sul territorio dell'ATS di Bergamo la funzione di valutazione multidimensionale attraverso la collaborazione fra operatori/équipes ASST e operatori/équipes sociali. Tale intesa, in prima applicazione, vede coinvolte le persone destinatarie dei provvedimenti che si caratterizzano per valutazioni di natura:
 - prevalentemente sociosanitaria (dimissioni protette e situazioni complesse, misura B1 – Fondo nazionale Non Autosufficienza, RSA aperta, Residenzialità per minori con gravissima disabilità, Residenzialità leggera assistita);
 - prevalentemente sociale (misura B2-Fondo Nazionale Non Autosufficienza, Dopo di noi).
2. **Osservatorio per la Programmazione:** con l'apporto dell'*Osservatorio per la programmazione nel triennio 2018 – 2020*, l'ATS intende contribuire alla costruzione di un Sistema di conoscenze condivise, attraverso la *ricomposizione sinergica delle informazioni*¹ finalizzata a sostenere i programmatori territoriali in due delle funzioni strategiche previste dal programmatore regionale:
 - la lettura integrata dei bisogni dei cittadini, necessaria ad orientare la programmazione zonale verso risposte sempre più integrate sul piano sanitario, sociale e sociosanitario;
 - il monitoraggio degli interventi e delle risorse e la valutazione di impatto delle politiche attuate, entrambi necessari a mirare sempre meglio interventi e progettazioni.

3. Welfare generativo e innovazione sociale

I sistemi di aiuto sociale diventano sempre più complessi, i bisogni sono sempre più diversificati, i costi dei servizi aumentano. Spesso le comunità sociali sono attraversate da comportamenti passivi, individualismo, impoverimento delle reti sociali. Il sistema di welfare ha sempre più la necessità di essere ripensato cercando nuovi adattamenti per rispondere ai problemi della contemporaneità. Un modello di welfare basato quasi esclusivamente su un sistema pubblico che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale e i trasferimenti monetari sembra faticoso nel rispondere ai bisogni dei cittadini. Questa asimmetria delle relazioni di aiuto potrebbe essere ripensata nei termini di un **welfare generativo** che possa rigenerare le risorse disponibili, rendendo attori **del welfare stesso** le persone



che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali affinché ne possa beneficiare l'intera collettività.

A tale scopo ci si propone di:

- rilevare le azioni di welfare generativo attive sul territorio allo scopo di evidenziarne il valore innovativo;
- sostenere e/o promuovere sperimentazioni di welfare generativo anche valorizzando le azioni\interventi già in atto sui territori, ponendo particolare attenzione alla capacità generativa delle risorse pubbliche per il Welfare (socio-sanitarie e sociali).

4. Area delle disabilità:

Progetto "CDD FLESSIBILI": con la sperimentazione di questo progetto ci si propone di accrescere la capacità di rispondere in modo appropriato, efficace ed efficiente alle esigenze delle persone disabili frequentanti la rete dei CDD e delle loro famiglie, con particolare riferimento alle situazioni che richiedano risposte altamente personalizzate in funzione della gravità delle compromissioni derivanti da patologie organiche o psichiatriche e/o della gravità delle limitazioni delle attività, delle restrizioni alla partecipazione, delle fragilità presenti nel contesto familiare. In particolare si fa riferimento a due tipologie generali:

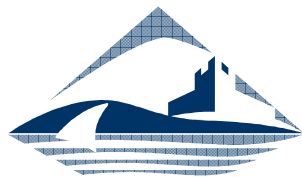
- casi le cui condizioni di salute sul versante organico e/o psichiatrico siano tali da richiedere un rapporto individuale nella frequenza del CDD;
- casi le cui condizioni di salute siano tali da rendere discontinua la frequenza del CDD per la presenza ricorrente di ospedalizzazioni o di impossibilità di uscita dal domicilio dovuta a patologie croniche e/o acute.

Passaggio al 18° anno di età: ci si propone di garantire alla persona disabile e alla sua famiglia un percorso di accompagnamento e di presa in carico a seguito delle dimissioni della stessa dalle UONPIA al compimento del 18° anno di età in linea con quanto previsto dal DPCM del 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502".

In ottemperanza del citato provvedimento è opportuno ipotizzare un sistema integrato tra ASST e Servizi Sociali Comunali al fine di garantire la presa in carico multidisciplinare per lo svolgimento di un programma terapeutico e riabilitativo differenziato per intensità, complessità, durata e setting di cura.

A tale scopo si ritiene opportuno:

- individuare, in una prima fase, in ciascuna ASST, un Consultorio Familiare dedicato anche alla presa in carico delle situazioni di disabilità (soggetto adulto e sua famiglia);
- successivamente valutare, entro la fine del triennio, l'ingaggio di tutti i Consultori Familiari, in quanto nodi della rete, che intervengono complessivamente in favore delle famiglie ed a sostegno del percorso di presa in carico (ad esempio relativamente al sostegno psicologico della persona e/o della famiglia).



4.1.1. MACRO AREA DISTRETTUALE SEBINO – VAL CAVALLINA

Le Assemblee dei Sindaci dell'Alto Sebino, Basso Sebino e Val Cavallina hanno dato mandato di elaborare una sezione dei Rispettivi Piani di Zona 2018-2020 dedicata al livello di trasversalità dei 3 ambiti coinvolti.

Tale volontà risponde alla necessità di individuare i livelli più appropriati di intervento e/o di promozione di progetti, al fine di incrementare le possibilità di buone prassi condivise.

Risulterà pertanto nei Piani di Zona un'articolazione di interventi distribuiti nelle seguenti aggregazioni territoriali:

- Provinciale
- Macro area est (corrispondenti a 7 ambiti)
- Macro area 3 ambiti Alto Sebino, Basso Sebino e Val Cavallina
- Singolo ambito.

Le azioni verso le quali si può dedicare un'esplicita cura alle connessioni di macroarea nei 3 ambiti sono le seguenti:

AREA MINORI E FAMIGLIA

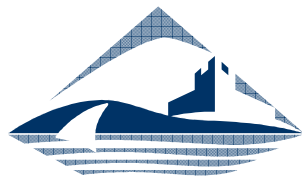
- ✓ Bando welfare conciliazione (2018-2019).
- ✓ N. 2 Bandi lotta alla povertà educativa presentati alla Fondazione "Con i bambini" di Roma (come macro area est), rispetto ai quali si prevedono azioni simili nei rispettivi territori.
- ✓ A seguito del progetto Bando Cariplo "Mi fido di Te" negli ambiti Basso Sebino e Val Cavallina aprire un percorso di supervisione con la dott.ssa Paola Milani, valutare come possibile aprire all'Alto Sebino. Promuovere un coordinamento unitario del servizio affidi (bando accreditamento comune).
- ✓ Sperimentazione progetto integrazione socio-sanitaria consultori e territorio della (Val Cavallina, del Basso Sebino), valutare come possibile aprire all'Alto Sebino.
- ✓ Progettazione condivisa azioni per la prevenzione del gioco patologico (obiettivo condiviso con intero distretto Bergamo Est).
- ✓ Sperimentazione di azioni per la presa in carico delle situazioni di grave disagio minorile e familiare (sia a livello domiciliare, diurno, residenziale e di pronto intervento).

AREA DISAGIO

- ✓ Avvio bando inclusione dgr X/ 7773 del 2017 con elaborazione modello di intervento congiunto (i partner territoriali saranno necessariamente diversi).
- ✓ Progetti PON SIA (2018-2019) e interventi REI (Reddito di inclusione), rispetto ai quali si prevede un'azione congiunta legata alla formazione e alla valutazione e l'adozione di strumenti di lavoro uguali.

AREA SALUTE MENTALE

- ✓ Definizione di protocolli operativi condivisi tra i tre ambiti e l'ASST.
- ✓ Avviare il sostegno alla progettazione di una comunità terapeutica per minori, visto l'aumentare dei casi complessi negli ultimi anni.



SERVIZI ABITATIVI

- ✓ In attesa degli sviluppi normativi da parte di Regione Lombardia, prevedere il coordinamento per:
 - 1° step, redazione del Piano Abitativo annuale e triennale;
 - 2° step, gestione dei bandi a livello comunale o di ambito;
 - 3° step, valutare la prospettiva di soluzioni condivise per la gestione delle emergenze abitative.

LIVELLO STRUMENTI DI GOVERNANCE

- ✓ Valutare quali tra gli strumenti di governance già esistenti nei territori (patti, protocolli, linee guida con realtà territorio) possono essere revisionati e adottati in modo congiunto.

AREA DISABILITA'

- ✓ Realizzazione progetti "Dopo di noi": coordinamento informativo dei piani di azione locale di ambito.

FORMAZIONE DEL PERSONALE (SEGRETARIATO SOCIALE E UNITÀ MINORI)

- ✓ Organizzare n. 2 giornate all'anno di formazione congiunta accreditabili per circa 16 crediti formativi, anche a risposta della necessità delle assistenti sociali di acquisire ogni anno crediti formativi per l'iscrizione all'albo.

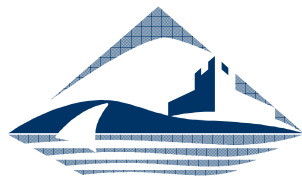
LIVELLO GESTIONE

Individuare modalità comuni nella gestione di alcuni servizi, pertanto predisporre:

- ✓ bando comune per la voucherizzazione dei servizi domiciliari (SAD) e di assistenza educativa scolastica (SAE).

ANALISI SISTEMA PREMIALE DEI PIANI DI ZONA 2018-2020

- ✓ 1° livello: redazione e approvazione piano di zona 2018-2020 entro 30.6.2018
- ✓ 2° livello:
 - Regolamento unico per l'accesso al sistema dei servizi
 - DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI, ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DI INDICATORI DI RISULTATO QUANTITATIVI E QUALITATIVI (IN QUESTO SECONDO CASO SI PENSA, AD ESEMPIO, A MECCANISMI GENERATIVI QUALI LA PRODUZIONE DI VALORE CULTURALE, SOCIALE, ECONOMICO ECC... DEI PROGETTI E DELLE AZIONI).
Costruzione, di concerto con gli Ambiti Territoriali Alto e Basso Sebino, di un sistema di monitoraggio quali-quantitativo delle politiche e azioni sociali.
Si prevede di incaricare la Fondazione Zancan per lo studio e l'implementazione del sistema di monitoraggio.
L'attività del monitoraggio della qualità dovrà orientare anche l'attività formativa degli snodi istituzionali e gestionali del sistema delle politiche sociali.
 - Avviare co-progettazione servizio innovativo: si riconosce come progetto innovativo la "Sperimentazione progetto integrato consultori e territorio" (Val Cavallina e Basso Sebino), valutare come possibile aprire all'Alto Sebino.



4.2. AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA

In considerazione del fatto che la realizzazione di un piano di zona sociale non può essere contenuto, temporalmente, in una dimensione triennale, ma richiede, proprio perché processo di attivazione delle risorse sociali, tempi medio-lunghi, si ritiene, anche alla luce della valutazione fatta del lavoro svolto nel triennio 2015 – 2017, di dover prevedere una pianificazione per il triennio 2018 – 2020 che si sostanzia come processo sociale in continuità con quanto attivato nel triennio precedente.

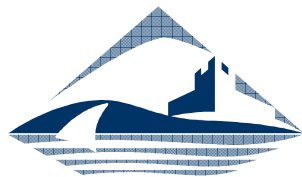
Per questo si è fatto la scelta di riproporre gli obiettivi del piano di zona 2015 – 2017 evidenziando se si tratta di azioni attivate, realizzate, in fase di attuazione o di ulteriore sviluppo e potenziamento o, se non ancora realizzate, da realizzare. Sono poi state introdotte nuove azioni derivanti dall'analisi della domanda sociale e dalla necessità di promuovere sinergie tra le diverse diverse istituzioni e realtà del terzo settore coinvolte nell'attuazione del piano di zona.

4.2.1. AREA SEGRETARIATO SOCIALE

1. PROGETTO EVOLUZIONE DEL SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE: potenziamento del segretariato sociale e sviluppo del servizio sociale professionale:²

- a. Potenziamento dell'organico del segretariato sociale, in risposta a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di reddito di inclusione, sia per quanto riguarda le figure di assistenti sociali, sia per la realizzazione dello stesso in un'ottica multidisciplinare con l'introduzione nell'equipe della figura dello psicologo e dell'educatore professionale e, di conseguenza, nuova definizione delle zone di competenza delle assistenti sociali; **IN ATTUAZIONE**
- b. collaborazione con l'Università di Bergamo per la messa a disposizione di studenti universitari per la realizzazione della funzione di monitoraggio dei progetti personalizzati in risposta alla domanda sociale e per la costruzione

² Vedi documento sull'evoluzione dei servizi allegato



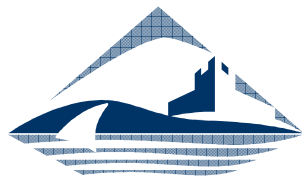
e realizzazione di un corso di formazione di operatori volontari che supportino le assistenti sociali nella gestione dei progetti personalizzati; **IN ATTUAZIONE**

- c. promozione di un ruolo dell'assistente sociale più centrato, con funzioni di regia, su sinergie con le diverse realtà che operano sul territorio nel settore sociale (comprendendo anche le aree culturali, istruzione e sport), per la costruzione di comunità solidali; **IN ATTUAZIONE**
- d. potenziamento, anche alla luce dell'attuazione della recente normativa sul **ReI (reddito di inclusione)**, ai sensi del **DECRETO LEGISLATIVO 15 settembre 2017, n. 147**, del ruolo di costruzione dei progetti personalizzati e accompagnamento dei cittadini in condizione di fragilità sociale nel percorso di superamento della situazione di svantaggio; **IN ATTUAZIONE**
- e. sviluppo di azioni di sensibilizzazione della comunità locale sull'evoluzione della domanda sociale in valle attraverso la rilettura delle specificità dei singoli comuni; **IN CANTIERE**
- f. sviluppo delle risorse dei singoli e della famiglia per attivare una rete di solidarietà ordinaria e "leggera" per aumentare l'offerta di una genitorialità diffusa nei confronti delle giovani generazioni, ivi compresi i soggetti in difficoltà e di una collaborazione generosa nei confronti degli anziani e di coloro che hanno terminato un percorso di rieducazione e sconto della pena.

NON REALIZZATO SI RIPROPONE PER IL NUOVO TRIENNIO

Al fine di coniugare potenziamento del servizio con la sostenibilità economica dell'operazione si procederà con le seguenti modalità:

1. Rilettura della domanda sociale attraverso la costituzione di un "osservatorio della domanda sociale" nel quale saranno coinvolti, nella fase di supervisione dell'università di Bergamo, anche i volontari dei centri primo ascolto e delle Conferenze San Vincenzo; **IN ATTUAZIONE**
2. presa in carico personalizzata e multi disciplinare, con la regia da parte dell'assistente sociale, della fase di progettazione e attuazione in base al bisogno sociale accolto. Fondamentale al riguardo sarà l'attivazione di "gruppi di progetto personalizzato" che

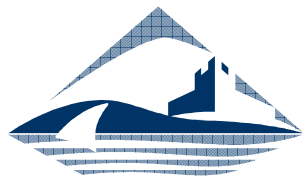


oltre all'utente vedano anche la partecipazione delle risorse professionali e territoriali coinvolgibili, sempre con la regia dell'assistente sociale; **IN ATTUAZIONE**

3. attivazione della funzione di "monitoraggio dei progetti personalizzati e familiari" da parte del servizio di segretariato sociale attraverso personale qualificato, educativo-psicologico, messo a disposizione, formato e monitorato dall'Università di Bergamo (si ipotizzano due/tre figure laureate, in formazione specialistica e attraverso il tirocinio); **IN ATTUAZIONE**
4. sviluppo del servizio segretariato sociale/servizio sociale professionale in un'ottica di multiprofessionalità dell'equipe di valutazione della domanda sociale e di monitoraggio della presa in carico personalizzata. Nell'equipe verrà inserita una figura educativa, con funzione di agente di comunità, e una psicologa per l'analisi condivisa e multidisciplinare della domanda sociale; **IN ATTUAZIONE**
5. attivazione di una sperimentazione, nel corso del triennio, di un centro unico per l'accoglienza della domanda sociale e sanitaria attraverso la costituzione di un'equipe multidisciplinare composta dal medico di base, psicologo di comunità, infermiere di comunità, assistente sociale e educatore professionale quale agente di comunità. Questa equipe lavorerà in uno spazio comune al fine di favorire l'accoglienza dei cittadini in modo multidisciplinare ed evitare agli stessi un peregrinaggio territoriale tra diversi sportelli; **NUOVO OBIETTIVO**
6. costituzione di un servizio di agente di comunità con funzione di attivazione sinergica delle risorse sociali ed educative territoriali per la realizzazione dei progetti di vita personali e di quello delle comunità appartenenti all'Ambito Territoriale della Val Cavallina. In questo nuovo servizio confluiranno sia l'agente di comunità che partecipa alla realizzazione del Rel e agli educatori di territorio del Progetto Sprar. **NUOVO OBIETTIV**

L'intero progetto sarà attuato con il costante supporto dell'Università degli Studi di Bergamo attraverso sia interventi formativi, che di accompagnamento nell'evoluzione dei processi di empowerment del servizio.

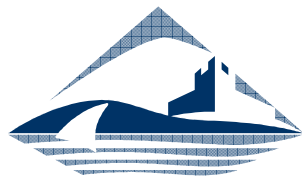
2. Indagini quali-quantitative inerenti alcune fasce specifiche della popolazione che caratterizzano in modo significativo l'evoluzione della domanda sociale dei comuni.



Si prevede di soddisfare questo obiettivo attraverso la collaborazione con le quinte superiori del Liceo Federici di Trescore Balneario. (collaborazione già attivata per la raccolta della domanda sociale in funzione del presente piano di zona). **NUOVO OBIETTIVO**

3. Sviluppo del programma del segretariato sociale on line costruendo una cartella unica tra le prestazioni sociali in capo al Consorzio Servizi Val Cavallina e quelle ai singoli Comuni al fine di realizzare uno strumento informativo, aggiornato in tempo reale, che consenta di ri-leggere, in modo più puntuale, l'entità del bisogno sociale delle singole persone che si rivolgono al sistema integrato dei servizi sociali della valle. Il sistema verrà potenziato attraverso l'inserimento dei dati relativi ai servizi erogati ai sensi della gestione associata affidata dai Comuni al Consorzio e delle prestazioni sociali ed assistenziali erogate direttamente dai Comuni ai Cittadini. **IN ATTUAZIONE**



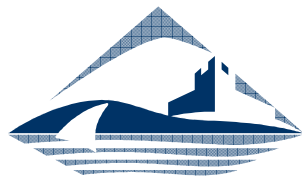


4.2.2. AREA PROMOZIONE DELLE CITTADINANZE³

Per il triennio 2018/2020 si prevede di:

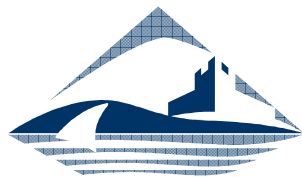
- sostenere la Commissione EcumMè (Consulta delle Cittadinanze di Ambito Territoriale) e promuovere esperienze di Consulte delle Cittadinanze a livello comunale; **IN ATTUAZIONE**
- costruire occasioni per il coinvolgimento delle diverse etnie nell'accoglienza di nuovi cittadini stranieri sul territorio: nel processo di accoglienza dei nuovi residenti promuovere forme di interazione attiva tra famiglie della stessa etnia già residenti e i nuovi arrivati al fine di facilitare l'integrazione nel nuovo contesto di appartenenza; frequenza dei figli a scuola, pratiche sanitarie per assistenza primaria, regolarizzazione della presenza, ...; **NON REALIZZATA**
- garantire, in collaborazione con i sindacati, consulenza burocratica nella regolarizzazione e rinnovo permessi di soggiorno per cittadini stranieri; **IN ATTUAZIONE**
- proseguire dell'attività del Tavolo Enti Alfabetizzazione per rinforzare le esperienze di alfabetizzazione attive sul territorio anche grazie alla collaborazione con i centri EDA attivi sul territorio; **IN ATTUAZIONE**
- supportare l'integrazione degli stranieri attraverso interventi di mediazione culturale nelle scuole e nei servizi territoriali; **IN ATTUAZIONE**
- organizzare laboratori multiculturali e occasioni di scambio interculturale tra le diverse etnie presenti sul territorio; **IN ATTUAZIONE**

³ Vedi documento base per incontro del 12 maggio 2016 sul tema interculturalità PER PDZ 18-20



- proseguire l'esperienza della Cabina di Regia, che vede coinvolti tutti gli enti attivi nella realizzazione dei progetti di accoglienza e di inclusione sociale, nel condividere e monitorare il progetto di Ambito Distrettuale di accoglienza richiedenti asilo sul territorio (CAS e SPRAR); **IN ATTUAZIONE**
- potenziare il progetto Sprar Val Cavallina con l'acquisizione di almeno un appartamento per l'accoglienza in ogni comune della valle aderente al progetto (il numero di soggetti fruitori dello SPRAR dovrà coincidere con una diminuzione delle disponibilità di accoglienza presso i CAS attivi in valle ai sensi della normativa e delle circolari ministeriali vigenti in materia) e la promozione di specifici progetti di attività socialmente utile finalizzati all'inclusione sociale dei richiedenti asilo. **NUOVO OBIETTIVO**





4.2.3. AREA LAVORO

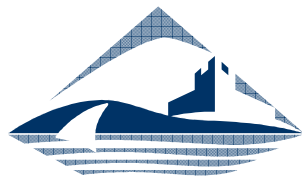
Per il triennio 2018/2020 si prevede:

- ✚ potenziamento dell'Osservatorio Lavoro e Formazione con il compito di monitorare l'andamento del mercato del lavoro in valle e di fornire indicazioni per adeguare l'offerta formativa alle reali esigenze dello sviluppo imprenditoriale; **IN ATTUAZIONE**

- ✚ sviluppo di un progetto per la promozione di nuove opportunità occupazionali sviluppando azioni imprenditoriali, con partnership pubblico-privato, sulle seguenti direttrici:
 - **area sociale:** potenziamento delle reti di offerta sociale e socio-sanitaria territoriali con sinergie tra la dimensione domiciliare e quella residenziale e con la promozione di nuove opportunità occupazionali (anche facilitando economie e collaborazioni gestionali del personale tra i vari enti gestori di unità di offerta); **IN ATTUAZIONE**

 - **area ambientale:**
 - progetto di filiera bosco – legna e biomasse. Nel concreto si propone di attivare, anche attraverso fondi GAL, una nuova attività imprenditoriale che preveda la manutenzione dei boschi di proprietà pubblica e una piattaforma per la raccolta e la lavorazione degli scarti della manutenzione boschiva da trasformare poi in combustibile per impianti di teleriscaldamento di edifici pubblici e/o privati con funzione pubblica. Attraverso la manutenzione del bosco si prevede anche di realizzare un'attività di valorizzazione e commercializzazione dei frutti del sottobosco; **IN ATTUAZIONE**
 - collaborazione con le “fattorie didattiche del territorio” per la loro promozione; **NON REALIZZATA, SI RIPROPONE**
 - promozione mercati agricoli per il sostegno e la commercializzazione della filiera prodotti KM 0 **NUOVO OBIETTIVO**

 - **area culturale, artistico e turistica:** in collaborazione con le scuole dell'ambito e della provincia, percorsi di valorizzazione dei luoghi di arte e storici presenti in



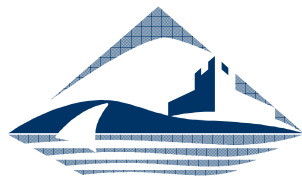
valle. Si prevede la realizzazione di “pacchetti di gite didattiche alla scoperta del nostro territorio” e di un corso per “promotori turistici” (si pensa ad esempio: percorso dei castelli; percorso dei santuari; percorso del Lotto; percorso del lago; le vie dell’acqua della valle; i roccoli e la loro storia; percorso dei monasteri e dell’abazia di San Paolo d’Argon...); **NON REALIZZATA SI RIPROPONE IN COLLABORAZIONE CON INVALCAVALLINA E MUSEI IN RETE**

- **area commerciale:** promozione del distretto del commercio della Val Cavallina; **AVVIATA MA NON REALIZZATA. SI INTENDE RIPROPORRE**

- **area casa:**
 - definizione proposta gestione associata degli alloggi ERP di proprietà dei comuni della Val Cavallina in attuazione della ai sensi della legge regionale n. 16/2016 e regolamento regionale n. 4 del 4/08/2017 approvato con DGR X/7004 del 31/07/2017;
 - iniziative immobiliari per il potenziamento dell’housing sociale e la valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato (tutela del patrimonio privato in caso di locazione a canone moderato e concordato). La valorizzazione del patrimonio immobiliare dovrà essere promossa con logiche rispondenti al “lavoro di comunità” e di attivazione delle risorse locali per la eventuale ristrutturazione e manutenzione degli immobili; **IN ATTUAZIONE**

- ✚ continuazione dell’esperienza del Progetto Speranza; **IN ATTUAZIONE**

- ✚ sostegno allo sviluppo del “Progetto Networking 2.0.: fare sistema per sostenere la famiglia che cura” che gli Ambiti Territoriali del Basso Sebino e della Val Cavallina, in collaborazione con le Cooperative Sociali, per facilitare gli operatori del sistema sociale della valle nella conciliazione della cura delle famiglie con gli impegni di lavoro; **IN ATTUAZIONE**



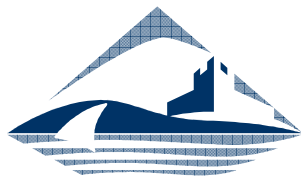
- ✚ nuove opportunità di percorsi riabilitativi e socializzanti attraverso un progetto di manutenzione dei reticoli minori e maggiori del territorio in collaborazione con i gruppi di protezione civile della valle; **NON REALIZZATA DA RIPROPORRE**

- ✚ realizzazione TAVOLO CO-WORKING, in collaborazione con il co-working di Trescore Balneario e la Rete dei Co-Working provinciale per la promozione di co-working sul territorio della valle; **NUOVO OBIETTIVO**

- ✚ progetto “garage della ricerca” si prevede la ricerca di finanziamenti per sostenere l’avvio di sostegno allo sviluppo imprenditoriale per il potenziamento delle opportunità occupazionali **NON REALIZZATA DA RIPROPORRE IN COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI E PROFESSIONALI**

- ✚ promuovere la verifica della possibilità di sostenere forme di collaborazione imprenditoriale con nazioni del nord africa in collaborazione con associazioni di rappresentanza di cittadini stranieri attivi sul territorio. **NUOVO OBIETTIVO**



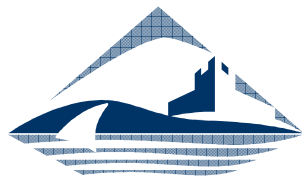


4.2.4. AREA HOUSING SOCIALE

Per il prossimo triennio, si prevede di:

- ✓ attivazione Tavolo Politiche per la Casa che veda la presenza dei referenti degli Uffici Tecnici dei Comuni dell'Ambito Territoriale della Val Cavallina per la predisposizione di un Piano Integrato per l'emergenza abitativa di ambito; **MANCA STATO**
- ✓ gestione associata degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dei comuni della valle, ai sensi della legge regionale n. 16/2016 e regolamento regionale n. 4 del 4/08/2017 approvato con DGR X/7004 del 31/07/2017, attraverso la gestione del bando di assegnazione degli alloggi e/o degli alloggi stessi, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria; **IN ATTUAZIONE**
- ✓ fondo di garanzia per i privati che mettono a disposizione alloggi per affitto a canone concordato; **IN ATTUAZIONE**
- ✓ valutazione della possibilità di assegnare temporaneamente alloggi pubblici a famiglie in condizione di disagio abitativo al fine di rispondere al bisogno, evitando nel contempo la cronicizzazione dell'utilizzo delle risorse alloggiative; **NON REALIZZATA SI INTENDE RIPROPORRE**
- ✓ risorsa comunitaria per la risposta alla prima emergenza alloggiativa al fine di prevenire forme di cronicizzazione del pronto intervento abitativo; **AVVIATA MA NON ANCORA REALIZZATA IN FASE DI VALUTAZIONE**
- ✓ promozione **Progetto ABITO** per la coesione sociale condominiale, risparmio energetico supporto alle condizioni di fragilità sociale. **NUOVO OBIETTIVO**



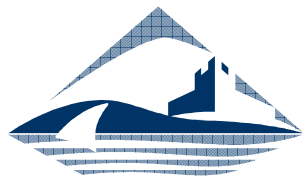


4.2.5. AREA DISABILITA'⁴

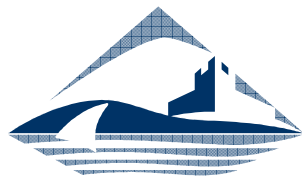
Per il prossimo triennio, si prevede:

1. avvio della riprogettazione della rete dei servizi sociali e socio-sanitari attivi sul territorio (Centro Diurno Disabili, Servizio di Formazione all'Autonomia, Centro Socio-Educativo, servizio territoriale handicap, Spazio sollievo autismo,...) promuovendone potenziamento e integrazione ai sensi del documento sulla riprogettazione dei servizi sociali allegato; **IN ATTUAZIONE**
2. costituzione, in collaborazione con l'Associazione Cavellas Genitori dei Disabili della Val Cavallina, di tavoli di confronto con i genitori, in base alle fasce di età e alla fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi, per promuovere la partecipazione attiva dei genitori dei disabili nella riprogettazione della rete dei servizi per la disabilità e nella realizzazione, anche con funzione di partner progettuale, dei servizi innovativi con particolare riguardo a quelli in risposta al "dopo di noi"; **IN ATTUAZIONE**
3. valutazione e riprogettazione del progetto appartamenti per la strumentazione delle persone disabili nei progetti di autonomia in risposta al dopo di noi attuati ai sensi della Legge 112/2016 e della DGR 6674 "Dopo di noi"; **NUOVO OBIETTIVO**
4. avvio fase sperimentale di servizi di consulenza a favore delle famiglie con persone disabili in collaborazione con la Fondazione Angelo Custode; **NUOVO OBIETTIVO**
5. definizione accordi con comunità alloggio del territorio per garantire risposte residenziali, di sollievo e di pronto intervento; **NUOVO OBIETTIVO**

⁴ Vedi progetto su riprogettazione servizi



6. promozione dell'integrazione sociale dei disabili nei contesti di appartenenza a partire dagli spazi educativo/aggregativi, società sportive che offrano proposte adatte a persone con minorazioni; **AVVIATA**
7. realizzazione, in collaborazione con il Consultorio Familiare, di percorsi formativi sulla disabilità per genitori, fratelli/sorelle, insegnanti, educatori, ...; **IN ATTUAZIONE**
8. potenziamento del Tavolo Salute Mentale per la costruzione di una collaborazione e di una rete con i diversi soggetti coinvolti, pubblici, privato sociale e associazionismo familiare, nell'area dei servizi psichiatrici, con particolare attenzione alle tematiche del progetto di vita, dell'integrazione sociale, del "rientro accompagnato" da percorsi riabilitativi ad alta intensità sanitaria, della tutela legale, della residenzialità leggera, dei progetti per la socializzazione e per il tempo libero; **IN ATTUAZIONE**
9. presso il C.D.D. Zelinda realizzazione di serate o week end, in forma auto-gestita controllata, da parte di famiglie, gruppi giovani con finalità di coinvolgimento delle persone disabili e non di pari età; **AVVIATA NON REALIZZATA SI RIPROPONE**
10. messa a regime degli strumenti per il monitoraggio dei progetti personalizzati di assistenza educativa scolastica; **IN ATTUAZIONE**
11. continuità alle esperienze di sollievo autismo, sollievo estivo, dei week end sollievo e delle vacanze estive; **IN ATTUAZIONE**
12. realizzazione, coinvolgendo Fondazione Cavellas, Gewiss e Fondazione Cariplo, della nuova sede per il servizio sollievo autismo e del servizio di formazione all'autonomia, (**vedi progetto specifico allegato**) grazie alla ristrutturazione di un bene confiscato alla criminalità organizzata e riprogettazione del progetto sollievo a regime residenziale e sollievo con logiche di centro ricerca. **IN ATTUAZIONE**



4.2.6. AREA ANZIANI

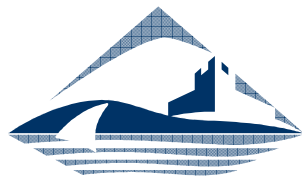
Nel corso del prossimo triennio si prevede di porre le basi per la realizzazione del Progetto Legami (vedi allegato) che si sostanzia nella costruzione della filiera dei servizi per anziani - dalla domiciliarità alla residenzialità in modo integrato, interscambiabile e trasversale – e alla promozione di sperimentazione di servizi diurni e residenziali a carattere sociale.

Nello specifico dello sviluppo dei servizi per favorire la permanenza delle persone anziane al proprio domicilio si ipotizza la ri-progettazione, in termini di filiera, di un sistema integrato di servizi sociali centrato sui seguenti livelli:

1° livello: domiciliarità

- SAD generico e SAD professionale. **IN ATTUAZIONE (vedi allegato Profili sad preventivo)**
- Potenziamento sportello Alzheimer. **IN ATTUAZIONE**
- Portierato Sociale. **NON REALIZZATO SI RIPROPONE (attraverso il coinvolgimento di servizi già attivi sul territorio, anche di tipo commerciale, in un'ottica di servizi di prossimità)**
- Telefono amico/argento. **IN PROGETTAZIONE (è prevista l'attivazione di una posizione di servizio civile)**
- Collaboratrici familiari / badanti (promuovere, in collaborazione con i Sindacati e realtà del privato sociale accreditato, lo sportello per assistenti familiari). **IN ATTUAZIONE**
- Trasporto sociale: costituzione Tavolo permanente tra le varie associazioni attive sul territorio. **NON REALIZZATO SI INTENDE RIPROPORRE**
- Servizio prelievi ambulatoriali e domiciliari. **IN ATTUAZIONE**
- Servizio domiciliare integrato (ADI e ADI privata). **NON REALIZZATA DA RIPROPORRE**

→ Per la domiciliarità: il passaggio dall'appalto all'accreditamento ha fatto emergere la necessità di presidiare la manutenzione, da parte del servizio sociale, del monitoraggio delle prestazioni e della pianificazione personalizzata dell'assistenza. **IN ATTUAZIONE**



2° livello: semiresidenzialità a supporto della domiciliarità: NON REALIZZATO SI RIPROPONE

- Centri Diurni Assistenziali: a prevalente rilevanza socio-assistenziale e funzionanti dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19 (colazione, pranzo e cena) . si prevede di sperimentare nel triennio almeno uno/due centri sul territorio della val Cavallina. **NON REALIZZATO SI RIPROPONE**

3° livello: residenzialità

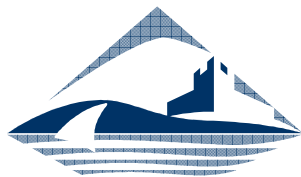
- Posti letto sollievo nelle RSA attive sul territorio (in considerazione della richiesta accolta nel precedente triennio si prevede di attivare fino ad un massimo di 3 posti letto). **REALIZZATO PARZIALMENTE IN BASE ALL'EFFETTIVA RICHIESTA**
- Progetto C.A.S.A. ai sensi della DGR 7776/2018 Nuova unità di offerta sociale “Comunità Alloggio Sociale Anziani” (recupero di una struttura del territorio). **NUOVO OBIETTIVO**

4° livello: promozione umana

- ✚ Livello culturale con la promozione di iniziative culturali rivolte alla popolazione anziana al fine di potenziare e mantenere le autonomie personali. **NON REALIZZATO DA RIPROPORRE**
- ✚ Livello ricreativo: costruzione di una Tavolo tra i centri diurni sociali attivi sul territorio. **NON REALIZZATO DA RIPROPORRE**

5° livello: intergenerazionalità:

- ✓ Realizzazione di esperienze di volontariato sociale da inserire nei curricula scolastici e della catechesi (promuovere, anche, la raccolta della memoria storica delle persone anziane attraverso il coinvolgimento delle scuole. Promuovere un'iniziativa che diventi parte del curriculum scolastico di una classe scolastica). **REALIZZATO PARZIALMENTE SI INTENDE PORTARE A SISTEMA**



4.2.7. AREA FAMIGLIA, MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI

RI-PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO DI TUTELA MINORI

In coerenza con l'ottica del lavoro di Comunità, e grazie anche alla sperimentazione resa possibile dal Progetto PIPPI finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e dalla Regione Lombardia, si rende necessario sperimentare un nuovo modello di presa in carico della casistica del servizio di tutela minori.

Un modello sperimentale di presa in carico, contestuale, integrata, multidisciplinare e multiprestazionale, del minore e della sua famiglia centrato sul modello "bio-ecologico dello sviluppo umano".

Il modello consta di tre fasi:

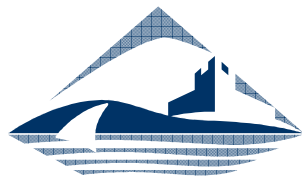
1. analisi della domanda
2. definizione del progetto personalizzato e/o familiare di presa in carico
3. progett-azione e monitoraggio della presa in carico.

IN ATTUAZIONE AI SENSI DEL DOCUMENTO SULLA RIPROGETTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI ALLEGATO.

VERSO UN CONSULTORIO FAMILIARE INTEGRATO PER LA VAL CAVALLINA

Il Consultorio Familiare Integrato si propone di sostenere la famiglia nella sua evoluzione naturale, dal concepimento ai diversi momenti di transizione che sarà chiamata a vivere, con particolare attenzione alle situazioni complesse e di crisi.

In questa direzione il Consultorio Familiare Integrato si propone di sviluppare azioni, in linea con la normativa vigente in materia, su tre livelli prestazionali:

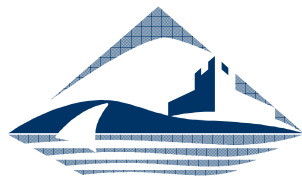


1. Livello dell'Accoglienza attraverso la visita-colloquio per le situazioni più complesse e il colloquio di accoglienza e ascolto, il colloquio di valutazione, l'osservazione, i test; (da valutare su quest'area le possibili sinergie, per quanto riguarda la funzione di colloquio di accoglienza, con il personale di segretariato sociale e con gli studi associati dei medici per le cure primarie che sono disponibili a sperimentare la presenza dello "psicologo di base" – collaborazione con l'Università di Bergamo. Nella costruzione di queste sinergie vanno definiti con chiarezza i termini e le modalità di ingaggio per evitare sovrapposizioni di competenze e favorire anche un'adeguata vigilanza sulla correttezza delle prestazioni);
2. Livello della Consulenza/Orientamento e presa in carico "leggera", attraverso il colloquio di consultazione, la consulenza, il colloquio di sostegno, relazioni complesse, mediazione familiare, consulenza familiare, home visiting, incontri di gruppo con utenti, somministrazione test;
3. Livello della presa in carico "long term care" attraverso interventi di psicoterapia nelle aree di competenza consultoriale.

I tre livelli vedono il Consultorio Familiare Integrato come "contenitore progettuale" e "motore gestionale" al fine di favorire ottimizzazione nella filiera delle prestazioni ed una presa in carico multidisciplinare, sistematica, organica e continuativa, sia in termini temporali che prestazionali, dell'utenza.

IN ATTUAZIONE (PARZIALE CON I CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI E PRIVATI DEL TERRITORIO. DA RILANCIARE NEL PROSSIMO TRIENNIO) SI INTENDE PORTARE A SISTEMA QUANTO PREVISTO DAL DOCUMENTO SPECIFICO ALLEGATO CREANDO UN TAVOLO DI PROGETTO SPECIFICO CON A.T. BASSO SEBINO, ASST BERGAMO EST E FONDAZIONE ANGELO CUSTODE

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO INTEGRATO



In sintonia con le indicazioni regionali, le “Azioni di sostegno alla famiglia” si prevede la predisposizione di un **Piano Integrato di Diritto allo Studio** finalizzato a “*connettere, sostenere e potenziare ciò che ogni realtà sta realizzando, trovando una collocazione integrata per ogni azione all’interno di un quadro condiviso di priorità e obiettivi, al fine di ottimizzare e rendere più efficace l’azione sinergica dei diversi interventi*”.

IN ATTUAZIONE (PARZIALE CON IC ADERENTI DA RILANCIARE NEL PROSSIMO TRIENNIO). SI INTENDE PROMUOVERE, IN COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE, L’ATS BG, LA FONDAZIONE ANGELO CUSTODE E LA COOPERATIVA PICCOLO PRINCIPE ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO DI PROGETTO SPECIFICO PER LA COSTRUZIONE DI UN PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO MIRATO CHE PRESIDI GLI SNODI ESISTENZIALI DEGLI ALUNNI NEL PERCORSO SCOLASTICO, DEI LORO GENITORI E DEGLI INSEGNANTI

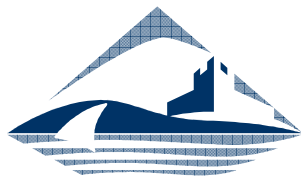
PROGETTO PIPPI

Con la **d.g.r. 26 febbraio 2018 n. 7890** “Approvazione del Protocollo di Intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lombardia e della Convenzione tra Regione Lombardia e Università degli Studi di Padova per la realizzazione e il consolidamento del modello P.I.P.P.I. – Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione – anno 2018” Regione Lombardia aderisce al nuovo bando, il quale prevede due livelli di partecipazione: un livello base e un livello avanzato. A questo secondo livello ha aderito l’Ambito distrettuale della Val Cavallina.

REALIZZAZIONE PROGETTO PIPPI 7.

PROGETTO GIOVANI APP

Conferma della adesione di tutti i Comuni dell’Ambito Distrettuale della Val Cavallina, con il Consorzio Servizi Val Cavallina che svolgerà funzione di capofila, al Progetto Giovani App provinciale e attuazione delle azioni previste dal progetto. **NUOVO OBIETTIVO**



PROPOSTA PROGETTO ADOLESCENTI E GIOVANI

COSTITUZIONE TAVOLO PROGETTO ADOLESCENTI DI AMBITO

È stato costituito, nel corso del triennio precedente, un Tavolo per la definizione e attuazione di un Progetto Adolescenti di Ambito che, partendo dalle progettualità comunali, favorisca la promozione delle buone prassi sul territorio e l'ottimizzazione degli interventi attraverso la cura delle potenziali trasversalità (anche alla luce della dimensione nomade degli adolescenti). Il Tavolo è suddiviso in due sotto tavoli: uno per la bassa valle e uno per la media e alta valle e vede coinvolte le amministrazioni comunali, le parrocchie, le scuole e le realtà del privato sociale attive nella specifica area. Per il prossimo triennio, è previsto di utilizzare per la realizzazione del progetto adolescenti di ambito le risorse del bando di finanziamento della Fondazione della Comunità Bergamasca costituito in collaborazione con gli ambiti distrettuali provinciali. **NUOVO**

OBIETTIVO

PROGETTI FONDAZIONE CON I BAMBINI

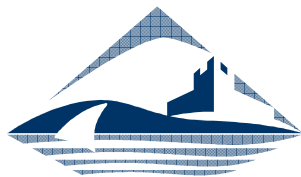
PROGETTO “SPACELAB” PER FASCIA DI ETA’ 11 – 17 ANNI PRESENTATO ALLA FONDAZIONE CON I BAMBINI CHE E’ STATO APPROVATO E PER LA QUALE E’ PREVISTA L’AVVIO DELLA FASE DI REALIZZAZIONE . (vedi progetto allegato)

NUOVO OBIETTIVO

La finalità è la prevenzione della dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa, attraverso la costruzione e messa a sistema di una rete territoriale flessibile e multicompetente (task force) che in un’ottica di welfare generativo, a partire dal ruolo centrale della scuola e coinvolgendo le varie componenti della comunità educante, crei un tessuto sociale maggiormente inclusivo, favorevole allo sviluppo di competenze educative, più attento ai bisogni della popolazione adolescenziale e capace di attenzioni specifiche alle sue componenti fragili.

Obiettivi dell’intervento sono:

- favorire il protagonismo giovanile, generando esperienze di senso, che stimolino l’utilizzo positivo del tempo libero e promuovano cittadinanza attiva;
- ridurre la dispersione scolastica;
- contrastare il bullismo e lo sviluppo di comportamenti di dipendenza o disagio;
- favorire il coinvolgimento attivo delle famiglie, in iniziative e servizi territoriali, sostenendone il ruolo educativo;
- responsabilizzare le diverse componenti della comunità educante, affinché creino attorno e con la scuola, reti sinergiche, in un’ottica di “Welfare comunitario e generativo”.



**PROGETTO “NON È MAI TROPPO TARDI” PER FASCIA DI ETA’ 5 – 14 ANNI
PRESENTATO ALLA FONDAZIONE CON I BAMBINI IN FASE DI VALUTAZIONE .
(vedi progetto allegato) **NUOVO OBIETTIVO****

In linea con il paradigma di welfare generativo, nel costruire le azioni, si chiederà a tutti, compreso chi è aiutato, di rivendicare le proprie responsabilità, di valorizzare le proprie capacità.

Sul piano metodologico ci si intende attivare a diversi livelli:

- attraverso l’ascolto paziente degli ambienti che si attraversano per cogliere gli elementi di vitalità e socialità, anche meno evidenti, da alimentare
- attraverso la cura dei processi comunicativi e decisionali, sia relativi al coinvolgimento nelle azioni concrete, nelle quali valorizzare le diverse competenze per la realizzazione di iniziative e per il perseguimento di scopi comuni; sia circa gli elementi strategici da garantire attraverso la cura degli spazi di raccordo, i processi di monitoraggio, la continua condivisione sui contenuti, sulle attivazioni possibili e sulle prospettive generabili
- attraverso la promozione di opportunità formative e di supporto che puntano ad ampliare le competenze e conseguentemente consapevolezza e opportunità.

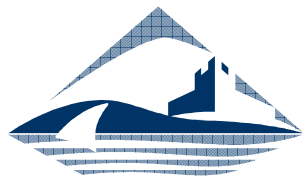
**PROGETTO COMUNITA’ ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER MINORI “IL
PORTICO” - PROGETTO CENTRO DIURNO PROTETTO “IL PONTE”**

Si prevede di dare continuità e sistematicità al Progetto “Il Portico” attuato nella precedente triennalità in collaborazione con il Comune e la Parrocchia di Trescore Balneario. Si prevede di dare una sede nuova al servizio e di potenziarlo inserendo oltre all’azione comunitaria, anche un servizio di diurno protetto. **(vedi progetto allegato) NUOVO OBIETTIVO**

**PROGETTO “DARE FAMIGLIA ALLE FAMIGLIE: VALORIZZARE LE FAMIGLIE-
RISORSA PER SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI”. (vedi progetto allegato) **NUOVO
OBIETTIVO****

Gli obiettivi del progetto sono centrati sull’esigenza di promuovere una nuova modalità di coinvolgimento delle famiglie negligenti, attraverso una loro partecipazione attiva ai processi di tutela e per:

- ✚ innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti per ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare: ^[1]_[SEP]



- ✚ favorire un accompagnamento della genitorialità vulnerabile promuovendo una contaminazione, progettuale ed operativa, tra la tutela dei minori e il sostegno alla genitorialità;^[L]_[SEP]

- ✚ aumentare la sicurezza e funzionalità delle famiglie, dei minori e migliorarne la qualità del loro progetto di vita, personale e familiare;^[L]_[SEP]

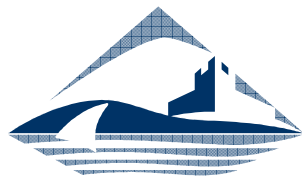
- ✚ potenziare il ruolo di supporto delle famiglie nella logica del mutuo aiuto attraverso l'incontro, laboratoriale e conviviale, tra famiglie negligenti e famiglie risorsa;^[L]_[SEP] rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali sia dei genitori sia dei bambini;^[L]_[SEP]

- ✚ favorire la "riflessività personale", attraverso la "riflessività sociale" e la "mente collettiva" rappresentata dal gruppo genitori di mutuo-aiuto, per ampliare le possibilità educative e sostenere i figli nel loro progetto di vita.

PROGETTO SOSTEGNO ALLA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

- costituzione Tavolo per definizione e attuazione progetto 0 – 6 anni di Ambito Territoriale ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107 e del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 ;
- progetto nidi gratis;
- progetto formazione coordinatori e operatori nidi, micro-nidi;
- progetto formazione insegnanti scuole dell'infanzia.

IN ATTUAZIONE

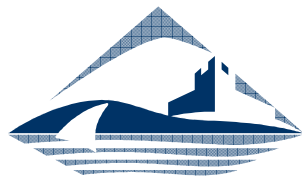


PROPOSTA POTENZIAMENTO DELLA RETE DEGLI SPAZI EDUCATIVI E AGGREGATIVI

- realizzare uno spazio in tutti i comuni o aree omogenee; **NON REALIZZATO SI RIPROPONE**
- promuovere continuità del coordinamento unitario dei vari spazi educativo-aggregativi in continuità al lavoro di accompagnamento progettuale ed educativo e formativo del Gruppo Valanimaz; **IN ATTUAZIONE**
- garantire azioni di supporto alla genitorialità attraverso gruppi di auto-mutuo aiuto e percorsi formativi; **IN ATTUAZIONE**
- attivare CRE estivo nel mese di agosto a livello di ambito e/o campi estivi o week end. **NUOVO OBIETTIVO**

PROGETTO PREVENZIONE

1. promozione di comportamenti sani e prevenzione delle patologie e dipendenze da attivarsi in collaborazione con il dipartimento SERT, ATS Bergamo, Consultorio ASST BG EST, Consultorio Familiare Zelinda e Coop Il Piccolo Principe; **IN ATTUAZIONE**
2. dare sistematicità agli interventi di prevenzione durante le feste e sagre estive (Progetto In Prima Linea - info point); **IN ATTUAZIONE**
3. sviluppo delle azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco di azzardo lecito – L.r. 8/2013 “METTIAMOCI IN GIOCO !!! Una comunità si attiva per la prevenzione del gioco d’azzardo”; **IN ATTUAZIONE**
4. progetto Educazione all’Igiene Orale in collaborazione con gli studi dentistici del territorio; **IN ATTUAZIONE (PARZIALE SOLO CON ALCUNI I.C.). SI RIPRONE.**



AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE (obiettivo strategico della programmazione zonale) NUOVO OBIETTIVO

Adesione di tutti i Comuni dell’Ambito Distrettuale della Val Cavallina al Progetto Rete Città Sane promosso dalla ATS di Bergamo con l’Ambito, tramite il Consorzio, che funziona da ente capofila per le funzioni amministrative e per la gestione delle azioni di competenza del sistema associato dei servizi sociali.

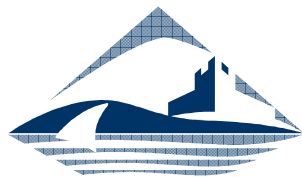
La RETE DELLE CITTÀ’ SANE propone una modalità operativa innovativa nel perseguire i seguenti principi:

- “pensare globalmente e agire localmente” - creando forti sinergie fra le politiche locali e quella della salute;
- “fare rete” - per diffondere e condividere le esperienze tra le comunità cittadine;
- “partecipazione attiva dei cittadini” - singoli od organizzati, al dibattito pubblico sulle scelte per la città;
- “equità” - l’azione integrata delle istituzioni e di tutte le componenti civili e sociali della comunità cittadina per favorire lo sviluppo di città con particolare attenzione all’equità e alla sostenibilità.

La Rete è costruita con un metodo di lavoro “tra pari”, con l’ATS impegnata al fianco dei Comuni per promuovere e coordinare un “circolo virtuoso di innovazione e apprendimento”.

Le Amministrazioni Comunali si impegnano a mettere in atto interventi di provata efficacia o ritenuti essere “buone pratiche” in grado di soddisfare i requisiti di Comune che promuove salute:

1. il Comune che promuove salute fornisce le condizioni e le opportunità per supportare sani stili di vita;
2. il Comune che promuove salute dovrebbe essere - prima di tutto - una città solidale, sensibile e in grado di rispondere ai diversi bisogni e aspettative di tutti i suoi cittadini;
3. il Comune che promuove salute offre un ambiente e un design urbano che supporta la salute, il tempo libero e il benessere, la sicurezza, l’interazione sociale, la mobilità facile, il



ValCavallina

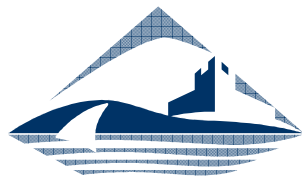
AMBITO TERRITORIALE

senso di orgoglio e d'identità culturale ed è vicino ai bisogni dei suoi cittadini.

La partecipazione alla Rete prevede per i Comuni un percorso pluriennale di attuazione di buone pratiche. Alla fine di ogni anno solare, il riconoscimento di “Comune che promuove salute”, viene concesso al Comune che ha adottato un minimo di 6 buone pratiche presenti nel Manuale di riferimento e concordate con ATS, di cui almeno 1 innovativa e 2 migliorative.

L'obiettivo della Rete non è quello di offrire un “accreditamento all'eccellenza” di poche amministrazioni, quanto piuttosto quello di estendere la Rete al maggior numero possibile di Comuni favorendo le azioni intraprese nel settore della promozione della salute, del benessere e della sostenibilità, stimolando il miglioramento e contestualmente introducendo meccanismi di autovalutazione. Il riconoscimento di “Comune che promuove salute” deve essere visto quindi come un processo in continuo divenire, con possibilità di ampliare periodicamente il repertorio delle buone pratiche, inserendo nuovi interventi e valorizzando le attività già in essere basate su dati di efficacia.





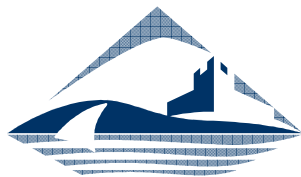
4.2.8. AREA VOLONTARIATO

Si prevede nel triennio 2018-2020:

1. la realizzazione, con la regia dell'assistente sociale e dell'agente di comunità di competenza comunale, di percorsi di raccordo, a livello comunale, tra le varie realtà di volontariato operanti nella realtà sociale, culturale e ambientale; **NON REALIZZATO SI RIPROPONE (nel corso del triennio si è provveduto a realizzare un apposito corso di specializzazione in collaborazione con l'Università di Bergamo per strumentare gli operatori sociali al nuovo ruolo)**
2. la ri-attivazione della Consulta del Volontariato di Ambito, costituita dai rappresentanti dei raccordi comunali e finalizzata a:
 - a. garantire una funzione di "service" a favore delle varie realtà di volontariato attive in valle anche alla luce di quanto previsto dalla Riforma del terzo Settore;
 - b. empowerment dell'azione volontaria sia in termini quantitativi, anche attraverso iniziative di ingaggio di nuove risorse volontaristiche, che in termini qualitativi, promuovendo percorsi di formazione specifici per area di intervento;
 - c. iniziative di sensibilizzazione e di promozione della solidarietà;
 - d. processi di collaborazione e filiera tra le diverse realtà di volontariato;

IN ATTUAZIONE

3. potenziamento del Servizio Civile e Leva Civica come strumento per la promozione della cittadinanza attiva. Estensione dell'orario di servizio prevedendo anche esperienze di residenzialità collegate ai progetti Il Portico e Dopo di Noi; **NUOVO OBIETTIVO**
4. promozione della Dote Comune per favorire la realizzazione di progetti di reinserimento lavorativo di persone in condizione di disagio lavorativo; **NUOVO OBIETTIVO**

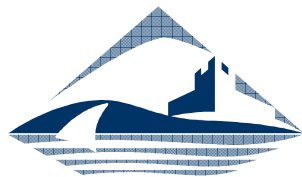


5. la ri-proposizione del Progetto UIDU: strumento di collegamento on line tra le varie realtà del volontariato e portale dei servizi sociali di ambito. **AVVIATO MA NON REALIZZATO DA RIPROPORRE (in fase di studio attivazione specifico portale)**

4.2.9. AREA GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Oltre a quanto previsto in premessa, si prevede:

1. monitoraggio della convenzione per la gestione associata del sistema integrato delle politiche sociali di Ambito; **NUOVO OBIETTIVO**
2. potenziamento del ruolo della fondazione costituita per il conferimento del personale del segretariato sociale, della tutela minori nell'ottica funzionale e ottimale della gestione associata dei servizi delegati dai comuni al consorzio; **REALIZZATO**
3. potenziamento della collaborazione con l'ATS e ASST BERGAMO EST per la promozione dell'integrazione tra le politiche sociali e quelle socio-sanitarie e sanitarie (cead, consultorio familiare, ...); **IN ATTUAZIONE**
4. potenziamento del Fondo di Solidarietà con estensione anche alle spese per comunità alloggio minori e interventi di emergenza sociale; **NUOVO OBIETTIVO**
5. mantenimento/potenziamento Osservatori Progettuali e Tavoli Tematici
 - a. consolidamento di:
 - i. Osservatorio minori (**ATTIVATO**)
 - ii. Osservatorio Handicap (Osservatorio delle Diversità) (**ATTIVATO**)
 - iii. Osservatorio anziani (Tavolo Domiciliarità e Residenzialità) (**ATTIVATO**)
 - iv. Osservatorio Lavoro e Formazione **IN ATTUAZIONE**
 - v. Consulta delle Cittadinanze (EcumMe) (**ATTIVATO**)
 - vi. Tavolo Dirigenti Scolastici (**ATTIVATO**)

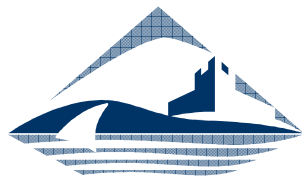


- vii. Tavolo Conciliazione **(ATTIVATO)**
- viii. Osservatorio Psichiatria **(ATTIVATO)**
- ix. Tavolo Progetto Adolescenti **(ATTIVATO)**
- x. Tavolo Enti Promotori Corsi di Alfabetizzazione **(ATTIVATO)**
- xi. Tavolo Rete Città Sane **(ATTIVATO)**
- xii. Cabina Regia Progetto Cas e Sprar **(ATTIVATO)**

b. attivazione di:

- i. Osservatorio Casa **IN ATTUAZIONE**
- ii. Osservatorio Sicurezza Sociale **NON REALIZZATO (in fase di definizione accordi per il coinvolgimento delle forze dell'ordine e delle polizie locali)**
- iii. Consulta del Volontariato di Ambito **NON REALIZZATO**
- iv. Tavolo Enti Gestori Scuole dell'Infanzia Paritarie **IN ATTUAZIONE**
- v. Tavolo Terzo Settore **SI INTENDE PROMUOVERLO CON RIFERIMENTO ALLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE**
- vi. Tavolo Comitati Genitori **IN ATTUAZIONE (difficoltà di tenuta da parte dei livelli di rappresentanza)**
- vii. Tavolo Associazioni Trasporto Sociale; **NON REALIZZATO VERRA' RIPRESENTATO (difficoltà di coinvolgimento sul piano di Ambito delle associazioni locali)**
- viii. Tavolo Progetti Inclusione ai sensi della DGR 7773/2017 **NUOVO OBIETTIVO**

6. ri-progettazione del sistema accreditamento dei servizi domiciliari per la gestione dei progetti personalizzati tramite voucher; **IN ATTUAZIONE**



7. mantenimento della forma dell'appalto dei servizi diretta o tramite Fondazione Cavellas (servizio assistenza educativa, centro diurno disabili, servizio formazione all'autonomia, spazi aggregativi, etc.); **IN ATTUAZIONE**
8. monitoraggio costante della qualità dei servizi erogati e dei livelli di soddisfazione dell'utenza, dei familiari e degli operatori coinvolti nel sistema integrato; **IN ATTUAZIONE**
9. costituzione di un Ufficio di Progettazione Comune con le scuole del territorio e il privato sociale per la ricerca di finanziamenti finalizzati al sostegno delle attività istituzionali e alla progettazione integrata. **(ATTIVATO)**

REGOLAMENTI UNITARI PER LA COMPARTICIPAZIONE DELL'UTENZA ALLA SPESA PER LA FRUIZIONE DI PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

IN ATTUAZIONE

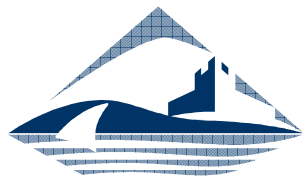
CARTA DEI SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO TERRITORIALE **IN ATTUAZIONE**

NEWS LETTER **IN ATTUAZIONE**

AREA PROGETTI DA REALIZZARE GIÀ COMPRESI NEL PIANO DI ZONA 2015/2017:

PROGETTO SFA DISCOUNT NON REALIZZATO PERCHE' PROGETTO IN FASE DI TRASFORMAZIONE CON PORTALE CONCILIAZIONE

CONVENZIONE CON ESERCIZI COMMERCIALI E ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZI PER LA FORNITURA DI PRESTAZIONI A COSTI AGEVOLATI **IN ATTUAZIONE ATTRAVERSO ADESIONE A GIOVANI CARD E GIOVANI APP (ATTIVATO)**



SINERGIA CON LE SCUOLE MATERNE PARITARIE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI ALCUNE COMPETENZE TRASVERSALI **IN ATTUAZIONE CON TEMPI RISPETTOSI DELLE SPECIFICITA' DELLE SINGOLE SCUOLE E DELL'ADASM**

ANALISI SITUAZIONE SCUOLE PER L'INFANZIA NELL'OTTICA DI UNA POSSIBILE GESTIONE ASSOCIATA **REALIZZATA**

MENSE SCOLASTICHE E PRANZO A DOMICILIO **AVVIATA MA NON REALIZZATA E DA RIPROPORRE**

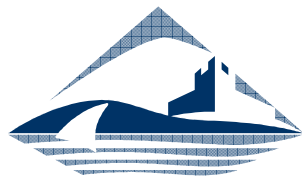
PROGETTO RETE BIBLIOTECA – INFORMAGIOVANI **NON REALIZZATA DA RIPROPORRE**

ASCOLTO PERMANENTE DEL TERRITORIO - **ATTUATA E RIPROPOSTA**

Si prevede di dare continuità all'esperienza delle Assemblee dei Sindaci di Ambito Territoriale tematiche e aperte a tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del sistema integrato delle politiche sociali della Val Cavallina.

Per il prossimo triennio si prevede la realizzazione su temi legati al monitoraggio delle azioni di sistema previste dal presente piano di zona e per il supporto alla progettazione e programmazione integrata e trans-istituzionale.

Si prevede, al riguardo, di strutturare specifici momenti formativi per supportare i diversi attori istituzionali coinvolti nel processo di sistema.



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI, ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DI INDICATORI DI RISULTATO QUANTITATIVI E QUALITATIVI (IN QUESTO SECONDO CASO SI PENSA, AD ESEMPIO, A MECCANISMI GENERATIVI QUALI LA PRODUZIONE DI VALORE CULTURALE, SOCIALE, ECONOMICO ECC... DEI PROGETTI E DELLE AZIONI).

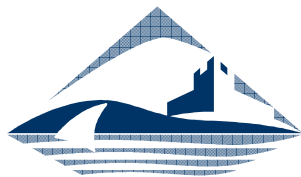
Costruzione, di concerto con gli Ambiti Territoriali Alto e Basso Sebino, di un sistema di monitoraggio quali-quantitativo delle politiche e azioni sociali.

Si prevede di incaricare la Fondazione Zancan per lo studio e l'implementazione del sistema di monitoraggio.

L'attività del monitoraggio della qualità dovrà orientare anche l'attività formativa degli snodi istituzionali e gestionali del sistema delle politiche sociali.

NUOVO OBIETTIVO





5. PROGETTI LEGATI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER LA PIANIFICAZIONE ZONALE 2018-2020

SECONDO LIVELLO DI PREMIALITA'

NUOVI OBIETTIVI

La programmazione zonale 2018-2020 per l'Ambito Distrettuale Val Cavallina, precisato che l'Ambito Val Cavallina ha conseguito il primo livello di premialità perché possiede le caratteristiche di Ambito Distrettuale ai sensi dell'art 7 bis della l.r.23/2015, valutata la propria realtà territoriale ed effettuata una attenta analisi dei bisogni, in conformità a quanto richiesto dalle linee di indirizzo definite da Regione Lombardia, intende prevedere l'attivazione dei seguenti progetti innovativi e sperimentali, rientranti nei tre obiettivi strategici, previsti nella DGR7631/2017

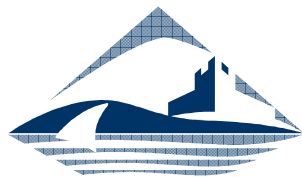
Approvazione del documento "linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020", al punto 5.4 "CRITERIO PREMIALE" - secondo livello di premialità.

5.1. OBIETTIVO STRATEGICO 1

“REGOLAMENTO UNICO DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA” . “Progettualità tese alla definizione dei requisiti di accesso/compartecipazione ai servizi ed agli interventi, attraverso strumenti quali: uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE, il fattore famiglia ecc” . (vedi documento negli strumenti di governace)

DESCRIZIONE CONDIZIONI ESISTENTI

L'Ambito Distrettuale Val Cavallina gestisce in maniera associata la maggior parte dei servizi sociali del territorio. Nella precedente triennalità è stato avviato il percorso per la definizione e stesura di un regolamento unico dei servizi sociali per tutti i Comuni afferenti l'Ambito Distrettuale. Il percorso relativo alla stesura di un regolamento unico per l'accesso ai servizi sociali parte da una storia di lavoro comune finalizzato alla gestione associata dei servizi sociali in capo



all'Ente Capofila per il Piano di Zona, strada facendo è emersa la necessità di rendere uniforme sull'intero territorio dell'Ambito e per tutta la popolazione:

- i criteri di accesso per tutti i servizi in gestione associata;
- i costi e la compartecipazione dell'utenza per tutti i servizi in gestione associata.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Il progetto per la triennalità 2018/2020 prevede di definire in maniera stabile strutturale il percorso sperimentale avviato nella precedente programmazione, rilevando le criticità emerse nella sperimentazione, apportando eventuali integrazioni allo strumento sperimentale in essere "Regolamento Unico di Accesso ai Servizi." con i seguenti obiettivi specifici:

- Proseguire il lavoro tecnico svolto dall'UdP dell'Ambito.
- Ottimizzare e monitorare l'utilizzo del Regolamento Unico di Accesso ai Servizi.
- Approvazione e pubblicizzazione carta dei servizi di ambito (vedi strumenti di governance).

ASPETTI CHE RENDONO INNOVATIVO IL PROGETTO

Il progetto relativo alla definizione del regolamento unico di accesso ai servizi rappresenta una fase importante nel radicamento della gestione associata dei servizi sociali per i Comuni dell'Ambito Distrettuale.

Il regolamento dovrà essere definito in maniera condivisa ed integrata con i Comuni afferenti l'Ambito; l'applicazione per l'intero territorio è volto a rendere omogeneo:

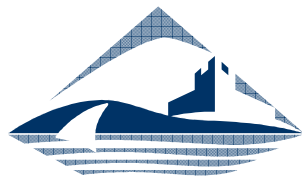
- l'offerta dei servizi sociali,
- i requisiti e criteri d'accesso;
- i costi e la compartecipazione dell'utenza.

Si intende pensare questo strumento come dinamico, nel senso che, a seguito di cambiamenti oppure di una diversa lettura dei bisogni, il gruppo di lavoro condividerà le eventuali variazioni/o modifiche da apportare.

POTENZIALITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'OBIETTIVO NEL FUTURO

La definizione di un regolamento unico di accesso alle prestazioni sociali, per la fase evolutiva dell'Ambito Distrettuale Val Cavallina, e la sua costante ed uniforme applicazione appare, essere tappa essenziale per il potenziamento della gestione associata dei servizi, valutata e condivisa da tutti i comuni sia a livello tecnico che politico. Lo strumento sarà condiviso nei contenuti e nelle modalità di applicazione con i responsabili dei servizi alla persona di ogni comune e con il personale tecnico che si occupa della valutazione della domanda, della presa in carico e dell'erogazione del servizio.

Pertanto, tale progetto non solo risulta sostenibile, ma tappa evolutiva necessaria per proseguire nel cammino della gestione associata ed integrata dei servizi.



Aspetto importante di questo progetto è il lavoro di rete e di integrazione con i diversi attori coinvolti (Ufficio di Piano, Assemblea Sindaci, tecnici comunali, operatori sociali del territorio).

Essendo inoltre uno strumento dinamico, ovvero attraverso il gruppo di lavoro sarà possibile apportare le modifiche ritenute necessarie, si ritiene possa essere costantemente rispondente all'obiettivo di uniformità nell'offerta dei servizi.

IMPATTO ATTESO RISPETTO AI BISOGNI DELLA COMUNITA'

Il Regolamento Unico di accesso ai Servizi Sociali, già nella sua prima fase di applicazione sperimentale, ha evidenziato la positività dell'omogeneizzazione dell'offerta dei servizi sociali sull'intero territorio, garantendo all'intera popolazione dell'Ambito territoriale di poter accedere agli stessi servizi, con le stesse regole e con le stesse modalità di partecipazione. L'uniformità di erogazione garantisce equità di prestazioni e maggiore chiarezza per l'utenza per l'accesso ai servizi.

ATTORI COINVOLTI

Per la realizzazione del progetto di definizione del "Regolamento Unico di accesso ai Servizi Sociali" gli attori sono:

- Ufficio di Piano,
- Assemblea Sindaci,
- operatori sociali del territorio (assistenti sociali, educatori, volontari ...).

SOGGETTI BENEFICIARI

Il regolamento interesserà l'intera popolazione del territorio dell'Ambito Distrettuale. Lo strumento rappresenta un'evoluzione operativa e professionale positiva sia per il personale amministrativo dei Comuni sia per gli operatori sociali che operano sul territorio.

SPESA DA SOSTENERE

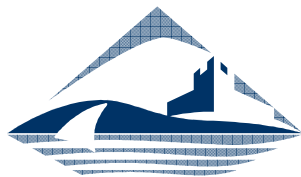
Il progetto prevede per essere realizzato la partecipazione attiva delle risorse umane dell'Ufficio di Piano oltre che dei singoli Comuni.

INDICATORI DI RISULTATO

Creazione di un gruppo di lavoro composto da Ufficio di Piano, Responsabili Servizi alla Persona dei Singoli Comuni, operatori sociali del territorio.

Definizione di un "Regolamento unico di accesso alle prestazioni sociali "per l'intero Ambito Distrettuale.

Approvazione del documento da parte di ogni singolo Comune e dall'Ente Capofila.



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

5.2. OBIETTIVO STRATEGICO 2

AVVIARE UNA PROGETTUALITA' SPECIFICA PER L'ADESIONE DI TUTTI I COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DELLA VAL CAVALLINA ALLA RETE CITTA' SANE

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ESISTENTI CHE SPINGONO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGETTO

I Comuni dell'Ambito Territoriale della Val Cavallina sono segnati dall'evoluzione significativa dei bisogni socio-sanitari della propria popolazione e devono **essere in grado di far fronte:**

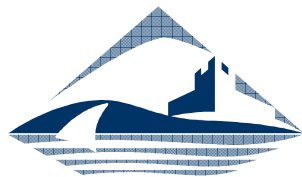
- ✓ ai cambiamenti demografici, sociali e climatici,
- ✓ ai bisogni correlati a nuove patologie, alla salute mentale e alle malattie croniche legate all'invecchiamento,
- ✓ ai bisogni correlati alle specifiche patologie legate dal contesto territoriale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEGLI OBIETTIVI

Il PROGETTO CITTA' SANE si ispira al progetto Healthy Cities (HC), iniziativa promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ed utilizza, quale quadro di riferimento, "La Carta di Ottawa" del 1986 e "Le Raccomandazioni di Adelaide" del 1988. Oltre a ridefinire il concetto di salute, i documenti affermano la stretta relazione che lega la salute con le città e pone come temi centrali la salute e la qualità della vita dei cittadini.

La Rete è stata promossa nel 2013, congiuntamente dall'ASL della Provincia di Bergamo e dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per promuovere la salute e il benessere dei cittadini mediante interventi efficaci e sostenibili dai Comuni. La fase di progettazione è stata coordinata dal Servizio Promozione della Salute che ha coinvolto i diversi Servizi dell'ASL competenti in materia, le Amministrazioni Comunali e l'Ufficio Sindaci.

La realizzazione del progetto Rete delle Città Sane nei Comuni della Provincia di Bergamo, ha



rappresentato la concreta applicazione dei valori contenuti nella mission dell'ASL e la traduzione operativa degli impegni assunti dalla Direzione Strategica dell'ASL nel corso delle "assemblee dei sindaci" tenute dalla primavera 2012.

Pur seguendo le indicazioni dell'OMS, la RETE DELLE CITTÀ SANE propone una modalità operativa innovativa nel perseguire i seguenti principi:

- “pensare globalmente e agire localmente” - creando forti sinergie fra le politiche locali e quella della salute;
- “fare rete” - per diffondere e condividere le esperienze tra le comunità cittadine;
- “partecipazione attiva dei cittadini” - singoli o organizzati, al dibattito pubblico sulle scelte per la città;
- “equità” - l'azione integrata delle istituzioni e di tutte le componenti civili e sociali della comunità cittadina per favorire lo sviluppo di città con particolare attenzione all'equità e alla sostenibilità.

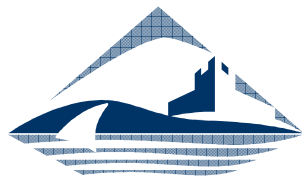
La Rete è costruita con un metodo di lavoro “tra pari”, con l'ATS impegnata al fianco dei Comuni per promuovere e coordinare un “circolo virtuoso di innovazione e apprendimento”.

Le Amministrazioni Comunali si impegnano a mettere in atto interventi di provata efficacia o “buone pratiche” in grado di soddisfare i requisiti di Comune che promuove salute:

1. il Comune che promuove salute fornisce le condizioni e le opportunità per supportare sani stili di vita;
2. il Comune che promuove salute dovrebbe essere - prima di tutto - una città solidale, sensibile e in grado di rispondere ai diversi bisogni e aspettative di tutti i suoi cittadini;
3. il Comune che promuove salute offre un ambiente e un design urbano che supporta la salute, il tempo libero e il benessere, la sicurezza, l'interazione sociale, la mobilità facile, il senso di orgoglio e d'identità culturale ed è vicino ai bisogni dei suoi cittadini.

La partecipazione alla Rete prevede per i Comuni un percorso pluriennale di attuazione di buone pratiche. Alla fine di ogni anno solare, il riconoscimento di “Comune che promuove salute”, viene concesso al Comune che ha adottato un minimo di 6 buone pratiche presenti nel Manuale di riferimento e concordate con ATS, di cui almeno 1 innovativa e 2 migliorative.

L'obiettivo della Rete non è quello di offrire un “accreditamento all'eccellenza” di poche amministrazioni, quanto piuttosto quello di estendere la Rete al maggior numero possibile di Comuni favorendo le azioni intraprese nel settore della promozione della salute, del benessere e della sostenibilità, stimolando il miglioramento e contestualmente introducendo meccanismi di



autovalutazione. Il riconoscimento di “Comune che promuove salute” deve essere visto quindi come un processo in continuo divenire, con possibilità di ampliare periodicamente il repertorio delle buone pratiche, inserendo nuovi interventi e valorizzando le attività già in essere basate su dati di efficacia.

ASPETTI CHE RENDONO INNOVATIVO IL PROGETTO

- a. implementare una serie di azioni preventive e promozionali della salute che abbiamo come bacino di riferimento l'intero Ambito Distrettuale,
- b. facilitare l'integrazione delle azioni sociali e sanitarie per la promozione della salute,
- c. riconoscere nello strumento del riconoscimento di Comune “Rete Città Sane” una leva per l'avvio di un processo virtuoso che metta in rete e in integrazione le diverse competenze dei singoli assessorati comunali in funzione della promozione della vita sana,
- d. promuovere buone prassi istituzionali e dei singoli cittadini nella gestione della propria quotidianità improntata alla promozione della salute,
- e. aprire l'analisi dei parametri e dei requisiti non solo alle politiche di welfare ma anche a tutti i settori che l'Amministrazione esprime (pubblica istruzione, urbanistica, sport, cultura,...) finalizzati alla promozione della salute.

POTENZIALITÀ E SOSTENIBILITÀ NEL FUTURO

Nel triennio 2018-2020 verrà attivata una collaborazione con l'ATS e i Comuni per poter affrontare le azioni e le strategie previste dal presente progetto.

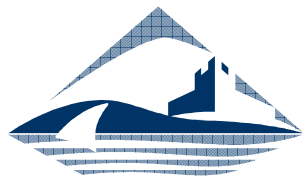
L'esito dei lavori in questo triennio andrà assunto strutturalmente dall'Assemblea dei Sindaci in una programmazione zonale integrata al Piano di Zona.

IMPATTO ATTESO RISPETTO AI BISOGNI DELLA COMUNITÀ

Attraverso l'avvio capacità di valutazione e di conseguente elaborazione di politiche intersettoriali:

- miglioramento della qualità della vita dei singoli cittadini, famiglie e istituzioni coinvolte nel progetto;
- agevolare la prevenzione di patologie;
- un maggior protagonismo dei singoli e delle istituzioni nella promozione di salute.

ATTORI COINVOLTI



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

Tutte le Amministrazioni Comunali dell’Ambito distrettuale e l’Ats di bergamo.

Servizi comunali (biblioteche, spazi scolastici, ...).

Scuole del territorio.

Consultori Familiari.

SOGGETTI BENEFICIARI

Amministrazioni Comunali.

Istituzioni e Agenzie territoriali.

Famiglie e singoli cittadini residenti nell’Ambito distrettuale.

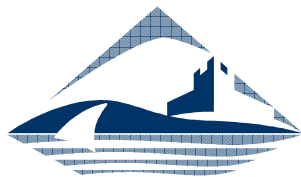
SPESE DA SOSTENERE

L’attivazione del presente progetto prevede il coinvolgimento diretto del personale già operante nei Comuni, nel Consorzio e nell’ATS.

Per la attivazione di nuove buone prassi i costi saranno sostenuti dai singoli comuni.

INDICATORI DI RISULTATO.

- Orientare l’attivazione di politiche di promozione della salute a partire da analisi di indicatori e parametri di qualità.
- Avviare il riconoscimento di Comune “Rete Città Sane” per i Comuni dell’Ambito Distrettuale in base a quanto previsto dallo specifico manuale.



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

5.3. OBIETTIVO STRATEGICO 3 PROGETTUALITÀ TESA ALL'INNOVAZIONE SOCIALE

PROGETTO SPERIMENTALE PER UNE RETE DI CONSULTORI TERRITORIALI

**Ambito distrettuale Val Cavallina, Ambito distrettuale Basso Sebino, Fondazione Angelo
Custode e Distretto Area Est Provincia**

Premessa: DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ESISTENTI.

La sperimentazione di un nuovo servizio (di un'evoluzione integrata di punti erogativi esistenti) in risposta a bisogni di fragilità diffusa

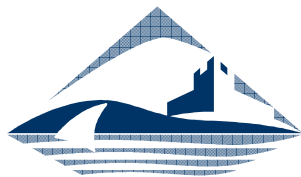
Il presente progetto/accordo prende via da un lungo percorso di collaborazione tra gli Ambiti Distrettuali Val Cavallina, l'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino e l'ATS di Bergamo. Alla collaborazione già attiva tra questi enti si è aggiunto e integrato: il Consultorio privato accreditato Zelinda di Trescore Balneario e il Consultorio familiare privato accreditato Val Cavallina di Villongo.

È stato costituito un gruppo di lavoro che, a partire da un processo di analisi dei servizi per la famiglia attivi sul territorio, si è dato l'obiettivo di costruire un progetto integrato di consultorio nella linea di un centro per la famiglia.

Fungono da cornice del presente lavoro la normativa regionale e gli accordi provinciali nel frattempo sopraggiunti. Si sottolineano di ciascuno i passaggi particolarmente significativi, che rispecchiano e confermano l'orientamento che ha sempre connotato il percorso intrapreso nei due ambiti coinvolti.

DGR n. IX/4757 del 23/1/2013 “Stato di attuazione delle politiche regionali a chiusura della IX legislatura – La tutela minori e la presa in carico della famiglia con minori in difficoltà”.

Il documento pone attenzione alla necessità di esplicitare una cornice di senso ricompositiva degli interventi a favore del minore e della sua famiglia.



Interessanti nel paragrafo “Per una nuova prospettiva” i richiami a:

- la tutela minori si deve dare compiti preventivi che si concretizzano in azioni a sostegno della famiglia nei suoi compiti di cura dei figli,
- la funzione di tutela minori deve essere intesa come compito comunitario, al di là delle mere competenze istituzionali,
- questo richiede un significativo e profondo cambiamento anche nella declinazione dei paradigmi professionali, che è necessario vengano reinterpretati nella prospettiva dell’empowerment familiare.

Da qui la necessità di porre attenzione al ricomporre e connettere competenze e interventi, possibile solo se si identifica una cornice condivisa entro cui le istituzioni e i singoli si muovono.

Chiarificatore il passaggio in cui si esplicita “La corresponsabilità complessiva è da intendersi in termini funzionali-organizzativi e non in un’accezione di tipo giuridico. Non va, quindi, confusa con la titolarità degli interventi, ma deve essere invece ricondotta, fortemente, in termini di appropriatezza degli interventi stessi in rapporto al bisogno”.

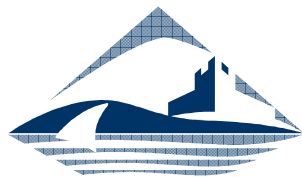
Si auspica pertanto l’elaborazione di protocolli sia tra istituzioni che operativi tra i soggetti coinvolti.

Passaggio fondamentale diviene il riconoscere i soggetti coinvolti e coinvolgibili, appartenenti alle reti della tutela, soggetti con i quali, con diverse modalità, non si può prescindere dalla condivisione di senso degli interventi a favore delle famiglie.

Delibera ASL n. 640 del 23/5/2013 Approvazione e sottoscrizione del “Protocollo d’intesa tra Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo e il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci – Assemblee Distrettuali dei Sindaci/Ambiti Territoriali sui servizi per i minori e la famiglia”.

Se pur allo studio in tempi antecedenti alla pubblicazione del documento regionale, ne conferma la filosofia di fondo e prova a declinarne gli indirizzi in modalità funzionali-organizzative.

È già quindi la realizzazione dello strumento metodologico “protocollo d’intesa tra istituzioni” auspicato nella deliberazione regionale.



I Criteri orientativi in premessa ribadiscono una filosofia di fondo, coerente con quanto sopra delineato, soprattutto nel riconoscere un approccio al minore e alla famiglia, una corresponsabilità nella costruzione di riposte ai problemi, prima ancora che giuridica, il riconoscimento alle reti territoriali come elemento nodale, e il protagonismo delle famiglie.

L'accento è posto alla costruzione di un "welfare community" in grado di:

- migliorare la capacità dei contesti locali di rispondere alla necessità e ai problemi che si sviluppano al proprio interno, promuovendo l'attivazione delle diverse risorse presenti localmente, in una logica di "rete",
- sviluppare azioni di natura preventiva e promozionale orientate alla produzione di benessere.

DGR n. IX/4597 del 28/12/2012 "Attuazione della DGR 6 dicembre 2011, N. 2633 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2012": abrogazione della DGR 6 aprile 2011 N. 4141, "Definizione ed adozione in via provvisoria e sperimentale del tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile".

La Delibera rivede le prestazioni e le tariffe dei Consulteri familiari e le novità più salienti sono, come indicato nelle linee guida applicative, le seguenti:

- Tutte le prestazioni hanno una loro tariffazione, e, nella maggior parte dei casi, le tariffe sono state adeguate ai costi attuali.
- Le prestazioni riferite alla somministrazione dei test, dei colloqui psicologici e della psicoterapia vengono ricomprese tra quelle ad alta integrazione sociosanitaria anziché tra quelle della specialistica ambulatoriale, pertanto risultano esenti da ticket e non è più necessaria la prescrizione su ricettario SSN.
- La descrizione delle prestazioni è stata meglio orientata all'approccio innovativo che mette al centro delle risposte la famiglia cogliendone i bisogni attraverso l'ascolto, l'orientamento e l'offerta delle soluzioni più adeguate.
- Vi è un'estensione della gamma di prestazioni da vedere non solo dal punto di vista quantitativo ma che va interpretata anche quale modalità per garantire alla persona e alla famiglia una maggiore appropriatezza delle prestazioni erogate nonché una maggiore flessibilità e adattamento della risposta del consultorio nei confronti di una "domanda" in continua evoluzione.



D.G.R. IX/2123 del 4/08/2011, prevede una sperimentazione di funzioni aggiuntive nei Consultori familiari, recepita dall'ASL con Delibera N. 990 del 15/9/2011 "Preso atto della D.G.R. IX/2123 del 4/08/2011 per la sperimentazione delle funzioni di ascolto, orientamento e supporto psicopedagogico nel Consultorio familiare pubblico con sede a Bergamo e il Consultorio Familiare privato accreditato Zelinda con sede a Trescore Balneario Delibera ASL."

Con i provvedimenti citati è stata finanziata anche la sperimentazione di funzioni aggiuntive nel Consultorio familiare Zelinda di Trescore Balneario per l'anno 2011.

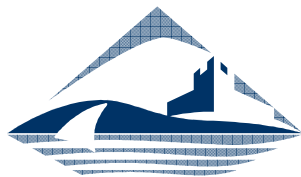
D.G.R. IX/3239/2012 Che prevede una serie di sperimentazioni in varie aree tra cui i Consultori familiari, recepita dall'ASL con Delibera N. 1027 del "Decreto Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale Regione Lombardia n. 7285 del 9.08.2012 "Determinazione dei budget di risorse da assegnare alle A.S.L. per le sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare ai sensi della D.G.R. n. 3239/2012. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario": determinazioni conseguenti".

Con i provvedimenti citati è stata finanziata la prosecuzione, con nuovi compiti, della sperimentazione di funzioni aggiuntive nel Consultorio familiare Zelinda di Trescore Balneario per l'anno 2012- 2013.

Delibera ASL N. 838 del 19/7/2012 e Delibera N. 641 del 23/5/2013 che finanziano per il biennio 2012 – 2013 la sperimentazione di Centri per la famiglia attraverso il coinvolgimento di Consultori familiari accreditati. Tale sperimentazione coinvolge il Consultorio familiare Val Cavallina di Villongo.

Il presente documento sviluppa la proposta progettuale che, nell'ottica della realizzazione di un Consultorio Familiare Integrato per la Val Cavallina e il Val Cavallina, vede coinvolti i servizi consultoriali in prima battuta, unitamente ai loro partner istituzionali e territoriali.

L'ipotesi è l'avvio di una fase progettuale sperimentale nella quale sviluppare una programmazione integrata tra i consultori familiari operanti sul territorio, sia pubblici che privati, che promuova gli stessi come **servizi di facile accesso, territoriali, di sostegno e promozione - sviluppo delle risorse familiari e sociali.**



A partire dalle motivazioni e dall'analisi del contesto normativo, si illustra il senso della proposta, esplicitando le condizioni metodologiche e le condizioni di partenariato, da considerarsi per la realizzazione della sperimentazione.

Segue l'architettura delle azioni, tra di loro connesse in un'ottica di flessibilità, più che di rigida solidità.

La sperimentazione dovrà, inoltre, evidenziare da una parte i livelli essenziali delle prestazioni consultoriali da garantire in base al bisogno rilevato, chi fa che cosa e la sostenibilità economica della programmazione e gestione del Consultorio Familiare Integrato.

ASPETTI CHE RENDONO INNOVATIVO IL PROGETTO

L'INTERESSE PER UNA SPERIMENTAZIONE LOCALE di UN PROGETTO RITENUTO STRATEGICO

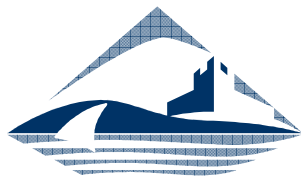
Due aspetti centrali:

1. La circolarità tra analisi dei bisogni e dell'offerta: la rilettura dei bisogni contestualizzata nella rete d'offerta e nei legami di comunità.
2. Il riconoscimento del Consultorio Familiare Integrato come “contenitore progettuale” e “motore gestionale”.

1. Il versante dei bisogni

Oggi assistiamo agli effetti che la crisi economica e sociale sta producendo all'interno delle diverse comunità, colpendo in modo generalizzato il potere di acquisto delle famiglie (in alcuni territori in modo particolarmente accentuato) e il grado di coesione sociale, nonché determinando situazioni di grave criticità che interessano di volta in volta i servizi educativi, sanitari e sociali. (vd. Documento di lavoro Tavolo provincia di Bergamo dei referenti dei coordinamenti territoriali servizi infanzia e famiglia-aprile 2012)

Le domande e i bisogni delle famiglie violano i confini storici dei servizi. Seppur in modo non sempre esplicito e consapevole le famiglie cercano e si aspettano: flessibilità dell'offerta, interlocutori nei servizi capaci di leggere, costruire ed orientare la domanda, accompagnamento



rispetto alla propria genitorialità e alla propria famiglia e non solo rispetto all'utente/paziente che si presenta al servizio.

Tutto questo determina un cambiamento di posizionamento culturale e professionale dei servizi e dei loro operatori.

Bisogni emergenti: la stessa configurazione delle famiglie in evidente evoluzione (nuove tipologie di famiglie, solitudini, crescenti tassi di separazione e divorzio, tempi e luoghi di vita determinati dal lavoro, carico di cura crescente, ...) sta chiedendo di ampliare lo spettro d'offerta nei termini di una risposta più modulata rispetto ad una domanda non ancora pienamente esplorata.

Bisogni complessi, sfuggenti che investono diverse dimensioni della persona e della famiglia e che vengono a determinare delle domande ritenute dai servizi improprie e quindi o non trattate o prese in carico parzialmente.

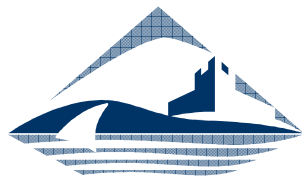
Il versante dell'offerta

Il quadro di risposta dei servizi spesso si configura in termini più di tipo prestazionale che di tipo processuale, spesso più attento alla proliferazione di unità di offerta che ad una puntuale analisi della domanda.

La scarsa integrazione in rete dei servizi per l'infanzia e la famiglia (servizi sociali, sociosanitari e sanitari) apre ad aree di sovrapposizione, affiancate ad altre di scopertura dei bisogni, mentre le risposte appaiono ancora spesso frammentate e difficilmente riconducibili ad una coerenza convincente. (vd. Documento Università degli Studi di Bergamo "Progetto di ricerca. Supporto per la definizione del profilo di comunità integrato per l'analisi della domanda, lo sviluppo e il monitoraggio del piano di zona partecipato").

2. Il Consultorio Familiare Integrato si propone di sostenere la famiglia nella sua evoluzione naturale, dal concepimento ai diversi momenti di transizione che sarà chiamata a vivere, con particolare attenzione alle situazioni complesse e di crisi.

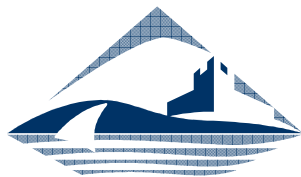
In questa direzione il Consultorio Familiare Integrato si propone di sviluppare azioni, in linea con quanto previsto dalla DGR IX/4597 del 28.12.2012 "Attuazione della DGR 6 dicembre 2011, N.



2633 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l’esercizio 2012”: abrogazione della DGR 6 aprile 2011 N. 4141, “Definizione ed adozione in via provvisoria e sperimentale del tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile”, su tre livelli prestazionali:

4. Livello dell’Accoglienza attraverso la visita-colloquio per le situazioni più complesse e il colloquio di accoglienza e ascolto, il colloquio di valutazione, l’osservazione, i test; (da valutare su quest’area le possibili sinergie, per quanto riguarda la funzione di colloquio di accoglienza, con il personale di segretariato sociale e con gli studi associati dei medici per le cure primarie che sono disponibili a sperimentare la presenza dello “psicologo di base” – collaborazione con l’Università di Bergamo. Nella costruzione di queste sinergie vanno definiti con chiarezza i termini e le modalità di ingaggio per evitare sovrapposizioni di competenze e favorire anche un’adeguata vigilanza sulla correttezza delle prestazioni).
5. Livello della Consulenza/Orientamento e presa in carico “leggera”, attraverso il colloquio di consultazione, la consulenza, il colloquio di sostegno, relazioni complesse, mediazione familiare, consulenza familiare, home visiting, incontri di gruppo con utenti, somministrazione test.
6. Livello della presa in carico “long term care” attraverso interventi di psicoterapia nelle aree di competenza consultoriale.

I tre livelli vedono il Consultorio Familiare Integrato come “contenitore progettuale” e “motore gestionale” al fine di favorire ottimizzazione nella filiera delle prestazioni ed una presa in carico multidisciplinare, sistematica, organica e continuativa, sia in termini temporali che prestazionali, dell’utenza.



2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE: la proposta culturale

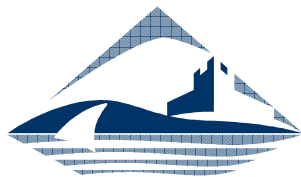
Come anticipato, la sperimentazione che si intende proporre vede i consultori, unitamente ai loro partner, interpretati come servizi di facile accesso, territoriali, di sostegno e promozione - sviluppo delle risorse familiari e sociali.

La sperimentazione in oggetto non intende coprire tutti i bisogni del territorio, ma si colloca nella linea del consultorio/centro famiglia in cui l'azione pedagogica e orientativa preventiva diventa prioritaria. L'obiettivo principale non è la pianificazione dei bisogni, ma la razionalizzazione delle risorse e l'attivazione di procedure preventive e formative nell'ottica del lavoro di comunità centrato sulla promozione, valorizzazione e sostegno della famiglia.

Condizioni culturali-metodologiche:

Per contenere rischi di "etichettamenti precoci" e de-responsabilizzazione da parte dei sistemi educativi, sociali e sanitari, è utile definire con chiarezza alcune condizioni necessarie per poter avviare la sperimentazione:

- la capacità di attivare forme tempestive di attenzione da parte dei contesti evolutivi, dalla famiglia, alla scuola, al territorio e alla comunità, nelle proprie funzioni specifiche e con le proprie modalità di azione, nella normalità, in grado di sostenere situazioni di disagio e difficoltà;
- la focalizzazione ecosistemica sui punti salienti ("touchpoint") dello sviluppo considerati come snodi critici nelle traiettorie evolutive a cui concorrono il bambino e tutti i soggetti familiari, sociali, educativi e istituzionali dello scenario di sviluppo;
- la possibilità di inserire "azioni di filtro" all'interno di una più ampia offerta consulenziale e di consultazione socio-psico-pedagogica rivolta innanzitutto alla famiglia e alla scuola, orientata all'inclusione e alla individualizzazione dei percorsi evolutivi, indipendentemente dalla fisionomia del disagio e volta a massimizzare e valorizzare l'impegno delle risorse di sviluppo (vd. Dopo Azione 2 - Piano di diritto allo studio integrato);



- l’inserimento, in definitiva, di questo livello di azione in un più ampio spettro di offerta integrata di accesso a servizi per la famiglia e di supporto sociale che vedano comunque come punto di riferimento fondamentali i “centri per la famiglia” e i “servizi consultoriali”;
- la stretta collaborazione e sintonia di tali centri con le scuole, i servizi per le cure primarie, i servizi neuropsichiatrici, garantiti anche da figure di riferimento con diverse competenze, psicologiche, sociali ed educative, con funzione di bonding e di bridging nelle reti sociali.

Per questo si ritiene che la sperimentazione debba prevedere, fin dalle sue prime fasi, una progettazione condivisa e uno sviluppo sostenuto da una rete interistituzionale tra sistemi sociali, sanitari e sociosanitari.

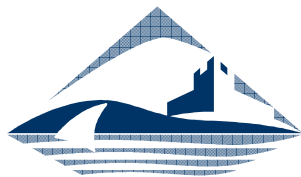
ATTORI COINVOLTI

Condizioni di partenariato

La proposta che viene fatta è da noi ritenuta innovativa in campo sociale soprattutto sul piano metodologico e nelle sue modalità di condivisione con i partner, anche se fortemente caratterizzata in funzione della specificità e delle dinamiche tipiche del contesto e territorio bergamasco (molto operoso e per certi versi meno avvezzo all’analisi e al lavoro di rete).

Nella fase di progettazione e proposta sono stati coinvolti soggetti che sul tema hanno dimostrato negli anni, a partire dal loro specifico ruolo e mandato, di essere dei validi e significativi interlocutori.

L’individuazione dei partners e delle forme di collaborazione per la realizzazione di questo progetto è stata operata e verrà estesa nella fase di realizzazione a quei soggetti che hanno una forte attinenza e vocazione rispetto agli obiettivi individuati. In particolare, si intende riferirsi soprattutto a quanti gestiscono servizi che si collocano tra i primi punti di accesso-ascolto a quelli specialistici. Questa fascia è quella che si ritiene essere quella più strategica e ricca di potenzialità.

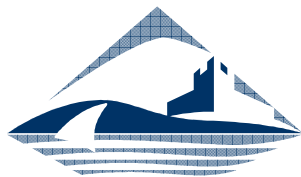


La rete di partenariato si qualifica per la presenza di

- Ambiti Territoriali, Fondazione Angelo Custode;
- sistema socio-sanitario: ATS-ASST- servizi socio-sanitari – Consulteri familiari, CDD, CDI, RSA, ecc.;
- sistema sanitario: ATS - Distretto socio-sanitario, ASST Aziende Ospedaliere UONPIA, IDR di Predore;
- sistemi educativi: Scuole, servizi per l'infanzia, servizi extrascuola, ecc.;
- Università degli Studi di Bergamo.

Cosa si chiede ai soggetti territoriali:

- ai servizi educativi di assumere la responsabilità di costruire un ruolo sociale della genitorialità, di proporsi come soggetto credibile nella promozione di competenze genitoriali, per promuovere una sicurezza di base;
- ai servizi socio-sanitari e sanitari di farsi carico dei problemi delle famiglie, non necessariamente attraverso una presa in carico esclusiva, ma condividendo una presa in carico con altri sistemi di servizi, agendo nei loro riguardi un'azione di consulenza;
- agli ambiti territoriali: di divenire interlocutori credibili nella programmazione sociale, che richiede una crescente integrazione con le politiche del territorio, sanitarie, urbanistiche, abitative, del mercato del lavoro, con le politiche formative, con le politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. Di mettere pertanto in gioco il proprio patrimonio di servizi e professionale nell'ottica delineata, anche provvedendo a sostegni formativi opportuni per riqualificare stili di lavoro e modalità operative;
- a tutti i partner di assumersi responsabilmente la presente sperimentazione, mettendosi in gioco non solo istituzionalmente ma con quella disponibilità mentale prima ancora che organizzativa per poter avviare un riposizionamento dei servizi che investirà necessariamente lo stile di lavoro di tutti gli operatori coinvolgibili;
- all'Università degli Studi di Bergamo di partecipare alla costituzione di un centro studi di ricerca, nel quale siano coinvolti tutti gli enti promotori la presente sperimentazione, che sistematizzi il pensiero e le pratiche esperite e accompagni lo sviluppo del Progetto Consultorio Familiare Integrato anche garantendo proprie risorse o di altra Università con la quale sono in atto collaborazioni per la gestione di alcune azioni previste dal progetto.



SOGGETTO BENEFICIARI

Si riconoscono le famiglie del territorio in tutte le loro articolazioni e nelle diverse fasi dello sviluppo il soggetto beneficiario privilegiato.

La stessa rete di partenariato garantisce un'offerta che si affaccia potenzialmente a tutte le famiglie del territorio.

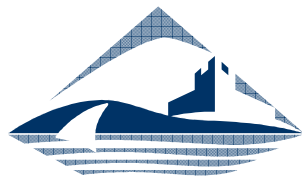
IMPATTO ATTESO RISPETTO AI BISOGNI DELLA COMUNITA'

All'interno del panorama tratteggiato, la promozione di un Consultorio Familiare Integrato che sia il risultato della programmazione e gestione integrata tra i consultori familiari degli Ambiti Territoriali/Fondazione Angelo Custode e quelli in gestione diretta dell'Asl nei distretti del Val Cavallina e della Val Cavallina, diventa fondamentale delineare le seguenti finalità trasversali ad ogni livello di azione del progetto:

- più definita **comprensione della domanda** sociale, anche attraverso una lettura partecipata dei bisogni,
- garantire una reale **facilità d'accesso** dei cittadini ai servizi, anche se per esprimere una domanda ritenuta inappropriata,
- valorizzare le competenze e le risorse dei soggetti territoriali,
- riconoscere il Consultorio come importante promotore del disegno sperimentale, accompagnato dai partner identificati.

Si prevede pertanto un'articolazione di azioni che:

- si colloca sull'ampia gamma tra i servizi di base e i servizi specialistici,
- integra competenze e risorse di diversi soggetti territoriali,
- opera metodologicamente intorno ad una concezione di "presa in carico" dei bisogni evolutivi,
- richiede un riposizionamento dei servizi e dei loro operatori.



Le finalità della sperimentazione richiedono, inoltre, il ripensamento anche dei livelli gestionali della fase di programmazione che di quella gestionale. Per questo sono stati previsti due **Organismi di coordinamento e di monitoraggio**

I. Gruppo di coordinamento tra gli enti e i soggetti coinvolti

A questo gruppo partecipano:

- il Direttore di Distretto,
- il responsabile dell'Area Famiglia,
- i Responsabili degli Uffici di Piano,
- il presidente della Fondazione Angelo Custode.

Compito del gruppo è definire le linee progettuali, verificare l'andamento della sperimentazione e della collaborazione, suggerendo azioni correttive e di indirizzo.

II. Gruppo tecnico

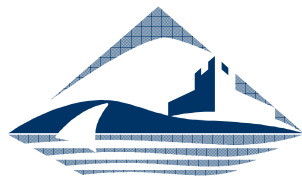
A questo gruppo partecipano:

- due operatori del Consultorio familiare pubblico,
- due operatori dei Consultori familiari privati,
- due operatori dell'Ambito Territoriale Val Cavallina,
- due operatori dell'Ambito Territoriale Val Cavallina ??? Due volte o manca qualcuno?.

Compito del gruppo è facilitare la collaborazione tra gli Enti/soggetti, stimolare l'allargamento della rete dei soggetti coinvolti, promuovere azione congruenti con le finalità della sperimentazione.

I soggetti coinvolti hanno scelto di dotarsi di una “**regia condivisa**”, nel rispetto dell'autonomia gestionale dei singoli consultori familiari, per la valorizzazione delle risorse esistenti e lo sviluppo di iniziative e servizi territoriali per le famiglie con i seguenti compiti:

1. intercettare e analizzare le domande sociali e sociosanitarie;
2. valutare la coerenza dell'offerta delle iniziative e dei servizi presenti rispetto alle domande;
3. ricalibrare o riorientare l'offerta delle iniziative e servizi esistenti e se opportuno avviarne di nuovi, in funzione del bisogno espresso dalle famiglie;



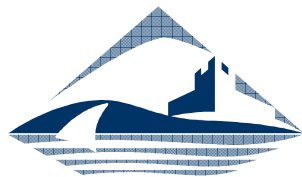
4. definire un progetto obiettivo integrato tra i due consultori familiari di ambito e i consultori familiari ASL e le relative fasi di sviluppo;
5. realizzare una effettiva rete dei consultori familiari nel territorio interessato;
6. monitorare complessivamente il funzionamento della rete delle iniziative e dei servizi;
7. proporre sinergie integrazioni anche attraverso proposte innovative sul piano organizzativo e su tematiche critiche;
8. individuare e valorizzare le buone prassi e gli interventi efficaci.

La “regia condivisa” intende coinvolgere tutte le realtà e le risorse (compreso l’associazionismo familiare ed il terzo settore) che operano per e con le famiglie, realizzando così un riferimento territoriale integrato per le politiche familiari capace di testimoniare e diffondere una nuova cultura della genitorialità.

In particolare, in questa prima fase l’attenzione sarà prioritariamente rivolta ai due consultori familiari privati, chiamati nel rispetto degli orientamenti regionali a favorire una metodologia di lavoro in grado di esplorare nuovi bisogni presenti sul territorio e proporre risposte innovative favorendo l’empowerment (si vedano le sperimentazioni finanziate).

Di conseguenza lo sviluppo di nuovi servizi, a partire dai Consultori, deve avvenire in una logica di:

1. **Sussidiarietà** riconoscendo e valorizzando bisogni già efficacemente (o più efficacemente) soddisfatti da altri soggetti presenti nel tessuto sociale (famiglie, volontariato, associazioni, terzo settore, ecc.). In questa ottica, specifico obiettivo dei Consultori sarà quello di attivarsi per contribuire a sostenere e promuovere queste iniziative.
2. **Integrazione** come funzione specifica della rete locale dei consultori, intesa secondo due specifiche accezioni:
 - concorso congiunto a presidiare bisogni che richiedono un potenziamento dell’offerta presente garantendo ai cittadini standard di qualità uniformi sul territorio;
 - complementarità intesa come ottimizzazione e valorizzazione di significativi riferimenti territoriali per specifici bisogni.



La costruzione dal piano integrato per i consultori familiari diventa, così, anche la naturale occasione per un più ampio piano integrato di politiche per le famiglie che veda il concorso di tutti i soggetti coinvolti: Ambiti/Fondazione, ASL Distretti, Università, scuole, associazioni.

SPESE DA SOSTENERE

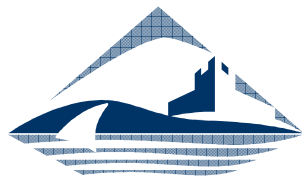
Ogni istituzione coinvolta veicolerà il budget a lei appartenente per costruire una programmazione condivisa del Progetto Consultorio Familiare Integrato, anche in termine di coordinamento di risorse.

INDICATORI DI RISULTATO:

Spetta ai diversi livelli gestionali riconosciuti e sopra descritti il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

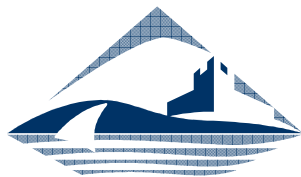
Il sostegno dell'Università di Bergamo si collocherà anche nel definire puntuali indicatori coerenti con il valore sperimentale del progetto strategico.





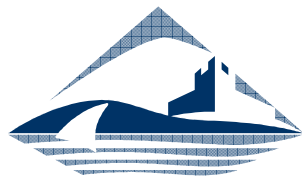
ALLEGATI:

1. Documento sulla riprogettazione dei servizi sociali della Val Cavallina con particolare riguardo al segretariato sociale, tutela minori e filiera dei servizi diurni per le persone disabili
2. Progetto Legami
3. Progetto Autismo Gorlago
4. Progetto Verso un Consultorio Familiare di Ambito Distrettuale in collaborazione con ASST BG EST e Fondazione Angelo Custode
5. Linee di indirizzo per Piano Diritto allo Studio Integrato
6. Progetto Il Portico e Centro Diurno Protetto per minori
7. Progetto “Dare Famiglia alle famiglie: valorizzare le famiglie-risorsa per sostenere le famiglie fragili”
8. Progetto Spacelab
9. Progetto “Non è mai troppo tardi”
10. Documento sull’interculturalità



PIANO FINANZIARIO ANNO 2018

PREVISIONE SISTEMA INTEGRATO DELLE POLITICHE SOCIALI DELLA VAL CAVALLINA - ANNO 2018								
AREA POLITICHE SOCIALI	TIPOLOGIA INTERVENTO	COSTO PREVISTO	USCITE		ENTRATE			
			QUOTA A CARICO COMUNI AMBITO	QUOTA A CARICO CONSORZIO (RESIDUI FINALIZZATI)	QUOTA A CARICO FNPS	QUOTA A CARICO FRPS (ex circ. 4)	QUOTA A CARICO FONDO NON AUTOSUFF. (FNA)	QUOTA A CARICO DI ALTRI ENTI
ANZIANI	ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD	€ 600.000,00	€ 488.284,30	€ 20.000,00	€ 91.715,70			
	DGR 10226/2015 R.L. ANZIANI	€ 24.000,00					€ 24.000,00	
	potenziamento sad	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
	PROGETTO CENTRO DIURNO SOCIALE	€ 109.177,43		€ 24.177,43			€ 85.000,00	
	ANZIANI E DISABILI	VOUCHER DOMICILIARITA'	€ 15.000,00				€ 15.000,00	
		VOUCHER SOLLIEVO ANZIANI	€ 10.000,00				€ 10.000,00	
		BUONO SOCIALE BADANTI	€ 5.000,00				€ 5.000,00	
		BUONO SOCIALE X CARE GIVER	€ 1.000,00				€ 1.000,00	
		BUONO SOCIALE X PROGETTI VITA INDIPENDENTE	€ 3.000,00				€ 3.000,00	
		PROGETTO CUSTODE SOCIALE TELESCORSO	€ 8.000,00	€ 8.000,00				€ 1.500,00
DISABILI	VOUCHER SOLLIEVO AUTISMO	€ 33.660,00		€ 9.000,00		€ 15.660,00	€ 9.000,00	
	DGR 10227/2015 R.L. DISABILI	€ 24.000,00					€ 24.000,00	
	SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	€ 14.215,50	€ 14.215,50					
	ASSISTENZA DOMICILIARE - SADH	€ 30.000,00		€ 30.000,00				
	CENTRO DIURNO DISABILI	€ 580.000,00	€ 233.000,00	€ 30.000,00			€ 317.000,00	
	COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI	€ 103.200,00	€ 103.200,00					
	COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI - trasferimenti	€ 5.000,00			€ 5.000,00			
	SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA	€ 820.000,00	€ 600.000,00				€ 220.000,00	
	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	€ 150.000,00	€ 85.000,00	€ 12.034,70	€ 47.965,30		€ 5.000,00	
	VOUCHER SOLLIEVO DISABILI	€ 60.000,00				€ 60.000,00		
	CONTRIBUTO TRASPORTO PER FAMIGLIE	€ 20.000,00					€ 20.000,00	
	PROGETTO AUTISMO GORLAGO	€ 20.000,00		€ 20.000,00				
	PROGETTO DOPO DI NOI	€ 166.958,00		€ 83.479,00			€ 83.479,00	
	FONDAZIONE BERGAMASCA	€ 12.500,00			€ 12.500,00			
	AREA MINORI E FAMIGLIA	SERVIZIO DI TUTELA MINORI	€ 109.350,00	€ 109.350,00				
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI -ADM		€ 70.000,00						
ASSISTENZA EDUCATIVA SCUOLE E BIBLIOTECHE		€ 350.000,00	€ 250.000,00				€ 100.000,00	
CAG		€ 150.000,00	€ 114.000,00				€ 36.000,00	
BANDO NIDI		€ 50.000,00			€ 50.000,00			
BANDO NIDI GRATIS		€ 200.000,00					€ 200.000,00	
FORMAZIONE NIDI		€ 5.000,00					€ 5.000,00	
PROGETTI EX LEGGE 285/97-LEGGI DI SETTORE		€ 27.337,50	€ 27.337,50					
AFFIDI		€ 120.000,00	€ 120.000,00					
TRASFERIMENTO COMUNI PER AFFIDI		€ 90.000,00			€ 90.000,00			
COMUNITA' ALLOGGIO MINORI		€ 85.000,00	€ 85.000,00					
TRASFERIMENTO COMUNI PER COMUNITA' ALLOGGIO		€ 21.000,00					€ 21.000,00	
FONDO FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'		€ 30.000,00	€ 30.000,00					
PROGETTO ACCOGLIENZA IL PORTICO - TRESCORE		€ 25.000,00	€ 15.000,00				€ 10.000,00	
CENTRO DIURNO PROTETTO		€ 50.000,00	€ 35.000,00				€ 15.000,00	
PROGETTO SCREENING								
NOTE CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO		€ -						
PROGETTO PIPPI 7		€ 62.500,00		€ 12.500,00			€ 50.000,00	
PROGETTO SPRAR		€ 433.968,20		€ 23.900,00			€ 410.068,20	
MEDIAZIONE CULTURALE		€ 10.000,00		€ 10.000,00		€ -		
EMARGINAZIONE, POVERTA' E DIPENDENZE	SERVIZIO PRONTO INTERVENTO (SAN PAOLO NS. E CENATE SOPRA+EMMALUS+GAVERINA+ENDINE)	€ 32.400,00	€ 18.000,00				€ 14.400,00	
	FONDO PER PROGETTO GARANZIA CASA							
	PROGETTO SPERANZA - FONDO ANTICRISI	€ 200.000,00	180.000,00				20.000,00	
	FONDO GARANZIA AFFITTI - progetto garanzia casa	€ 30.246,00		€ 30.246,00				
	HOUSING SOCIALE - APPARTAMENTI VIGANO	€ 70.000,00	€ 20.000,00	€ -			€ 50.000,00	
	GESTIONE APPARTAMENTI EDILIZIA CONVENZIONATA	€ 100.000,00	€ 20.000,00				€ 80.000,00	
	LEGGE REGIONALE 16/16 - GESTIONE ASSOCIATA POLITICHE ABITATIVE	€ 40.000,00					€ 40.000,00	
SERVIZIO SOCIALE E SEGRETARIATO SOCIALE	SEGRETARIATO SOCIALE	€ 425.750,00	€ 115.000,00	€ 150.668,30	€ 154.081,70		€ 6.000,00	
	SIA/REI	€ 237.942,00					€ 237.942,00	
SERVIZIO ACCREDITAMENTO	SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO	€ 7.500,00					€ 7.500,00	
INTERVENTI FINALITA' SOCIALI - AREA TRASVERSALE	MICROCREDITO	€ 20.000,00					€ 20.000,00	
	PROGETTO SPERIMENTALE LAVORO E IMPRENDITORIA GIOVANILE (CONTRIBUTI E PARTECIPAZIONE)	€ 50.000,00		€ 50.000,00				
	CONVENZIONE CAAF	€ 5.000,00	€ 5.000,00					
FONDO DI SOLIDARIETA'	FONDO DI SOLIDARIETA'	€ 218.700,00	€ 218.700,00					
UFFICIO DI PIANO	FUNZIONAMENTO UDP	€ 13.935,00	€ 13.935,00					
SPESE GENERALI	SPESE GENERALI	€ 120.000,00		€ 77.000,00			€ 43.000,00	
LEVA CIVICA/SERVIZIO CIVILE	LEVA CIVICA/SERVIZIO CIVILE	€ 350.000,00	€ 330.000,00	€ 8.000,00			€ 12.000,00	
SPESE LEGALI	SPESE LEGALI	€ 6.000,00	2.000,00	4.000,00				
SERVIZIO TUTELA LEGALE		€ 10.000,00					€ 10.000,00	
CONTRIBUTI	CONTRIBUTI	€ 50.000,00		€ 40.000,00	€ 10.000,00			
DONAZIONE MENI TERESA								
TOTALE GENERALE		€ 6.697.839,63	€ 3.332.022,30	€ 613.005,43	€ 176.581,70	€ 284.681,00	€ 114.660,00	



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

CONCLUSIONE



*“Di tutto restano tre cose:
la certezza che stiamo sempre iniziando,
la certezza che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza che saremo interrotti prima di finire.
Pertanto, dobbiamo fare dell’incertezza
un nuovo cammino,
della caduta un passo di danza,
della paura una scala,
del sogno un ponte,
del bisogno un incontro.”*

Fernando Sabino